

GENERAL
FINANCE

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
CONTESTO MACROECONOMICO E MERCATO DEL FACTORING NEL 2025	7
QUADRO NORMATIVO. LA REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DI FACTORING	14
ANDAMENTO E RISULTATO DELLA GESTIONE	22
GLI INDICATORI DI RISULTATO	26
TURNOVER	27
DATI ECONOMICI	27
DATI PATRIMONIALI E ASSET QUALITY	28
PATRIMONIO NETTO E CAPITAL RATIOS	29
ALTRI ASPETTI	29
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	36
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	37
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO	37
SCHEMI DI BILANCIO	39
STATO PATRIMONIALE	40
CONTO ECONOMICO	41
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	42
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	43
RENDICONTO FINANZIARIO	45
NOTA INTEGRATIVA.....	47
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	48
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	67
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	91
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	101
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	150
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	157
ATTESTAZIONE SUL BILANCIO 2025.....	164

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Carica
Maurizio Dallochio ^(*) ^(**) ^(****)	Presidente
Paolo Alberto De Angelis ^(*) ^(**) ^(****)	Vicepresidente
Massimo Gianolli ^(**)	Amministratore Delegato
Leonardo Luca Etro ^(*) ^(**) ^(****)	Amministratore
Maria Luisa Mosconi ^(*) ^(**) ^(****)	Amministratore
Ivonne Forno ^(*) ^(**) ^(****)	Amministratore
Marta Bavasso ^(*) ^(**) ^(****)	Amministratore
Gabriele Albertini ^(*) ^(**) ^(****)	Amministratore
Federica Casalvolone ^(*) ^(**) ^(****)	Amministratore

^(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

^(**) Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 2 del Codice di Corporate Governance.

^(***) Amministratore esecutivo.

^(****) Amministratore non esecutivo.

Collegio Sindacale

Nome e cognome	Carica
Gianluca Bolelli	Presidente
Paolo Francesco Maria Lazzati	Sindaco effettivo
Maria Enrica Spinardi	Sindaco effettivo
Stefania Rusconi	Sindaco supplente
Luca Zambanini	Sindaco supplente

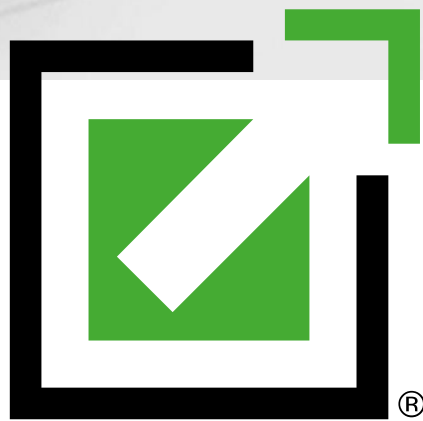
Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ugo Colombo

PAGINA NON UTILIZZATA



GENERAL
FINANCE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (Art. 2428 c.c.)

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2025, sottoposto alla vostra approvazione, è stato redatto dagli Amministratori nel rispetto dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Esso è stato redatto in conformità agli schemi e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 in materia di "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", in esecuzione di quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dalle successive modifiche di legge, nonché in considerazione delle ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella circolare n. 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è composto dai seguenti schemi contabili: Stato Patrimoniale e Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa.

Poiché Generalfinance S.p.A. (nel seguito anche la "Società" o "Generalfinance"), a partire dal 29 giugno 2022, è una società con azioni quotate sul mercato Euronext STAR Milan, alla relazione sulla gestione si aggiunge la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del Testo Unico della Finanza. Inoltre, la Società mette a disposizione del pubblico una "Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti", con le modalità stabilite dalla Consob con regolamento.

Le valutazioni e i giudizi degli Amministratori sono stati formulati secondo una prospettiva di continuità aziendale, alla luce dei positivi dati reddituali e finanziari storici - confermati anche dalle risultanze del bilancio 2025 - e prospettici registrati dalla Società e nel rispetto dei principi generali di corretta rappresentazione dei fatti e di prudente valutazione dei dati, nel contesto dell'attuale scenario economico-finanziario.

In dettaglio, l'esercizio 2025, il 43° anno dalla costituzione, si è chiuso con un utile netto di euro 28.756.157.

I principali indicatori di riferimento, così come l'andamento degli aggregati economici e patrimoniali, l'ampia dotazione patrimoniale e le riserve di liquidità disponibili consentono ragionevolmente di escludere il rischio, attuale e prospettico, di interruzione della continuità aziendale e confermano la capacità della Società di produrre risultati positivi e generare flussi di cassa dalla gestione caratteristica. Tale conclusione è stata raggiunta anche considerando l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri rivenienti dal contesto macroeconomico e geopolitico attuale e prospettico, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato ipotizzabili, pur nella consapevolezza che non sia possibile determinare con ragionevole certezza tali eventuali impatti.

CONTESTO MACROECONOMICO E MERCATO DEL FACTORING NEL 2025¹

Contesto macroeconomico

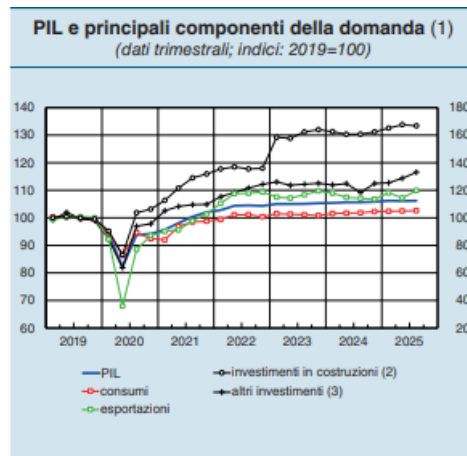
Dopo la lieve diminuzione nei mesi primaverili, il PIL italiano è tornato a crescere leggermente in estate (0,1% rispetto al trimestre precedente). Vi ha contribuito il deciso rialzo delle esportazioni, in parte ascrivibile a fattori temporanei (quali la vendita di mezzi di navigazione marittima), a fronte di un più moderato incremento delle importazioni.

Al netto del significativo decumulo delle scorte, la domanda interna ha fornito un apporto positivo: hanno continuato a espandersi gli investimenti in beni strumentali, in prodotti di proprietà intellettuale e in costruzioni non residenziali, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono nuovamente cresciuti in misura marginale, nonostante il nuovo aumento dei redditi reali. I timori sulle prospettive economiche si riflettono nella propensione al risparmio, che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi, con un'ampia diffusione fra i comparti. Nei primi nove mesi dell'anno il sostegno più significativo alla crescita è stato fornito dai servizi alle imprese, che beneficiano della domanda generata dalla transizione digitale ed energetica.

Nel terzo trimestre, il valore aggiunto si è invece contratto nell'industria in senso stretto, tornando sui livelli della fine del 2024, e nelle costruzioni, dove la flessione nel comparto residenziale è stata compensata solo in parte dalla maggiore realizzazione di opere di ingegneria civile.

Sulla base delle stime di Banca d'Italia, nel quarto trimestre il prodotto ha continuato a espandersi, sospinto da un nuovo incremento nel terziario e da un recupero nell'industria.



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Scala di destra. – (3) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale.

VOCI	PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)				
	2024	2024		2025	
		4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	0,7	0,2	0,3	-0,1	0,1
Importazioni di beni e servizi	-0,4	0,2	1,1	0,4	1,2
Domanda nazionale (2)	0,6	0,3	0,0	0,6	-0,3
Consumi nazionali	0,6	0,4	0,1	0,1	0,1
spesa delle famiglie (3)	0,6	0,4	0,2	0,1	0,1
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,0	0,4	-0,3	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	0,5	1,9	1,0	1,5	0,6
costruzioni	1,5	1,0	1,7	1,5	-0,5
beni strumentali (4)	-0,8	3,0	0,2	1,5	1,9
Variazione delle scorte (5)	..	-0,4	-0,3	0,2	-0,6
Esportazioni di beni e servizi	..	-0,3	2,2	-1,7	2,6
Esportazioni nette (6)	0,1	-0,1	0,4	-0,7	0,5

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.1/2026

Gli indicatori sulla fiducia dei consumatori segnalano il permanere di attese molto caute sulla propria condizione personale e sul quadro macroeconomico complessivo e prefigurano un'evoluzione ancora moderata dei consumi privati. Le valutazioni di Banca d'Italia suggeriscono un ulteriore aumento degli investimenti, seppure in misura più contenuta rispetto al periodo precedente; vi hanno contribuito le condizioni finanziarie favorevoli, gli incentivi fiscali

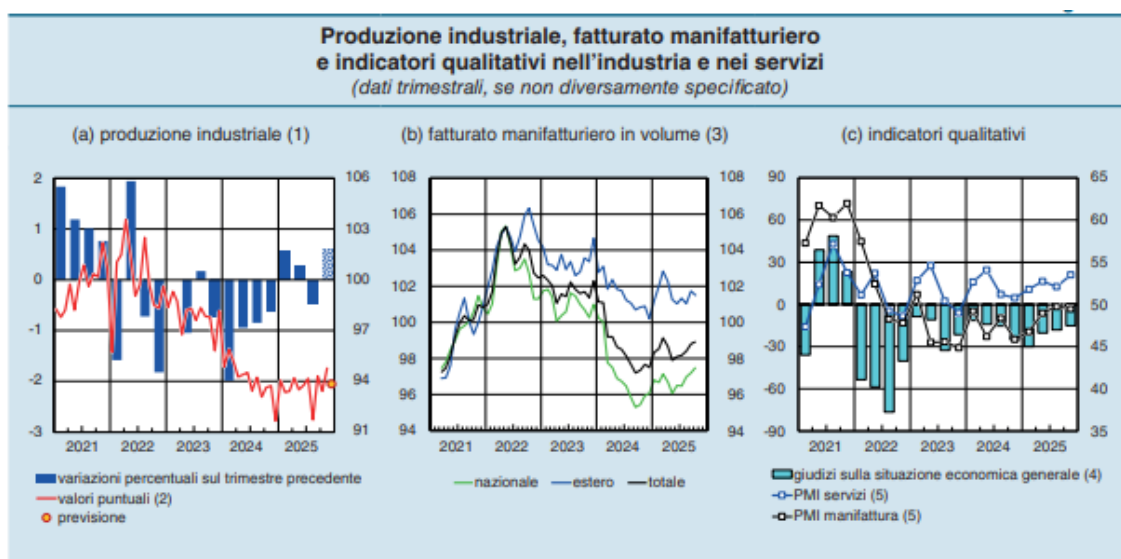
¹Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi stralci del "Bollettino Economico n.1/2026" della Banca d'Italia e "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di settembre 2025" di Assifact

e gli altri provvedimenti connessi con il PNRR. I dati sul commercio estero di beni indicano un apporto pressoché nullo della domanda estera alla crescita. Secondo le proiezioni macroeconomiche pubblicate da Banca d'Italia nel mese di dicembre, nel 2025 il PIL sarebbe salito dello 0,6% e crescerebbe allo stesso ritmo nel 2026, per accelerare lievemente nel biennio 2027-28.

Le imprese

Nei mesi estivi l'attività industriale è diminuita. Vi hanno contribuito la flessione della produzione di energia – tornata su livelli inferiori a quelli prevalenti durante la crisi energetica del 2022 – e l'attenuazione della domanda dall'estero, che nella prima parte dell'anno era stata sostenuta dall'anticipazione delle vendite verso gli Stati Uniti in vista dell'aumento dei dazi.

La produzione di beni strumentali ha invece continuato a espandersi, alimentata dalla dinamica positiva degli investimenti. Fra i settori di attività, è proseguita la crescita della farmaceutica e della produzione di apparecchiature elettroniche; la fabbricazione di mezzi di trasporto ha recuperato rispetto al trimestre precedente, ma resta in forte calo nel confronto con lo stesso periodo del 2024 e si colloca su un livello di circa un terzo inferiore a quello precedente la pandemia. L'andamento del settore riflette difficoltà strutturali, anche legate alla crisi dell'industria automobilistica in Germania.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Standard & Poor's Global Ratings e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per dicembre 2025, l'ultima barra indica quella per il 4° trimestre 2025. – (2) Dati mensili. Indice: 2021=100. Scala di destra. – (3) Dati mensili, volumi, media mobile di tre mesi terminante nel mese di riferimento. – (4) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 14 gennaio 2026). – (5) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. Scala di destra.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.1/2026

In novembre la produzione è aumentata dell'1,5% rispetto a ottobre. Nelle stime di Banca d'Italia il recupero dell'attività si conferma per il complesso dei mesi autunnali, dopo il calo nell'estate.

Secondo l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia tra novembre e dicembre, i giudizi delle imprese sulla situazione economica generale sono lievemente migliorati rispetto all'estate e si registrano valutazioni più favorevoli sull'andamento della domanda per i propri prodotti, così come sulle attese a breve riguardo alle proprie condizioni operative. Tuttavia, nella media del quarto trimestre l'indice PMI per il settore della manifattura si è mantenuto intorno alla soglia che segnala stabilità dell'attività e gli indicatori di fiducia rilevati dalle inchieste dell'Istat risultano ancora sostanzialmente inferiori alla media storica.

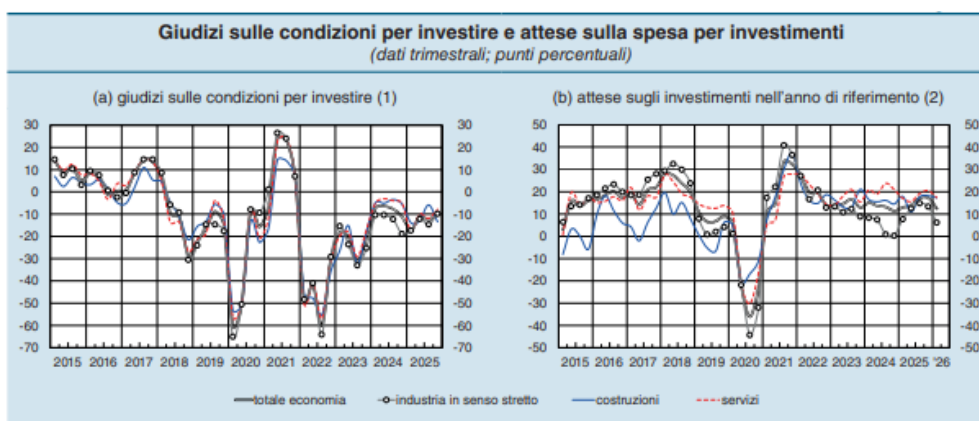
In prospettiva, l'attività nella manifattura potrebbe risentire dell'intensificarsi della concorrenza cinese in molti comparti, in un contesto di riorientamento dei flussi commerciali provenienti dalla Cina verso paesi diversi dagli Stati Uniti.

Nel terzo trimestre la crescita del valore aggiunto nel terziario è stata diffusa e si è consolidata la tendenza positiva nei servizi di consulenza alle imprese e di informazione e comunicazione, stimolata dai processi in corso di transizione digitale ed energetica. L'attività di questi comparti avrebbe continuato a espandersi nei mesi autunnali. Anche nei settori di trasporto, ospitalità e ristorazione la crescita sarebbe stata sostenuta grazie alla dinamica positiva del turismo, come suggerito dalle inchieste dell'Istat sulla fiducia delle imprese e dagli indicatori dei consumi delle famiglie di fonte Confcommercio. Gli indici PMI sull'attività nei servizi hanno segnalato un rialzo, confermandosi al di sopra della soglia di espansione, soprattutto nella componente relativa alle nuove commesse. Analoghe indicazioni provengono sia dalle inchieste dell'Istat, in cui le attese sugli ordini hanno raggiunto il livello più elevato da gennaio 2024, sia dall'indagine della Banca d'Italia, secondo la quale il saldo positivo tra la quota di aziende che segnala un ampliamento della domanda e quella che ne indica una diminuzione è nettamente salito.

Dopo quattro trimestri consecutivi di aumento, nei mesi estivi l'attività nel settore delle costruzioni si è ridotta; il moderato incremento nel comparto non residenziale non è stato sufficiente a compensare la netta flessione dell'edilizia residenziale. Per i mesi autunnali gli indicatori qualitativi prefigurano un ritorno alla crescita del settore nel suo complesso. Secondo le inchieste dell'Istat, i giudizi sugli ordini e sui piani di costruzione segnalano una riduzione dell'attività nell'edilizia residenziale, mentre sono più positivi riguardo al comparto delle altre opere civili. Nelle indagini della Banca d'Italia, la quota di imprese che esprime valutazioni favorevoli sull'andamento della domanda è nettamente superiore a quella che ne registra un calo, con riferimento sia al quarto trimestre del 2025 sia a quello corrente.

Nei mesi estivi gli investimenti totali sono aumentati a un ritmo più moderato che nei trimestri precedenti. La contrazione degli investimenti in costruzioni residenziali riflette una correzione dopo due trimestri di deciso incremento. L'accumulazione di capitale in macchinari e attrezzature si è collocata, per il secondo trimestre consecutivo, su un sentiero di robusta espansione; vi si affianca la crescita più moderata ma stabile degli investimenti in beni immateriali. La spesa in mezzi di trasporto è cresciuta in misura significativa raggiungendo il valore massimo dalla fine del 2023, plausibilmente sospinta dagli incentivi per il rinnovo del parco circolante delle aziende e delle Pubbliche amministrazioni.

Le informazioni più recenti indicano che negli ultimi tre mesi dello scorso anno sarebbe proseguito il rialzo degli investimenti diversi dalle costruzioni, per effetto delle condizioni di finanziamento favorevoli, degli incentivi fiscali e delle misure connesse con il PNRR. Secondo i dati dell'Associazione italiana leasing (Assilea), nel trimestre si è registrato un deciso incremento dei contratti stipulati per l'acquisto di beni strumentali, che ha in parte rispecchiato il sostegno degli incentivi previsti dai piani Transizione 4.0 e 5.0; le nostre indagini segnalano che poco meno di un terzo delle imprese industriali con almeno 50 addetti vi ha fatto ricorso nello scorcio del 2025 o aveva in programma di ricorrervi.



Fonte: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 14 gennaio 2026.

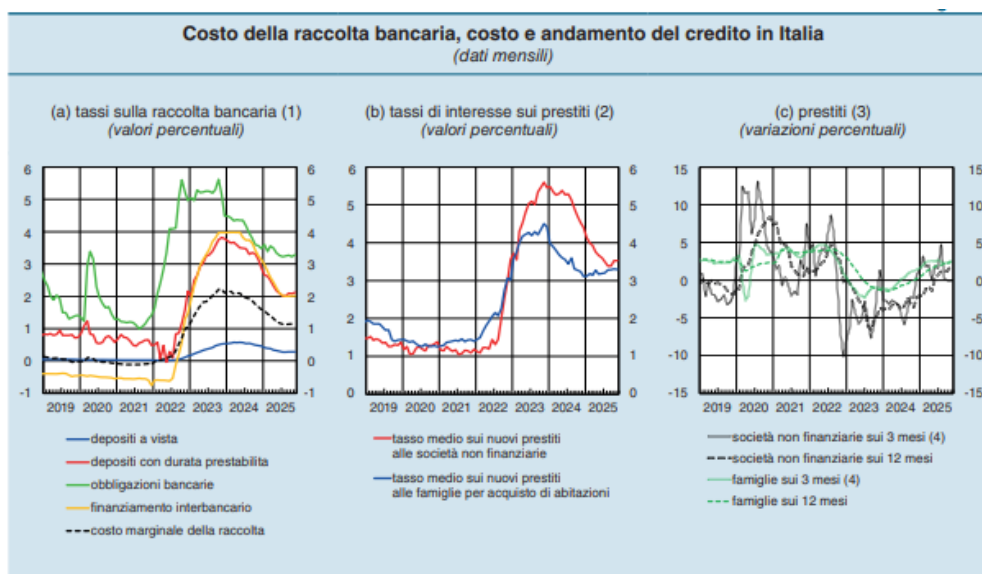
(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e di peggioramento rispetto al trimestre precedente. - (2) Saldi tra attese di aumento e di diminuzione rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento viene rilevata nel 4° trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Banca d'Italia, *bollettino economico n.1/2026*

La spesa in mezzi di trasporto ha beneficiato anche degli incentivi fiscali per la mobilità elettrica. Le valutazioni prospettiche sui livelli degli ordini e della produzione delle imprese del comparto dei beni di investimento hanno continuato a migliorare. Sulla base delle indagini campionarie della Banca d'Italia, gli investimenti fissi continuerebbero a crescere anche nel complesso del 2026.

Il credito e le condizioni di finanziamento

Il costo marginale della raccolta bancaria è rimasto invariato tra agosto e novembre (all'1,1%), riflettendo la sostanziale stabilità di tutte le componenti. La variazione sui dodici mesi della provvista bancaria è aumentata (al 4,7% dal 4,1%), beneficiando principalmente dell'accelerazione delle passività nette verso non residenti e della minore flessione delle passività verso l'Eurosistema. La crescita dei depositi dei residenti non ha registrato variazioni di rilievo; il rallentamento delle componenti detenute dalle famiglie e dalle società finanziarie è stato in parte compensato dall'accelerazione di quelle delle società non finanziarie e delle Amministrazioni pubbliche.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bloomberg e ICE Bank of America Merrill Lynch.

(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sosterrrebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. – (2) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.1/2026

Tra agosto e novembre il costo dei nuovi prestiti alle imprese è lievemente salito (al 3,6% dal 3,5%), riportandosi sui livelli di luglio; l'incremento è stato maggiore per i nuovi finanziamenti fino a un milione di euro, mentre è stato più limitato per quelli di importo superiore. Il differenziale tra i due tassi si mantiene contenuto in prospettiva storica. Il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie, che hanno un periodo di rideterminazione del tasso in prevalenza a lungo termine, è rimasto invariato (al 3,3%), in linea con la sostanziale stabilità dell'Interest Rate Swap (IRS) a dieci anni.

Da maggio 2024, appena prima dell'avvio della fase di allentamento della politica monetaria, i tassi di interesse medi sui prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti rispettivamente di circa 180 e di quasi 70 punti base. In novembre la crescita dei prestiti alle società non finanziarie è aumentata rispetto a quella di agosto (1,8% sui dodici mesi da 1,2%): la dinamica si è ridotta per i prestiti fino a un anno, è rimasta sostanzialmente stabile per quelli tra 1 e 5 anni ed è divenuta meno negativa per le scadenze oltre i 5 anni.

La crescita dei finanziamenti alle società di maggiore dimensione si è intensificata (2,4% da 1,7%), mentre si è attenuata la diminuzione dei prestiti alle imprese più piccole (-6,5%, da -7%). Tra i settori di attività economica, l'espansione del credito alle imprese dei servizi si è rafforzata, l'andamento dei prestiti alle aziende operanti nelle costruzioni è tornato positivo per la prima volta da gennaio 2023 e la contrazione dei finanziamenti nella manifattura si è attenuata.

Tra agosto e novembre il credito alle famiglie ha accelerato (2,3% da 2%), rispecchiando il rafforzamento della dinamica dei mutui (3,3% da 2,9%) e una crescita del credito al consumo che si è mantenuta stabile e sostenuta (4,4%).

Secondo gli intermediari italiani che hanno partecipato all'ultima indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*, BLS), condotta tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, sia i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sia i termini e le condizioni generali applicati a tali finanziamenti sono rimasti invariati nel terzo trimestre. Nelle valutazioni delle banche, l'incertezza geopolitica e le tensioni commerciali non hanno avuto effetti significativi sulle politiche di offerta alle aziende. La domanda di credito da parte delle imprese ha segnato un nuovo lieve incremento, generato dal

minore ricorso all'autofinanziamento e da maggiori necessità sia per gli investimenti fissi sia per il rifinanziamento del debito. Sulla base dei risultati relativi al quarto trimestre delle indagini condotte presso le imprese dall'Istat e dalla Banca d'Italia, le condizioni di accesso al credito bancario non hanno registrato nel complesso variazioni di rilievo.

Per quanto riguarda il credito alle famiglie, nel terzo trimestre del 2025 i criteri di offerta sono rimasti immutati per i prestiti destinati all'acquisto di abitazioni, mentre sono stati resi più restrittivi per il credito al consumo; la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie è lievemente aumentata per i mutui ed è diminuita per il credito al consumo.

In novembre la crescita delle obbligazioni emesse dalle imprese, pur attenuandosi, si è confermata robusta (al 5,3% su base annua, dal 7,7% in agosto). Tra ottobre e l'inizio di gennaio i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono saliti appena (al 3,6% dal 3,5%); da maggio 2024 il rendimento medio si è ridotto di circa 80 punti base. Il finanziamento netto mediante capitale di rischio è ancora contenuto.

Mercato del factoring – ultima situazione trimestrale

Il mercato del *factoring* al termine del terzo trimestre 2025 ha registrato un *turnover* di oltre 208 miliardi di euro, in crescita del 3,75% rispetto all'anno precedente, al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi. La quota *pro soluto* copre l'83% del mercato.

Prosegue la crescita degli anticipi e corrispettivi erogati in essere, pari a +6,31% a/a, attestandosi a 50,37 miliardi di euro, in aumento di circa 3 miliardi in più rispetto a settembre 2024.

Il *turnover* cumulativo da operazioni di *supply chain finance* è stato pari a 20,57 miliardi di euro, registrando un andamento in linea rispetto allo stesso periodo del 2024. Per il 2025, gli operatori del settore si attendono volumi in crescita del +4,36%, mentre per il 2026 è prevista una crescita del 3,20% (+3,26% valore medio a seconda delle ipotesi di scenario sottostante).

Nel terzo trimestre dell'anno in corso il *turnover* internazionale ha ripreso a crescere, registrando una variazione annua del +2,87% rispetto allo stesso periodo del 2024.

I crediti commerciali acquistati al 30 settembre 2025 verso la PA sono pari a 14,93 miliardi di euro (+7,21% a/a). A settembre 2025, i crediti in essere ammontano a 7,78 miliardi di euro, di cui 3,3 miliardi risultano scaduti in relazione ai tempi di pagamento notoriamente lunghi degli Enti Pubblici.

La qualità del credito, con riferimento alle esposizioni lorde verso imprese private, risulta molto elevata con i crediti deteriorati che ammontano al 2,35% del totale.

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente (*)
Turnover Cumulativo¹	208.277.882		3,75%
Pro solvendo	36.065.641	17%	
Pro soluto	172.212.241	83%	
Outstanding	61.971.893		4,85%
Pro solvendo	14.015.046	23%	
Pro soluto	47.956.847	77%	
Anticipi e corrispettivi pagati	50.371.554		6,31%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	20.573.367	10%	0,06%

Dati in migliaia di euro e in percentuale

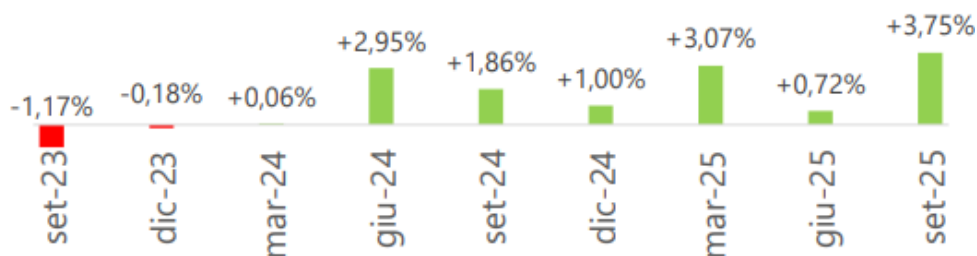
Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

(*) La variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo è stata calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi, poiché l'operatività è ormai in esaurimento. Includendo tali volumi la variazione percentuale del Turnover Cumulativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente risulterebbe pari a -0,71%.

Fonte: Assifact, "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di settembre 2025".

Trend del Turnover

(ultimi 2 anni, var. % su anno precedente)



Fonte: Assifact, "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di settembre 2025".

N.B.: La variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo è stata calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi

Circa 31.800 imprese ricorrono al factoring, il 62% delle quali è composto da PMI. Il settore manifatturiero risulta prevalente.

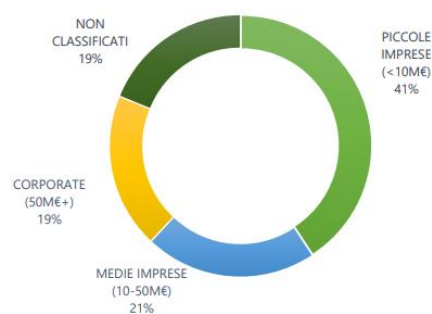
Numero dei cedenti per settore merceologico

(dati in %)



Numero dei cedenti per fatturato

(dati in %)



1) Numero complessivo dei clienti attivi

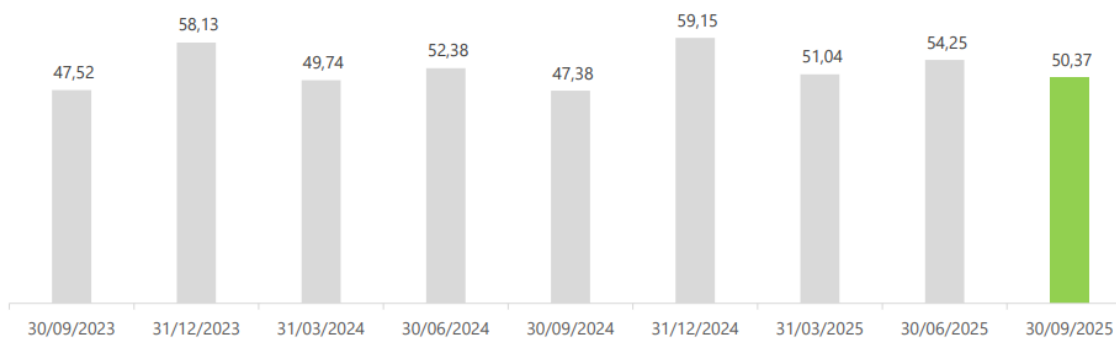
2) Il numero dei clienti attivi per turnover è pari al 30 settembre 2025 a 25.290

Fonte: Assifact, "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di settembre 2025".

Lo stock degli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a 50,4 miliardi di euro, risultano in aumento di circa 3 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Trend degli anticipi e corrispettivi pagati

(dati in € mld, %)



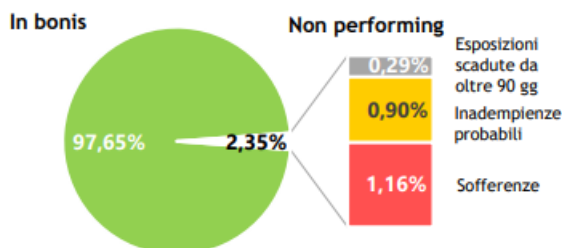
La normativa prudenziale conseguente all'applicazione della definizione di default EBA, con particolare riguardo al calcolo delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, fa emergere i tempi di pagamento, notoriamente lunghi, del settore pubblico e comporta quindi un livello di incidenza dei crediti deteriorati vantati verso la PA decisamente più elevato (>21%) rispetto al caso delle esposizioni nei confronti di imprese private (pari al 2,35%) e non coerente rispetto all'effettivo rischio sottostante.

Esposizioni lorde verso imprese private sul totale (%)

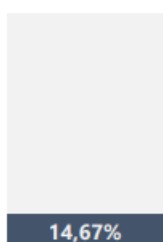


Qualità del credito nelle esposizioni verso imprese private al 30.09.2025

(Esposizioni lorde, dati in %)

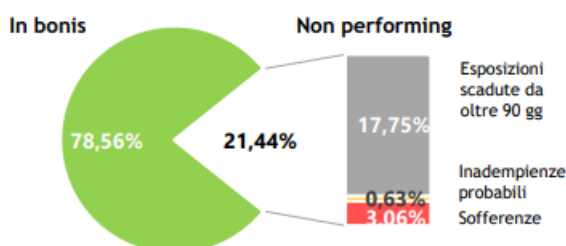


Esposizioni lorde verso la Pubblica Amministrazione sul totale (%)



Qualità del credito nelle esposizioni verso la Pubblica Amministrazione al 30.09.2025

(Esposizioni lorde, dati in %)



Fonte: Assifact, "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di settembre 2025".

Le normative sulla definizione di default armonizzata a livello europeo richiedono che un debitore venga considerato deteriorato quando presenta obbligazioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni.

La complessità delle procedure amministrative e delle normative italiane rende i tempi di pagamento particolarmente lunghi, con una media di circa 123 giorni, e introduce specifiche difficoltà nell'applicazione delle regole prudenziali europee sulla definizione di default.

La definizione europea di default prevede alcune eccezioni per la PA, ma queste non riescono a coprire tutte le complessità dei processi amministrativi italiani, portando a una classificazione sproporzionata dei crediti commerciali acquistati verso la PA come deteriorati (NPE) rispetto alle esposizioni verso controparti private.

La quota di NPE verso tali soggetti è elevata e tale da influenzare il valore complessivo di mercato nonostante la quota contenuta di tali esposizioni sul totale del mercato del *factoring*.

Tale discrepanza è dovuta più alla rigidità normativa e ai lunghi tempi amministrativi che caratterizzano gli enti pubblici che a un reale incremento del rischio di credito.

Per una rappresentazione più accurata della qualità del credito nel settore del *factoring*, vengono quindi forniti distintamente i dati tra NPE verso la PA e NPE verso altre controparti.

Mercato del factoring – situazione mensile a dicembre 2025

Sulla base dell'ultimo rapporto mensile disponibile, il *turnover* dell'anno 2025 risulta pari a circa 289,1 miliardi di euro, in aumento del 3,8% circa sull'anno precedente (+0,2% rispetto all'anno precedente includendo gli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi).

L'*outstanding* alla data di riferimento si posiziona a circa 71,4 miliardi, con una crescita dell'1% sull'anno precedente, mentre le anticipazioni ammontano a circa 59,8 miliardi, con una crescita dell'1% anno su anno.

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente (*)
Turnover Cumulativo¹	289.104.851		3,83%
Pro solvendo	49.240.022	17%	
Pro soluto	239.864.829	83%	
Outstanding	71.348.034		0,99%
Pro solvendo	14.652.960	21%	
Pro soluto	56.695.074	79%	
Anticipi e corrispettivi pagati	59.754.962		1,02%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	27.387.540	9%	-2,27%

Dati in migliaia di euro e in percentuale

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

(*) La variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo è stata calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi, poiché l'operatività è ormai in esaurimento. Includendo tali volumi la variazione percentuale del Turnover Cumulativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente risulterebbe pari a 0,18%.

Fonte: Assifact, "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di dicembre 2025".

QUADRO NORMATIVO. LA REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DI FACTORING

Il quadro normativo e regolamentare riflette le spinte evolutive del sistema che impongono agli intermediari bancari e finanziari riflessioni sul modello e sulle strategie di *business*, per governare nuovi rischi, nuove tecnologie e nuovi paradigmi più sostenibili.

Anche nel 2025 il settore è stato interessato, direttamente o indirettamente, da numerosi interventi normativi, sia a livello nazionale che europeo.

Il *factoring* nasce e trova la sua piena espressione operativa nello smobilizzo e nella gestione di crediti in *bonis*, ambito nel quale svolge al meglio la propria funzione economica. Tuttavia, il tema dello smobilizzo dei crediti *non performing* interessa anche il settore.

In questo contesto, l'emanazione del Decreto Legislativo 30 luglio 2024, n. 116, che recepisce la Direttiva (UE) 2021/2167 del Parlamento europeo e del Consiglio, nota come "**Secondary Market Directive**" (SMD), introduce nuove disposizioni in materia di gestione e acquisto di crediti classificati in sofferenza originati da banche e altri soggetti abilitati alla concessione di finanziamenti.

La normativa – che ha l'obiettivo di promuovere il mercato secondario dei crediti deteriorati rafforzando la tutela dei debitori ceduti - definisce il quadro regolamentare per i gestori e gli acquirenti di tali crediti e introduce modifiche al Testo Unico Bancario (TUB), istituendo la figura del "gestore di crediti in sofferenza", soggetta ad autorizzazione e vigilanza da parte della Banca d'Italia. In sostanza, l'acquisto a titolo oneroso di crediti in sofferenza da parte di acquirenti di tali crediti non costituisce attività di concessione di finanziamenti ai sensi dell'articolo 106 del TUB.

Al contrario, l'attività di gestione di tali crediti per conto degli acquirenti è soggetta a riserva ed è esercitabile unicamente da banche, intermediari iscritti all'Albo previsto dallo stesso articolo 106 e gestori di crediti in sofferenza autorizzati dalla Banca d'Italia.

Per dare attuazione al D.Lgs. 116/2024, Banca d'Italia è intervenuta nel corso dell'esercizio su diverse disposizioni. Oltre all'emanazione, con provvedimento dell'11 febbraio 2025, delle specifiche "Disposizioni di vigilanza per la gestione di crediti in sofferenza", sono state modificate le disposizioni concernenti:

- la "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" del 29 luglio 2009, con introduzione di una sezione *ad hoc* (VII-ter) per i gestori e gli acquirenti di crediti in sofferenza a tutela del debitore ceduto. Con l'occasione, Banca d'Italia ha aggiornato alcuni riferimenti normativi ormai superati e rimosso talune previsioni non più applicabili. In linea generale, tali soggetti nei loro rapporti con i debitori devono: comportarsi secondo correttezza, diligenza e trasparenza; fornire informazioni corrette, chiare e non ingannevoli; garantire la riservatezza dei dati personali; agire nelle comunicazioni con i debitori senza molestia, coercizione o indebito condizionamento. Si evidenzia che

il gestore di crediti in sofferenza, la banca o l'intermediario ex art 106 TUB di cui si avvale l'acquirente di crediti in sofferenza per la gestione di tali crediti, deve dare notizia individualmente al debitore ceduto dell'avvenuta cessione.

- la "Risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari (Arbitro Bancario Finanziario)", emanate nel 2009, al fine di includere anche i gestori di crediti in sofferenza tra gli intermediari tenuti ad aderire all'Arbitro Bancario Finanziario.
- la "Centrale dei Rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi" (circolare 139 dell'11 febbraio 1991, giunta al 21° aggiornamento dell'11 febbraio 2025) al fine di includere nel perimetro CR gli acquirenti di crediti in sofferenza che si avvalgono per la gestione di crediti di banche, intermediari finanziari vigilati o gestori di crediti in sofferenza iscritti all'albo.

Le Disposizioni di vigilanza relative alla gestione di crediti in sofferenza includono una prima parte rivolta specificamente alla nuova figura di gestori di crediti in sofferenza, disciplinando tra l'altro la procedura di autorizzazione allo svolgimento dell'attività, le attività esercitabili, l'organizzazione amministrativa e contabile e il sistema dei controlli interni, e una seconda parte che invece è applicabile alle banche e agli intermediari ex art. 106 TUB che svolgono l'attività di gestione per conto di acquirenti di crediti in sofferenza oppure che cedono o intendono cedere crediti in sofferenza. Con riferimento a questa seconda parte, si definiscono in particolare gli obblighi di natura informativa nei confronti della Banca d'Italia e gli obblighi informativi nei confronti dei potenziali acquirenti e delle autorità di vigilanza.

Ad oggi, tuttavia, la tematica non risulta applicabile a Generalfinance, in quanto la Società non acquista crediti deteriorati. Sono, inoltre, state svolte valutazioni interne che hanno confermato la non applicabilità della disciplina, considerando che per gestione si intende l'attività svolta per conto terzi (i.e. del creditore originario), in virtù di uno specifico mandato. Nel caso di Generalfinance, al contrario, si procede all'incasso di crediti acquisiti a titolo di cessione, di cui la Società diviene titolare a pieno diritto. Ne deriva che l'attività esercitata non configura una gestione per conto terzi, escludendo pertanto l'applicazione della relativa disciplina.

Il 5 dicembre 2024 è stato approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati il Ddl di conversione del DL Fiscale (DL 19 ottobre 2024, n. 155) recante Misure urgenti in materia economia e fiscale e in favore degli enti territoriali. Il provvedimento interviene anche in materia di **PNRR** e ritardo dei pagamenti da parte delle PA, introducendo l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare un cronoprogramma annuale dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. In particolare, sono previste misure relative al rafforzamento delle strutture preposte ai pagamenti delle fatture commerciali e alla riduzione dei tempi di pagamento da parte delle PA.

Il **Codice dei contratti pubblici** ha subito alcuni interventi integrativi e correttivi. In particolare, il D. Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 mira a razionalizzare e semplificare la disciplina recata dal vigente Codice, risolvendo alcune criticità emerse in sede applicativa e introducendo, tra le altre, misure in materia di equo compenso, tutele lavoristiche, digitalizzazione, revisione prezzi e Partenariato Pubblico Privato ("PPP"). Nessuna modifica risulta essere apportata alle norme di riferimento per la cessione dei crediti derivanti da appalti, con specifico riferimento all'art.120 e all'allegato II.14 art.6 che tratta la cessione dei crediti derivanti da tali contratti. Vale però la pena ricordare il c.d. DL PNRR, del 2 marzo 2024 (DL. 19/24 convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56), che ha ridotto da quarantacinque a trenta giorni dalla notifica il termine entro il quale le stazioni appaltanti possono rifiutare le cessioni dei crediti da corrispettivo di appalto, concessione e concorso di progettazione.

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di monitoraggio dei tempi di pagamento, anche in coordinamento con gli obiettivi del PNRR e con i meccanismi di rendicontazione previsti a livello europeo. Non risultano, alla data odierna, ulteriori modifiche strutturali alla disciplina introdotta dal citato decreto-legge.

Il percorso di inquadramento normativo della **transizione sostenibile** prosegue nonostante il recente rallentamento da parte delle istituzioni. Dopo una intensa proliferazione normativa e una forte accelerazione registrata negli ultimi anni, l'instabilità dello scenario geopolitico ed economico, la crisi energetica e le difficoltà delle imprese, soprattutto PMI, di adeguarsi ai nuovi obblighi normativi e la necessità di salvaguardare e accrescere la competitività del sistema produttivo europeo hanno portato a un'attuale fase di riflessione e ridefinizione. Le grandi imprese, come pure il settore bancario e finanziario, continuano a integrare i fattori ESG nelle scelte organizzative, operative, di *governance*, nelle politiche di gestione dei rischi, nelle strategie di *business*.

Si tratta di una produzione normativa corposa, rispetto alla quale è utile segnalare – nel solco della riflessione in corso a livello europeo circa l’auspicata riduzione degli adempimenti burocratici previsti per la realizzazione degli obiettivi di sostenibilità e la necessità di rafforzare la competitività del sistema produttivo comunitario – la pubblicazione della Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, di fine febbraio 2025, denominata “Pacchetto Omnibus Semplificazione” (la “Proposta”).

La Proposta intende modificare le direttive CSRD e CSDDD, per quanto riguarda taluni obblighi relativi alla rendicontazione societaria e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, nonché alcuni obblighi in materia di revisione contabile, con l’obiettivo di semplificare la normativa, ridurre i costi di applicazione e consentire maggiori tempi di implementazione, soprattutto per le PMI. Fra le varie modifiche, la Proposta mira a ridurre il perimetro soggettivo di applicazione della CSRD nonché a garantire che gli obblighi di rendicontazione della sostenibilità per le grandi aziende non gravino sulle aziende più piccole della loro catena del valore (viene prevista, fra le altre cose, la rendicontazione obbligatoria solo per imprese con più di 1.000 dipendenti e fatturato superiore a 50 milioni di euro o bilancio superiore a 25 milioni di euro). Per le imprese con meno di 1.000 dipendenti ma che potrebbero comunque essere interessate (per es. nella catena del valore), è prevista l’adozione di uno standard volontario di rendicontazione (“VSME”), basato su quello EFRAG. Si propone, inoltre, di posticipare di due anni gli obblighi di rendicontazione per le aziende che attualmente rientrano nel campo di applicazione della CSRD e che sono tenute a rendicontare a partire dal 2026 o dal 2027. Con riferimento alla direttiva CSDDD vale la pena evidenziare che la Proposta mira a circoscrivere il dovere di diligenza ai partner commerciali diretti.

Quanto sopra si è tradotto nella prima grande misura operativa del pacchetto, la cosiddetta **direttiva “stop-the-clock”** (Direttiva (UE) 2025/794), pubblicata in Gazzetta Ufficiale ad aprile 2025, che posticipa, di fatto, l’applicazione di alcuni obblighi di rendicontazione introdotti dalla CSRD e rinvia alcune fasi di applicazione della CSDDD: questa scelta ha dato alle imprese più tempo per adeguarsi e ha rimandato alcune scadenze che inizialmente erano previste per il biennio 2025-2026. Gli Stati membri dell’UE devono recepire la Direttiva 2025/794 entro il 31 dicembre 2025, che, concretamente, ha comportato il rinvio dei termini di prima applicazione per le imprese collocate nelle cosiddette «onde» (*wave*) successive alla prima ondata di rendicontazione, spostando i termini operativi per alcune grandi imprese non quotate e per molte PMI quotate. Parallelamente, è stata avviata una revisione dei requisiti tecnici e degli standard (ESRS) per rendere le informazioni richieste più proporzionate e più interoperabili con altri standard internazionali. L’intento del legislatore europeo è stato dunque duplice: rinviare scadenze e avviare un processo di semplificazione degli standard tecnici.

Accanto al rinvio temporale, il pacchetto Omnibus ha proposto e in parte legittimato un ridimensionamento del perimetro soggettivo della CSRD, innalzando le soglie dimensionali sotto le quali l’obbligo di rendicontazione sarebbe meno stringente o rimandato: in sintesi, le discussioni e le proposte di modifica hanno previsto soglie più elevate (ad esempio la soglia di 1.000 dipendenti come criterio di soglia principale e limiti di turnover/attivo) e il rafforzamento di opzioni volontarie o standard semplificati per le imprese più piccole. Questa scelta ha avuto come effetto pratico la potenziale riduzione del numero di società soggette agli obblighi CSRD immediati rispetto allo scenario iniziale.

Il pacchetto Omnibus ha avuto una forte rilevanza pratica e politica: da un lato, è stato salutato positivamente dalla parte di industria che sosteneva il rischio di eccessivi oneri di compliance e la necessità di salvaguardare la competitività, dall’altro, è stato criticato da osservatori e ONG che temono un indebolimento degli obiettivi di trasparenza e responsabilità aziendale, con il rischio di creare “gap informativi” lungo le catene del valore e di frenare il progresso verso obiettivi climatici e sociali più stringenti. I media internazionali e specialistici hanno seguito con attenzione il dibattito, evidenziando sia i benefici di breve periodo per le imprese, sia i rischi di indebolimento delle tutele di lungo termine.

Dal punto di vista operativo, lo scenario, alla fine del 2025, è dunque caratterizzato da tre elementi principali: il rinvio di alcune scadenze (meccanismo “stop-the-clock”), la revisione e semplificazione degli ESRS tramite EFRAG e una ridefinizione del perimetro soggettivo di applicazione della CSRD/CSDDD che, se recepita dagli stati membri nei termini proposti, ridurrà il numero di soggetti obbligati nell’immediato e introdurrà standard volontari o semplificati per le imprese più piccole. La fase successiva è quella del recepimento della direttiva “stop-the-clock” da parte degli Stati membri, dell’adozione degli eventuali atti delegati e della finalizzazione degli ESRS semplificati: queste fasi definiscono la tempistica effettiva e gli impatti pratici sui vari settori.

A tal riguardo, si fa presente che la Società non ha redatto la dichiarazione non finanziaria ai sensi dell’art. 2, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 avendo avuto una media di dipendenti inferiore alle 500 unità previste dal citato

decreto e non superando, inoltre, la soglia economica del totale dei ricavi.

In tale contesto, le iniziali previsioni programmate dalla CSRD per le PMI quotate (c.d. “wave 3”), che avrebbero dovuto iniziare a pubblicare il bilancio di sostenibilità nel 2027, con riferimento all’esercizio 2026, sono state rinviate al 2028, per effetto della Direttiva “Stop-the-Clock”) Salvo ulteriori modifiche normative in corso di definizione, la Società dovrà pubblicare la propria prima dichiarazione di sostenibilità nel 2029, sulla base dei dati dell’esercizio 2028, secondo gli standard ESRS semplificati dedicati alle PMI quotate.

A tale riguardo, si evidenzia che, nell’ambito del Pacchetto Omnibus, è prevista una revisione del perimetro di applicazione della CSRD, con una proposta attualmente in corso di valutazione che prevedrebbe l’innalzamento delle soglie dimensionali, tra cui il criterio relativo al numero dei dipendenti fino a 1.000 unità. Qualora tale proposta venisse confermata nel testo finale, le PMI quotate al di sotto di tale soglia potrebbero essere esentate dall’obbligo di rendicontazione obbligatoria, mantenendo un regime volontario di disclosure semplificata.

Poiché Generalfinance – alla data odierna – conta meno di 90 dipendenti, la Società rientrerebbe potenzialmente nell’ambito di questa esenzione, ma la sua applicazione effettiva dipenderà dall’esito del processo legislativo europeo e dal successivo recepimento a livello nazionale.

Ciononostante, la Società dal 2023, con il supporto di un consulente esterno e su basi meramente volontarie, ha iniziato a condurre progettualità specifiche al fine di rendicontare le informazioni sui profili non finanziari delle proprie attività (in ambito sociale, ambientale e di governance), tenendo comunque in adeguata considerazione la ridotta dimensione e la natura dei servizi finanziari offerti dalla stessa, in ossequio al principio di proporzionalità.

In linea con tale progettualità, ad agosto 2023 è stato pubblicato un primo rapporto di sostenibilità (il “Rapporto di Sostenibilità”) la cui redazione è proseguita nel 2024 e nel 2025, con l’obiettivo di dar conto agli *stakeholder* delle performance in materia ambientale, sociale e di governance analizzando e di illustrare le politiche di gestione, i risultati raggiunti, i rischi attuali e potenziali e gli indicatori rilevanti per il business. Per assicurare la qualità delle informazioni e per far sì che il Rapporto di Sostenibilità fosse in linea con le best practices nazionali e comunitarie, la Società ha ritenuto opportuno che fosse redatto in conformità con i principi di rendicontazione e con le richieste informative definite dalla *Global Reporting Initiative* (GRI).

Dal punto di vista della **normativa prudenziale**, il 1° gennaio 2025 è entrato in vigore il **CRR III (Regolamento UE 2024/1623)** che rappresenta una revisione significativa del *framework* prudenziale europeo. Il *Capital Requirement Regulation* introduce modifiche fondamentali nella regolamentazione bancaria, mirate a rafforzare la stabilità del sistema finanziario europeo. Fra le innovazioni più rilevanti, vanno segnalate: l’introduzione dell’*output floor*, che stabilisce una soglia minima per i requisiti patrimoniali calcolati con modelli interni; la revisione “rafforzata” del metodo standardizzato per il rischio di credito, aumentando la sensibilità al rischio e quindi il fattore di conversione del credito di alcune esposizioni; alcune modifiche al trattamento delle esposizioni fuori bilancio per la misurazione del rischio di credito; modifiche per la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).

In quanto regolamento, il nuovo *framework* è già applicabile ai soggetti inclusi nel perimetro della normativa europea, ossia le banche e i gruppi bancari. Con riferimento all’estensione delle nuove normative anche agli intermediari finanziari vigilati, Banca d’Italia ha comunicato – con nota del 4 dicembre 2024, poi rinnovata con nota del 24.12.2025² – che è in corso una valutazione sull’opportunità e sull’entità di eventuali modifiche alle disposizioni di vigilanza applicabili, in particolare alla Circolare n. 288/2015; tale valutazione ha l’obiettivo di verificare la necessità di mantenere o introdurre trattamenti specifici in funzione delle caratteristiche degli intermediari ex art. 106 del TUB. In ogni caso, l’eventuale revisione delle disposizioni di vigilanza è prospettata in un orizzonte temporale che nella prima nota era già stata segnata successivamente al 1° gennaio 2026 e che quindi ancora si attende. Tuttavia, Banca d’Italia ha autorizzato, in via transitoria e a partire dal 1° gennaio 2025 (termine ora riaperto dal 1° gennaio 2026), gli intermediari vigilati interessati – in particolare quelli appartenenti a gruppi bancari – a richiedere l’applicazione volontaria delle nuove regole del CRR3.

Tale possibilità mira a evitare i costi e le complessità connessi al cosiddetto “doppio binario”, ossia l’applicazione delle norme vigenti su base individuale e di quelle europee aggiornate su base consolidata. Anche nel caso di applicazione volontaria delle nuove disposizioni, Banca d’Italia conferma la possibilità di adottare il trattamento specifico relativo

² <https://www.dirittobancario.it/art/intermediari-finanziari-riapertura-termini-per-adesione-al-crr3/>

ai crediti commerciali acquistati. Questo consente, in caso di operazioni pro-solvendo e nel rispetto dei requisiti operativi previsti, di imputare l'esposizione ai debitori ceduti anziché al cedente.

Le autorità di regolamentazione e supervisione continuano a dimostrarsi particolarmente attive, promuovendo un processo di armonizzazione e rafforzamento del quadro normativo applicabile agli intermediari creditizi e finanziari.

È opportuno segnalare un ampio dibattito in corso a livello europeo, in cui si inserisce anche l'iniziativa del pacchetto **Omnibus Semplificazioni** per i profili della sostenibilità, sulla necessità di promuovere una regolamentazione che assicuri un adeguato bilanciamento fra gli obiettivi della normativa e la necessità di sostenere sviluppo e competitività delle imprese. A livello bancario, in particolare, la stabilità del settore dovrebbe essere perseguita senza impattare eccessivamente sul sostegno alle imprese e all'economia; una regolamentazione che, in sostanza, rafforzi le relazioni banche-imprese e favorisca l'accesso al credito delle imprese italiane. In tale contesto, resta aperta la questione relativa all'applicazione della **definizione armonizzata di default** alle esposizioni verso debitori ceduti derivanti da operazioni di cessione di crediti commerciali, con particolare riferimento a quelle nei confronti della Pubblica Amministrazione.

A tale proposito, si segnala che il 2 luglio 2025 l'EBA ha lanciato un *consultation paper* con bozza di linee-guida aggiornata sulla definizione di *default* nel contesto del *Capital Requirements Regulation* (CRR), nell'ambito del quale propone, in sintesi:

- i) di mantenere la soglia dell'1% di perdita attualizzata (NPV) nei casi di ristrutturazione del debito, ritenendola già sufficientemente flessibile e coerente con i principi contabili;
- ii) di valutare la possibilità di ridurre il *probation period* da 1 anno a 3 mesi per alcune esposizioni con *forbearance*, ma questa modifica non è stata inclusa nella bozza;
- iii) per gli accordi di factoring senza ricorso (*pro soluto*), la soglia dei giorni di ritardo "past due" proposta aumenta da 30 a 90 giorni per meglio riflettere la realtà economica dei crediti acquistati.

La bozza include anche aggiornamenti tecnici per allinearsi al nuovo quadro normativo CRR III, come la rimozione di riferimenti obsoleti (es. 180 giorni "past due"). Il documento è attualmente in consultazione pubblica; il termine per inviare osservazioni era il 15 ottobre 2025. Successivamente alla chiusura della consultazione, l'EBA analizzerà i *feedback* e procederà alla redazione della versione finale delle linee-guida, da adottare secondo le procedure previste da CRR III³.

Il susseguirsi di interventi integrativi e modificativi della normativa secondaria di Banca d'Italia, connessi ai necessari allineamenti alla normativa europea in materia di accesso all'attività creditizia e di vigilanza prudenziale, è proseguito anche nell'esercizio in esame.

Per gli **intermediari finanziari**, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricorda:

- **Circolare n. 288 del 3 aprile 2015** recante le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, che disciplina l'attività finanziaria dai profili soggettivi e dall'autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico alle regole di vigilanza prudenziale, organizzazione e controlli interni, è giunta al 7° *aggiornamento* del 10 settembre 2024 che modifica il Capitolo 9 del Titolo IV della Circolare, riguardante le disposizioni in materia di "Rischio di controparte e rischio di aggiustamento della valutazione del credito", estendendo agli intermediari finanziari ex art. 106 TUB la disciplina europea in materia di rischio di controparte introdotta dal Regolamento (UE) n. 2019/876 ("CRR2").
- **Circolare n. 154 del 22 novembre 1991** sulle "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi", della quale è stato emanato nel 2023 il 77° *aggiornamento* al fine di modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con la normativa segnaletica di Vigilanza che ha recepito il Regolamento (UE) 2024/1988. Con l'occasione sono state recepite le misure introdotte dalla Legge 5 marzo 2024, n. 21 (c.d. Legge Capitali) di semplificazione del regime di vigilanza sulle SICAV e SICAF in gestione esterna, già rese note al sistema con comunicazione della Banca d'Italia del 30 ottobre 2024. Da un punto di vista tecnico, viene adottato il formato di scambio XML per tutte le segnalazioni degli OICR3. Per facilitare l'individuazione delle innovazioni introdotte, le modifiche intervenute e le relative decorrenze sono

³ <https://www.assifact.it/fact-news/factoring-e-definizione-of-default-una-cifra-che-cambia-tutto/>

descritte in allegato. Sono state apportate anche alcune correzioni agli aggiornamenti precedenti il cui dettaglio è disponibile nella sezione “Errata corrige” in appendice. Le modifiche segnaletiche entrano in vigore dalla data di riferimento del 31 dicembre 2025.

- Le segnalazioni in Centrale dei rischi, secondo la disciplina contenuta nella **Circolare n. 139 dell’11 febbraio 1991**, giunta al 21° *aggiornamento* volto a prevedere la partecipazione alla Centrale dei Rischi (CR) degli acquirenti di crediti in sofferenza di cui all’art. 114.1, comma 1, lettera e) del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (T.U.B.) che si avvalgono, per la gestione di crediti, di intermediari sottoposti alla vigilanza della Banca d’Italia, vale a dire:
 - banche iscritte all’albo di cui all’art. 13 del T.U.B;
 - intermediari iscritti all’albo di cui all’art. 106 T.U.B.;
 - gestori di crediti in sofferenza iscritti all’albo di cui all’art. 114.5 T.U.B..

Tale previsione attua quanto stabilito dall’art. 114.3, co. 7 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (T.U.B.) di recepimento della *Secondary Market Directive* (Direttiva UE 2021/2167).

È prevista, inoltre, la partecipazione alla CR dei gestori di crediti in sofferenza, di cui all’art. 114.1, comma 1, lettera c) T.U.B., quando essi acquistano in proprio crediti in sofferenza. Gli acquirenti di crediti in sofferenza possono chiedere l’esonero dall’obbligo di segnalare i crediti relativi ad un’operazione di cessione nel caso in cui nessuno dei crediti fosse segnalato in Centrale dei rischi nella rilevazione precedente la data in cui è stato ceduto.

L’obbligo segnaletico per i nuovi partecipanti decorre a partire dalla data contabile di giugno 2025, da segnalare entro il 25 luglio 2025

Procedono a regime e senza interventi modificativi:

- Istruzioni relative a “**Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari**”, emanate con Provvedimento Banca d’Italia del 17 novembre 2022 e rimaste invariate nel corso dell’esercizio;
- **Circolare n. 217 del 5 agosto 1996** contenente gli schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, giunta al 23° aggiornamento del 28 novembre 2023, non ha subito interventi modificativi nel corso dell’esercizio;
- **Circolare n. 115 del 7 agosto 1990** “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata” - fermo al 28° aggiornamento volto a: 1) adeguare nel paragrafo “Istruzioni di carattere generale” i destinatari delle disposizioni segnaletiche dei gruppi di SIM alle previsioni dell’articolo 11, comma 1-bis del TUF in materia di gruppi di SIM; 2) ridenominare la Sezione III in “Segnalazioni non armonizzate - Gruppi di SIM prudenziali”.
- Le segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in **default**, previste **dalla Circolare Banca d’Italia n. 284 del 18 giugno 2013** (1° aggiornamento del 20 dicembre 2016), mediante le quali si alimenta un archivio dati sull’attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari) che permette di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (*default*). Tali informazioni assumono particolare rilevanza ai fini dell’*impairment* previsto dal principio contabile IFRS 9 che richiede di stimare le perdite attese e dell’adozione dei modelli interni avanzati per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito.

Anche la cornice regolamentare in materia di **contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo** è in forte evoluzione. Giova ricordare il completamento a livello europeo dell’iter legislativo dell’*Anti-Money Laundering Package* (“**AML Package**”), con l’emanazione il 31 maggio 2024 dei diversi provvedimenti che compongono il pacchetto:

- i) il regolamento UE/2024/1620 (AMLAR) che istituisce l’Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
- ii) il regolamento UE/2024/1624 (AMLR - noto anche come *single rulebook*) in materia di prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
- iii) la direttiva UE/2024/1640 (AMLD) concernente i meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

Per definire le modalità con cui gli enti creditizi e finanziari e le autorità di vigilanza dovranno conformarsi agli obblighi del regime di lotta al riciclaggio di denaro/finanziamento del terrorismo (AML/CFT) imposti dal nuovo quadro

normativo dell'UE, il 6 marzo 2025 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha avviato una consultazione pubblica, su quattro bozze di norme tecniche di regolamentazione (RTS), che definiscono appunto le modalità. L'emanazione degli standard RTS è avvenuta in data 30 ottobre 2025; essi disciplinano, tra l'altro, i sistemi di governance, le politiche di gestione del rischio, l'adeguata verifica rafforzata e i flussi informativi verso le autorità di vigilanza, avviando la fase di progressivo allineamento operativo degli intermediari al nuovo *Single Rulebook* europeo⁴.

La Legge n. 220/2015 vieta ogni tipo di attività finanziaria, diretta o indiretta, che possa sostenere la produzione, l'uso, lo stoccaggio o il commercio di mine antipersona e munizioni e submunizioni a grappolo. Nel luglio 2024 Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF hanno emanato le istruzioni per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. I controlli rafforzati includono, fra l'altro, l'adozione di idonei presidi procedurali volti ad assicurare il rispetto del divieto di finanziamento, una due diligence potenziata sulla filiera degli investimenti e finanziamenti, un monitoraggio costante degli investimenti e finanziamenti effettuati, con l'obbligo di verificare che nessuna somma venga destinata, anche indirettamente, a imprese coinvolte nella produzione delle armi vietate. Permane l'attenzione delle Autorità di vigilanza sull'effettiva implementazione dei controlli interni e sul coordinamento con i presidi in materia di sanzioni internazionali (cfr. *infra* - introduzione dell'art. 25-octies.2 nel D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231).

Dal punto di vista dell'impatto operativo, vale la pena ricordare la nuova classificazione ATECO 2025, entrata in vigore il 1° gennaio 2025 e operativa dal 1° aprile 2025. La nuova classificazione coinvolge circa 3,7 milioni di imprese e prevede una ricodifica delle attività – per allineamento a *NACE Statistical classification of economic activities in the European Community* –, una riorganizzazione della struttura con accorpamenti per alcune voci e una maggiore granularità per alcune attività. È evidente la ricaduta sulle attività di produzione del bilancio e, soprattutto, delle segnalazioni di vigilanza, in relazione alle quali si rende necessario raccordare e aggiornare i dati delle imprese anagrafate.

Nel corso del 2025 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ha posto in consultazione l'aggiornamento delle Istruzioni per l'invio delle Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS), adottate ai sensi degli artt. 6, comma 4, lett. e), 35 e 47 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007 n. 231, nonché in attuazione delle competenze attribuite alla UIF dall'art. 11 del Decreto Legislativo 22 giugno 2007 n. 109.

All'esito della consultazione, la UIF in data 18 dicembre 2025 ha emanato il provvedimento definitivo di aggiornamento delle Istruzioni SOS, modificando il contenuto informativo delle segnalazioni, il tracciato record e le modalità di trasmissione tramite il sistema Infostat-UIF, con l'obiettivo di rafforzare la qualità dei dati trasmessi e l'efficacia dell'analisi finanziaria in coerenza con il quadro normativo antiriciclaggio vigente. Le nuove istruzioni saranno operative dal 1° luglio 2026.

Da ultimo si segnalano, in materia di Governance ICT, alcune normative in ambito digitale e in particolare di natura *Cyber*:

DORA

Un ambito interessato da significativi sviluppi normativi nel corso dell'esercizio è quello della resilienza operativa digitale del settore finanziario. Dopo un periodo transitorio di due anni, a partire dal 17 gennaio 2025 è divenuto applicabile il Regolamento (UE) 2022/2554, noto come "**Regolamento DORA**" (*Digital Operational Resilience Act*). Tale Regolamento mira a rafforzare la resilienza operativa digitale degli intermediari creditizi e finanziari, imponendo l'adozione di requisiti e standard tecnici in materia di gestione del rischio ICT, segnalazione degli incidenti, test di resilienza operativa e gestione dei fornitori terzi. Per adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/2554 e per recepire la direttiva (UE) 2022/2556 sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario, è stato emanato il D.Lgs. 10 marzo 2025, n. 23.

Il provvedimento ha confermato la deroga dell'applicabilità per gli intermediari 106 a partire dal 1° gennaio 2027. Definisce, in particolare, le prescrizioni relative alla governance e alla gestione dei rischi delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) applicabili alle istituzioni finanziarie in relazione sia alle autorità competenti Dora (Banca d'Italia, Consob, IVASS e Covip), disciplinandone altresì i relativi poteri di vigilanza e

⁴ <https://www.dirittobancario.it/art/aml-package-i-nuovi-progetti-eba-di-standard-tecnici-per-aml/>

sanzionatori, sia alle modalità di segnalazione dei gravi incidenti TIC.

Nel corso del 2025 la Commissione europea ha adottato, su proposta delle ESAs (EBA, ESMA ed EIOPA), i *Regulatory Technical Standards* (RTS) e gli *Implementing Technical Standards* (ITS) previsti dagli artt. 15, 16, 20, 28 e 41 del Regolamento DORA, relativi in particolare:

- ai criteri di classificazione degli incidenti ICT e alle soglie di materialità;
- al contenuto, formato e tempistiche delle notifiche iniziali, intermedie e finali degli incidenti gravi;
- al modello standardizzato del registro delle informazioni sui fornitori terzi ICT;
- ai requisiti minimi per il quadro di gestione del rischio ICT e per i test di resilienza operativa digitale.

Tali standard tecnici sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea nel corso dell'ultimo trimestre 2025 ed hanno avviato la fase di piena operatività del sistema segnaletico armonizzato europeo⁵.

La Banca d'Italia è intervenuta con comunicazioni e chiarimenti applicativi rivolti agli intermediari vigilati, tra cui:

- comunicazioni in materia di collocazione organizzativa della funzione di controllo dei rischi ICT e indipendenza delle funzioni di controllo;
- indicazioni operative sulle modalità di trasmissione del registro delle informazioni sui fornitori ICT⁶;
- chiarimenti sui flussi di segnalazione dei gravi incidenti ICT e delle minacce informatiche significative, anche in coordinamento con gli obblighi previsti dal GDPR e dal recepimento nazionale della Direttiva NIS2.

Alla data odierna il quadro regolamentare risulta sostanzialmente definito sotto il profilo primario e secondario; l'attenzione della vigilanza si concentra sull'effettiva implementazione dei presidi organizzativi, sulla qualità delle segnalazioni e sulla gestione dei rapporti contrattuali con fornitori ICT critici, in vista dell'estensione piena agli intermediari ex art. 106 TUB dal 2027⁷.

AI ACT

Il **Regolamento sull'Intelligenza Artificiale** ("AI Act") proposto dall'Unione Europea è una normativa pionieristica mirata a regolamentare l'uso dell'intelligenza artificiale (IA) per garantire la sicurezza, i diritti fondamentali e la trasparenza.

L'obiettivo principale del regolamento è di: garantire che i sistemi di IA siano sicuri e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone; promuovere la fiducia nel settore dell'intelligenza artificiale; incoraggiare l'innovazione assicurando che le tecnologie di IA siano sviluppate e utilizzate in modo etico e responsabile. La classificazione dei Sistemi di IA si basa sui rischi identificati per i diritti e le libertà degli individui. In particolare, i sistemi di IA vengono classificati nelle seguenti categorie definite in base ai rischi potenziali: (a) rischio inaccettabile; (b) alto rischio; (c) rischio basso o minimo.

Il Regolamento è entrato in vigore il 1° agosto 2024 e sarà pienamente applicabile dal 2 agosto 2026, con alcune eccezioni. Le disposizioni che vietano l'uso di sistemi di IA ad alto rischio e quelle sull'alfabetizzazione digitale sono entrate in vigore il 2 febbraio 2025. Le sanzioni per la violazione di queste norme sono applicabili a partire dal 2 agosto 2025, insieme alle regole per i modelli di IA per scopi generali e agli obblighi per i fornitori.

La **Legge 23 settembre 2025, n. 132**, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 25 settembre 2025 ed entrata in vigore il 10 ottobre 2025, disciplina i principi generali e le deleghe al Governo in materia di *intelligenza artificiale*, con l'obiettivo di definire una cornice normativa nazionale integrata e coordinata con la disciplina europea vigente (in particolare il Regolamento (UE) 2024/1689 sull'IA). La legge:

- promuove un utilizzo corretto, trasparente, sicuro, responsabile e antropocentrico dei sistemi di intelligenza artificiale;
- assicura vigilanza sui rischi economici, sociali e sull'impatto dei sistemi IA sui diritti fondamentali;
- stabilisce criteri di trasparenza, proporzionalità, sicurezza, protezione dei dati personali, non discriminazione e sostenibilità.

⁵ <https://www.diritto bancario.it/art/dora-nuovi-rts-sulla-notifica-degli-incidenti-ict-gravi/> ;

<https://www.diritto bancario.it/art/dora-e-subappalto-di-servizi-ict-a-supperto-di-funzioni-essenziali-importanti/>

⁶ <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/comunicazione-al-mercato-relativa-alle-tempistiche-per-la-trasmissione-annuale-dei-registri-delle-informazioni-ai-sensi-di-dora/>

⁷ <https://www.diritto bancario.it/art/banca-ditalia-sullattuazione-del-regolamento-dora/>

La legge conferisce al Governo la delega ad adottare, entro 12 mesi dall'entrata in vigore, uno o più decreti legislativi di attuazione per:

- adeguare la normativa nazionale al Regolamento sull'IA dell'Unione europea;
- specificare la disciplina di casi di realizzazione e utilizzo illeciti di sistemi di IA e relative misure sanzionatorie;
- disciplinare regimi giuridici, diritti e obblighi connessi all'uso di dati e algoritmi.

ANDAMENTO E RISULTATO DELLA GESTIONE

Attività in materia di raccolta e *funding*

Nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito le attività preordinate a rafforzare e ampliare la disponibilità di *funding* per supportare lo sviluppo dell'attività caratteristica e volta a:

- I. diversificare le fonti di *funding*,
- II. ottimizzare il costo della provvista; e
- III. incrementare la *counterbalancing capacity*, con l'obiettivo di sostenere la crescita dei crediti verso la clientela, in coerenza con le linee guida del Piano Industriale 2025-2027.

Collocamento Private Placement Bond

Il 14 aprile 2025 Generalfinance S.p.A. ha concluso con successo il collocamento di un prestito obbligazionario *senior unsecured* per un importo complessivo di 50 milioni di euro, riservato esclusivamente a investitori qualificati.

L'obbligazione, con scadenza a tre anni (aprile 2028) e opzione di rimborso anticipato da parte di Generalfinance dopo due anni dall'emissione, paga un tasso di interesse fisso annuo pari al 5,5% ed è stata sottoscritta da primari investitori istituzionali italiani ed esteri, confermando la fiducia del mercato nella solidità e nelle prospettive di crescita della Società. Il bond è quotato su Euronext Access Milan.

In data 25 settembre 2025, Generalfinance ha concluso con successo il *private placement* di un nuovo prestito obbligazionario *senior unsecured* per un importo complessivo di 30 milioni di euro, destinato esclusivamente a investitori qualificati. Le nuove obbligazioni saranno consolidate e formeranno un'unica serie con le obbligazioni in circolazione denominate "EUR 50,000,000 Senior Unsecured Non-Convertible Notes due 2028" emesse dalla Società in data 17 aprile 2025.

Il nuovo prestito obbligazionario ha pertanto i medesimi termini e condizioni del precedente, prevedendo – in particolare – una scadenza ad aprile 2028 e una cedola a tasso fisso del 5,5% annuo, con facoltà per Generalfinance di rimborsare anticipatamente a partire dal 17 aprile 2027. Il bond è stato emesso ad un prezzo pari al 100,50% del suo valore nominale – con un costo effettivo a scadenza del nuovo prestito pari, pertanto, al 5,3% circa – ed è stato sottoscritto da primari investitori istituzionali, italiani ed esteri, a conferma della fiducia del mercato nella solidità e nelle prospettive di crescita della Società. Le nuove obbligazioni, la cui data di emissione è stata il 29 settembre 2025, sono state ammesse alle negoziazioni su Euronext Access Milan.

Al nuovo bond, successivamente al *settlement*, è stato convertito e consolidato con il codice ISIN del prestito obbligazionario originario (IT0005645558).

L'operazione è stata strutturata con il supporto di Equita SIM, in qualità di "Arranger" e "Lead Manager". Lo Studio Legale Legance – Avvocati Associati ha assistito la Società quale consulente legale, mentre The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch ha rivestito il ruolo di "Paying Agent" e "Account Bank".

Collocamento Bond TIER 2

In data 21 ottobre, Generalfinance ha concluso con successo il collocamento, per il tramite di Goldman Sachs International, di un prestito obbligazionario subordinato "Tier 2" di tipo *callable* per un importo complessivo di 30 milioni di euro, destinato esclusivamente a investitori qualificati.

Le obbligazioni sono state ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale "Global Exchange Market" di Euronext Dublin. Le obbligazioni subordinate, con scadenza a dieci anni e tre mesi (gennaio 2036) e facoltà di rimborso anticipato da parte di Generalfinance dopo cinque anni dall'emissione, riconoscono una cedola a tasso fisso del 6,875% annuo per i primi cinque anni e tre mesi e, ove le obbligazioni non vengano rimborsate anticipatamente, prevedono un reset del tasso per i successivi cinque anni, come da prassi di mercato per questo genere di obbligazioni.

Programma cartolarizzazione

In data 16 dicembre 2025, Generalfinance ha annunciato l'ingresso di UniCredit, quale nuovo investitore *senior* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione avviata dalla Società nel 2021, a fianco di BNP Paribas, Intesa Sanpaolo e Banco BPM. UniCredit – per il tramite di UniCredit Bank GmbH – sottoscriverà titoli di classe *senior* fino a un massimo di Euro 100 milioni – con un *commitment* iniziale di Euro 50 milioni – nell'ambito del programma di cartolarizzazione di crediti commerciali che prevede la cessione su base rotativa di portafogli di crediti commerciali *performing* – originati nell'esercizio dell'attività di *factoring* di Generalfinance – ad una società veicolo italiana (General SPV S.r.l.) costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (legge n. 130/99).

Gli acquisti dei crediti sono finanziati attraverso l'emissione di tre classi di titoli *asset-backed securities* (ABS), con differente grado di subordinazione, in particolare:

- a) titoli *senior*: - massimi Euro 150 milioni di titoli *senior* di classe A1, sottoscritti da BNP Paribas, attraverso il *conduit* Matchpoint Finance LTD, con un *commitment* di Euro 75 milioni; - massimi Euro 100 milioni di titoli *senior* di classe A2, sottoscritti da Intesa Sanpaolo, attraverso il *conduit* Duomo Funding PLC, con un *commitment* di Euro 75 milioni; - massimi Euro 70 milioni di titoli *senior* di classe A3 sottoscritti da Banco BPM, con un *commitment* di Euro 70 milioni; - massimi Euro 100 milioni di titoli *senior* di classe A4 che saranno sottoscritti da UniCredit Bank GmbH, con un *commitment* di Euro 50 milioni;
- b) titoli *mezzanine* di classe B1, B2, B3 e B4, aventi natura *partly paid*, sottoscritti e ritenuti da Generalfinance, che potranno essere in futuro collocati presso investitori istituzionali;
- c) titoli *junior* di classe J, aventi natura *partly paid*, integralmente sottoscritti e ritenuti da Generalfinance, anche al fine di soddisfare la *retention rule* regolamentare.

L'operazione di cartolarizzazione non determina il deconsolidamento dei crediti verso la clientela che continuano, dunque, a rimanere iscritti nel bilancio del Factor.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione:

- Generalfinance ricopre il ruolo di "Sub-Servicer";
- BNP Paribas agisce in qualità di "Arranger" nella strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione e di "Programme Agent";
- Zenith Service svolge i ruoli di "Master Servicer", "Representative of the Noteholders", "Computation Agent" e "Corporate Servicer";
- The Bank of New York SA/NV, Milan Branch agisce in qualità di "Account Bank" e "Paying Agent".

Contratti di "Re-Factoring"

In data 26 giugno 2025, Generalfinance ha stipulato un nuovo contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo, nella forma tecnica della ricesione di crediti ("Re-factoring") in modalità *pro soluto IAS compliant*, per un *plafond* massimo di 20 milioni di euro.

L'operazione si colloca nell'ambito del consolidato rapporto con il Gruppo Intesa Sanpaolo e rientra nella strategia di Generalfinance.

Plafond Factoring Cassa Depositi Prestiti

In data 20 agosto 2025, Generalfinance ha annunciato la sottoscrizione di un nuovo accordo di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti (CDP), tramite il *plafond* da 1 miliardo di CDP dedicato al *factoring* e previsto dalla convenzione siglata tra CDP e Assifact a supporto di PMI e Mid-Cap.

Tale accordo ha consentito a Generalfinance di accedere, tramite la provvista di CDP, a un finanziamento per un importo iniziale di 7,5 milioni di euro, dedicato all'acquisto di crediti commerciali ceduti dai propri clienti, a condizioni competitive. Con questa nuova iniziativa Generalfinance intende rafforzare la disponibilità di credito a supporto della liquidità delle PMI e delle medie imprese.

Aggiornamento contenzioso passivo Fallimento Leali Steel S.p.A.

Come richiamato nella Relazione semestrale chiusa al 30 giugno 2025, in data 25 luglio 2025, Generalfinance ha reso noto che il Tribunale Civile di Trento, nell'ambito dell'azione revocatoria promossa nei confronti della Società dal Fallimento Leali Steel S.p.A. e in cui è intervenuta la società "Roma 2014 S.r.l.", in qualità di assuntore del concordato

fallimentare, ha dichiarato l'inopponibilità al fallimento e all'assuntore delle cessioni intervenute nell'ambito del rapporto di *factoring* intrattenuto da Leali Steel S.p.A. con Generalfinance, condannando per l'effetto la Società a corrispondere a Roma 2014 S.r.l. un importo pari a circa 9,3 milioni di euro (oltre interessi e spese, quantificabili in circa 4,7 milioni di euro).

Generalfinance, ritenendo gravemente erronee le motivazioni della sentenza di primo grado, ha proposto impugnazione avanti alla Corte d'Appello di Trento e, in data 31 luglio, ha notificato alle controparti l'atto di appello con il quale è stata richiesta l'integrale riforma della condanna; contestualmente, è stata altresì svolta l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza.

In conseguenza di quest'ultima domanda, si è instaurato un procedimento di urgenza che la Corte d'Appello di Trento ha deciso con ordinanza del 22 agosto u.s., mediante la quale ha disposto la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza impugnata, posto che "le ragioni articolate a fondamento dell'impugnazione inducono a ritenere sussistenti i presupposti previsti dalla legge". All'udienza del 3 marzo 2026, sempre la Corte d'Appello di Trento, terminata la fase istruttoria, ha trattenuto la causa in decisione.

Preso atto del positivo provvedimento di sospensione, la Società, supportata dai propri consulenti legali, proseguirà a coltivare la causa di merito presso la Corte d'Appello di Trento affinché venga riformata integralmente la sentenza di primo grado, confermando come "remoto" il rischio di soccombenza. Conseguentemente, la Società – in coerenza con i principi contabili internazionali - ha ritenuto di non appostare specifici accantonamenti per tale contenzioso.

Inizio operatività filiale in Spagna

Successivamente al nulla osta all'apertura di una filiale in Spagna, rilasciato da Banca d'Italia a dicembre 2024, è ufficialmente partito nel corso del 2025 il progetto di internazionalizzazione di Generalfinance, iniziando da un mercato – quello spagnolo – con dinamiche simili a quello italiano, anche dal punto di vista delle tutele legali in ambito *distressed financing*.

La filiale con sede a Madrid, in zona Azca, distretto finanziario della città, ha l'obiettivo di costruire un *network* nell'ambito del mondo del *restructuring* con i principali *player* presenti nel mercato spagnolo, analogamente a quanto definito in Italia che comunque ha mantenuto le *operation* e il controllo del rischio.

L'avvio dell'operatività di questa prima filiale estera, che nel 2025 ha registrato €39,4 milioni di *turnover* e €34,8 milioni di erogato, si inserisce negli obiettivi di Generalfinance di sviluppare la propria presenza anche a livello internazionale, nel contesto delle iniziative rappresentate nell'ambito del Piano Industriale 2025-2027.

Si tratta di un passo strategico che mira a consolidare la presenza di Generalfinance in nuovi mercati e rafforzare la propria posizione nel settore del *factoring*, con particolare attenzione alle aziende *distressed/high risk*.

Capitale sociale - Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria

Il capitale della Società è attualmente pari ad euro 4.202.329,36 ed è suddiviso in n. 12.635.066 azioni ordinarie di valore nominale inespresso, a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale.

Al 31 dicembre 2025, sulla base delle informazioni in possesso della Società, esso è ripartito come segue:

- **GGH – Gruppo General Holding S.r.l (GGH)**, che detiene il 41,375% circa del capitale sociale (il 57,710% circa dei diritti di voto, tenendo conto della maggiorazione di voto acquisita);
- **Investment Club S.r.l. (IC)**, che detiene il 9,555% circa del capitale sociale (l'11,207% circa dei diritti di voto);
- **BFF Bank S.p.A. (BFF)**, che detiene l'8,021% circa del capitale sociale (il 3,730% circa dei diritti di voto);
- **First4Progress 1 S.r.l. (F4P, già First4Progress S.p.A.)**, che possiede il 4,907% circa del capitale sociale (6,845% circa dei diritti di voto);
- **Banca del Ceresio SA (BS)**, che possiede il 4,773% circa del capitale sociale (5,922% circa dei diritti di voto);
- **mercato (flottante)**, che complessivamente detiene una quota pari al 31,369% circa del capitale sociale (14,586% circa del totale dei diritti di voto).

Le azioni, tutte ordinarie e negoziate su Euronext STAR Milan, hanno pari diritti, sia amministrativi che patrimoniali, come stabiliti dalla legge e dallo statuto, salvo quanto previsto da quest'ultimo in materia di voto maggiorato, come più oltre precisato. Esse sono indivisibili, nominative e liberamente trasferibili per atto tra vivi e trasmissibili a causa di morte. Alle azioni si applica la normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente in materia di

rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale prevista per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Ai sensi dell'articolo 127-*quinquies* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF"), a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno 24 mesi attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 24 mesi, nell'elenco appositamente istituito, tenuto a cura della Società, sono attribuiti due voti. Inoltre, nei limiti in cui sia consentito dalla legge pro tempore vigente, a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto, è attribuito un voto ulteriore alla scadenza di ogni periodo di 12 mesi successivo alla maturazione del periodo di 24 mesi di cui sopra, fino a un massimo complessivo pari a dieci voti per azione.

L'accertamento dei presupposti ai fini dell'attribuzione del voto maggiorato viene effettuato dall'organo amministrativo.

Al 31 dicembre 2025, gli azionisti GGH - Gruppo General Holding S.r.l., Investment Club S.r.l., First4Progress 1 S.r.l. e Banca del Ceresio SA godevano della maggiorazione rafforzata del diritto di voto, rispetto alle azioni per le quali, in tale data, è stato accertato l'avvenuto decorso del periodo di 36 mesi di iscrizione ininterrotta nell'Elenco Speciale. Alla medesima data, nessun altro azionista aveva maturato la maggiorazione di voto né ordinaria, né rafforzata.

Di seguito viene rappresentata l'attuale **composizione del capitale sociale** della Società, rispetto al quale non sono intervenute variazioni.

	Capitale sociale		
	Euro	n. azioni	Valore nominale unitario
Totale	4.202.329	12.635.066	(*)
<i>di cui: Azioni ordinarie (godimento regolare)</i>	4.202.329	12.635.066	(*)

(*) Azioni prive di valore nominale

Di seguito viene rappresentato l'**ammontare complessivo dei diritti di voto** al 31 dicembre 2025, nonché a seguito della maturazione del voto maggiorato rafforzato per alcuni azionisti (1° ottobre 2025).

	al 30 settembre 2025		al 31 dicembre 2025	
	N. azioni	N. diritti di voto	N. azioni	N. diritti di voto
Totale azioni ordinarie	12.635.066	19.530.005	12.635.066	27.174.211
<i>di cui:</i>				
<i>Azioni ordinarie SENZA maggiorazione del diritto di voto</i>	5.740.127	5.740.127	4.990.860	4.990.860
<i>Azioni ordinarie CON maggiorazione del diritto di voto</i>	6.894.939	13.789.878	7.644.206	22.183.351

In forza di quanto precede, alla data odierna, i diritti di voto esercitabili dagli azionisti sono i seguenti:

Azionista	Azioni possedute	% capitale	% diritti voto
GGH - Gruppo General Holding S.r.l.	5.227.750	41,375	57,710
Investment Club S.r.l.	1.207.267	9,555	11,207
BFF Bank S.p.A.	1.013.470	8,021	3,730
First4Progress 1 S.r.l.	620.000	4,907	6,845
Banca del Ceresio SA	603.028	4,773	5,922
Mercato flottante	3.963.551	31,369	14,586
Totale	12.635.066	100,00	100,00

In data 2 marzo 2023, GGH ha costituito un pegno a favore di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. su 1.100.000 azioni.

Si richiama, inoltre, che, a fronte di un finanziamento accordatole da Crédit Agricole Italia S.p.A., il 12 febbraio 2025, GGH ha concesso al predetto Istituto una garanzia nella forma di pegno su n. 396.825 azioni Generalfinance.

Si precisa che, in entrambi i casi, il pegno non comporta alcuna limitazione in ordine ai diritti della costituente in quanto, in deroga all'art. 2352 codice civile, il diritto di voto relativo alle azioni gravate dal pegno continua ad essere regolarmente esercitato da GGH, sia nelle assemblee ordinarie e/o straordinarie, così come rimane in capo a GGH il diritto alla percezione di qualunque somma dovuta da Generalfinance in relazione alle azioni gravate dal pegno.

Si segnala che, alla data della presente relazione, la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

GLI INDICATORI DI RISULTATO (Art. 2428 2° comma)

Generalfinance ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile netto pari a 28,8 milioni di euro (+36% sul 2024) e un'ulteriore crescita nell'ambito dell'attività caratteristica (*distressed financing*). Il *turnover* – incluse le operazioni di anticipo ordini e contratti - ha raggiunto i 3.871 milioni di euro (+28%) con 3.013 milioni di euro di erogato (+26%).

Al fine di consentire una chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nelle seguenti tabelle vengono esposti alcuni indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi all'anno precedente.

Di seguito si rappresentano i principali dati economici, patrimoniali e alcuni indicatori gestionali e nei paragrafi successivi un commento sull'andamento degli stessi.

Principali dati economici riclassificati (in migliaia di Euro)

	Anno 2025	Anno 2024	Variazione
Margine d'interesse	18.048	12.376	46%
Commissioni nette	48.689	36.379	34%
Margine di intermediazione	66.833	48.819	37%
Costi operativi	(20.392)	(16.043)	27%
Utile attività corrente al lordo delle imposte	43.479	31.541	38%
Utile d'esercizio	28.756	21.099	36%

Principali dati patrimoniali (in migliaia di Euro)

	Anno 2025	Anno 2024	Variazione
Attività finanziarie al costo ammortizzato	668.859	614.946	9%
Passività finanziarie al costo ammortizzato	673.072	635.239	6%
Patrimonio Netto	98.379	80.088	23%
Totale dell'attivo	842.137	769.705	9%

Principali indicatori di performance

	Anno 2025	Anno 2024
Cost / Income ratio	31%	33%
ROE	41%	36%
Margine Interesse / Margine Intermediazione	27%	25%
Commissioni nette / Margine Intermediazione	73%	75%

Note:

- Cost income ratio calcolato come rapporto fra costi operativi e margine d'intermediazione
- ROE calcolato come rapporto fra utile di periodo e Patrimonio Netto di fine periodo, escluso l'utile di periodo

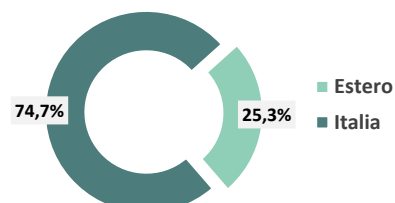
TURNOVER

Il *turnover* è costantemente cresciuto negli ultimi anni, passando da circa 2.009 milioni di euro del 2022 ai circa 3.871 milioni di euro del 2025, registrando un significativo incremento anche nell'ultimo esercizio (+28%).

Osservando la disaggregazione per nazionalità dei debitori ceduti, si evidenzia un peso relativo del *factoring* internazionale pari circa il 25% circa dei volumi di *business*, con un'importante diversificazione per paese, a testimonianza dell'elevato livello di servizio che la Società è in grado di fornire alla clientela orientata all'*export*.



Turnover per nazionalità del ceduto - 2025



Guardando alla sede del Cedente, la Società risulta fortemente radicata nel Nord del Paese, con un forte focus su Lombardia (54,3% del turnover), Veneto (10,8%) e Piemonte (7,6%); a seguire, Lazio (7,3%).

Complessivamente queste quattro regioni rappresentano circa l'80% del turnover, evidenziando la forte presenza di Generalfinance nelle aree più rilevanti e produttive del Paese.

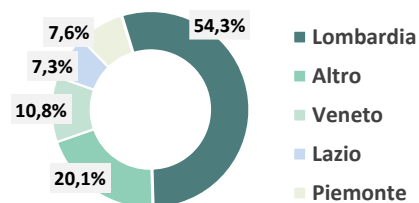
Da un punto di vista settoriale, la manifattura rappresenta la fetta più importante del turnover, con il 59% circa.

Tale posizionamento è coerente con il "DNA" di Generalfinance quale *factor* di riferimento delle PMI manifatturiere interessate da processi di *turnaround*.

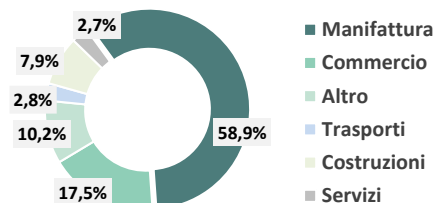
L'attività è rappresentata principalmente dal *factoring pro solvendo* – inclusa l'operatività su crediti futuri e contratti – che incide per circa il 76% sui volumi, mentre la quota *pro soluto*, pari al circa il 24%, risulta in linea rispetto allo scorso anno.

Da ultimo, alla data di riferimento, il *turnover* è stato generato per il 52,3% da cedenti "bonis (high risk)", per il 43,1% da cedenti "distressed" – impegnati in percorsi di risanamento e ristrutturazione finanziaria ai sensi del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza – e per il 4,5% da NewCo, confermando il posizionamento della Società nel segmento delle situazioni complesse.

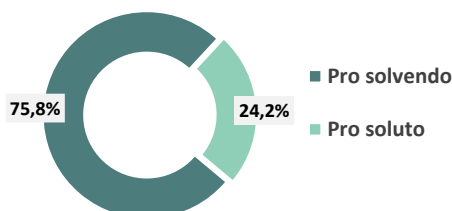
Turnover per regione del cedente - 2025



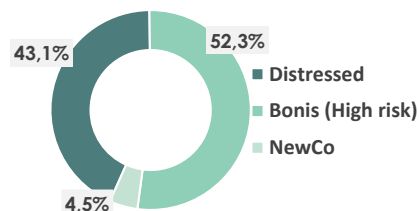
Turnover per Ateco del cedente - 2025



Turnover per prodotto - 2025



Turnover per status controparte - 2025



DATI ECONOMICI

Il **margin** di **interesse** si attesta a 18,0 milioni di euro, in aumento (+46%) rispetto al 2024 grazie principalmente alla crescita dei crediti erogati. La flessione dei tassi di mercato (Euribor 3 mesi) ha determinato una riduzione parallela sia degli interessi passivi che attivi per la componente di finanziamenti e anticipazioni a tasso variabile, che rappresentano la larga parte del passivo e dell'attivo. Il margine d'interesse è dunque interamente "coperto" dal rischio di tasso, al netto di una componente residuale legata al disallineamento nelle tempistiche di riprezzamento

fra i tassi attivi e passivi (c.d. “*basis risk*”). Nell’anno, il margine d’interesse ha beneficiato, in particolare, dell’effetto volumi (aumento delle erogazioni), di un’ulteriore ottimizzazione del costo del *funding* e del contributo degli interessi da operazioni di smobilizzo di crediti fiscali, nonché da un effetto positivo rinveniente dal “*basis risk*” in virtù di un riallineamento più rapido dei tassi passivi rispetto a quelli attivi in un contesto di decrescita dei tassi di mercato (*euribor*).

Le **commissioni nette** sono pari a 48,7 milioni di euro, in crescita rispetto ai 36,4 milioni di euro del 2024 (+34%). In tale ambito, la dinamica delle commissioni attive risente dell’evoluzione particolarmente positiva del *turnover* (+28% anno su anno) e della tenuta del *pricing* unitario delle operazioni di *factoring*, a testimonianza dell’ottima performance commerciale ed operativa della Società nel corso dell’anno.

Il **margine di intermediazione** ammonta a 66,8 milioni di euro (+37%) mentre le **rettifiche nette di valore su crediti** ammontano a 2,9 milioni di euro, determinando un costo del rischio, calcolato rapportando le rettifiche all’erogato annuo, pari a 10 *basis point*. L’aumento del costo del rischio attiene principalmente all’andamento delle rettifiche di valore su crediti classificati in stage 1 e 2, in relazione all’aumento dei volumi di operazioni di *factoring* e anticipo ordini / contratti.

I **costi operativi** sono pari a 20,4 milioni di euro (+27% rispetto al 2024).

A fine esercizio il numero di dipendenti di Generalfinance si attesta a 87, rispetto ai 77 di fine 2024. I costi del personale aumentano del 20% anno su anno, principalmente per l’incremento dell’organico e dell’ulteriore rafforzamento dei sistemi d’incentivazione a breve e lungo termine. Le altre spese amministrative aumentano del 30%, incorporando costi straordinari relativi ai progetti previsti nel Piano Industriale, oltre a un incremento delle spese per iniziative di marketing e comunicazione.

Tenendo conto della voce delle imposte pari a circa 14,7 milioni di euro, il **risultato netto di esercizio** si attesta pari a circa 28,8 milioni di euro, a fronte di 21,1 milioni di euro registrati nel 2024.

DATI PATRIMONIALI E ASSET QUALITY

Le **attività finanziarie al costo ammortizzato** – rappresentate in larga misura da crediti netti verso la clientela – si attestano a 669 milioni di euro, in crescita del 9% rispetto al 31 dicembre 2024, per effetto principalmente dell’incremento del flusso di crediti erogati, passato da 2.394 milioni di euro del 2024 a 3.013 milioni di euro del 2025 (+26%). La percentuale di erogazione complessiva (media fra *pro-solvendo* e *pro-soluto*) – rapporto fra erogato e turnover dell’esercizio – è passata dal 79% del 2024, al 78% del 2025. I giorni medi di credito risultano in aumento da 79 del 2024 a 83 del 2025, a testimonianza del profilo di *duration* dell’attivo estremamente contenuto.

All’interno dell’aggregato, i **crediti deteriorati lordi** totalizzano 7,4 milioni di euro, con un NPE ratio lordo pari a 1,1% circa, a fronte dello 0,9% del 2024. La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 38% circa.

La **cassa e le disponibilità liquide** – in larga parte rappresentate da depositi a vista verso banche – risultano pari a 122,6 milioni di euro, a testimonianza del prudente profilo di gestione della liquidità; mentre il totale dell’attivo di bilancio ammonta a 842,1 milioni di euro, a fronte di 769,7 milioni di euro di fine 2024.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico** ammontano a 8,3 milioni di euro e sono principalmente rappresentate da quote di OICR che investono in crediti commerciali, con *duration* residua dell’investimento di circa 3 anni.

Le **attività materiali** – immobili strumentali e diritti d’uso riferiti a immobili e beni strumentali – sono pari a 5,9 milioni di euro, in riduzione rispetto all’ammontare del precedente esercizio (6,5 milioni di euro nel 2024).

Le **immobilizzazioni immateriali** – principalmente rappresentate dalla piattaforma informatica proprietaria – ammontano a 3,8 milioni di euro, a fronte dei 3,3 milioni del 2024.

Le **passività finanziarie** valutate al costo ammortizzato, pari a 673,1 milioni di euro, sono costituite da debiti per 519,6 milioni di euro e da titoli in circolazione per 153,5 milioni di euro.

I **debiti** sono principalmente rappresentati dal finanziamento *revolving in pool* (261,0 milioni di euro) stipulato con alcune banche italiane, oltre alle altre linee bilaterali con banche e società di *factoring*, il cui rinnovo per ulteriori 3 anni è avvenuto a dicembre 2024. Inoltre, nella voce viene rilevato il debito netto nei confronti del veicolo General SPV (158,6 milioni di euro) relativo all’operazione di cartolarizzazione in essere.

I **titoli** sono costituiti dal prestito obbligazionario senior emesso nel corso del 2025, oltre che da tre prestiti obbligazionari subordinati emessi – tra cui l’ultimo, per 30 milioni di euro, collocato nel 2025 - oltre che dalle cambiali finanziarie *outstanding* alla data di bilancio.

PATRIMONIO NETTO E CAPITAL RATIOS

Il **Patrimonio Netto** al 31 dicembre 2025 si attesta a 98,4 milioni di euro, rispetto a 80,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

I **coefficienti patrimoniali** di Generalfinance, calcolati su base pro forma e includendo l’utile dell’anno 2025 al netto della distribuzione di dividendi (con un *pay-out ratio* pari a circa il 60%), si attestano sui seguenti livelli:

- 13,1% CET1 ratio;
- 13,1% TIER1 ratio;
- 18,5% Total Capital ratio.

I **coefficienti patrimoniali** di Generalfinance, determinati ai fini delle segnalazioni di vigilanza e includendo l’utile del primo semestre 2025 al netto della distribuzione di dividendi (con un *pay-out ratio* pari a circa il 60%), si attestano sui seguenti livelli:

- 12,0% CET1 ratio;
- 12,0% TIER1 ratio;
- 17,4% Total Capital ratio.

I coefficienti risultano ampiamente superiori ai valori minimi regolamentari previsti dalla Circolare 288 del 2015 emanata da Banca d’Italia.

Le attività di ricerca e sviluppo (Art. 2428 3° comma, n. 1 cod. civ.)

La Società non svolge “attività di ricerca e sviluppo” ai sensi del 3° comma, n. 1, dell’articolo 2428 Codice civile. Si ritiene, tuttavia, utile segnalare che per il periodo 2025-2027 si prevede, in coerenza con le politiche d’investimento previste nell’ambito del Piano Industriale, una ulteriore evoluzione sia della piattaforma informatica proprietaria in particolare in ambito infrastrutture ICT, *cyber security*, *digital transformation* e *business intelligence*.

Azioni proprie / azioni o quote di società controllanti (Art. 2428 3° comma, n. 3 e 4 cod. civ.)

Alla data odierna la Società non detiene - direttamente o indirettamente - azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti né, nel corso dell’esercizio 2025, ha detenuto – direttamente o indirettamente – acquistato o alienato azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti.

ALTRI ASPETTI

Informativa di Terzo Pilastro

Si fa presente che l’informativa di Terzo Pilastro relativa al 2024, redatta in conformità a quanto previsto dalla Circolare 288 di Banca d’Italia, è disponibile sul sito internet di Generalfinance al seguente indirizzo <https://investors.generalfinance.it/it/informativa-al-pubblico/>.

Al medesimo indirizzo sono disponibili le informative al pubblico relative ai precedenti esercizi.

Alla data odierna è in preparazione l’informativa di Terzo Pilastro relativa al 2025 che dovrebbe essere finalizzata entro aprile 2026.

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni ("**SCI**") è costituito dall’insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura e il finanziamento al terrorismo);

- conformità delle operazioni alla legge e alla normativa di vigilanza, nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Esso si articola come segue:

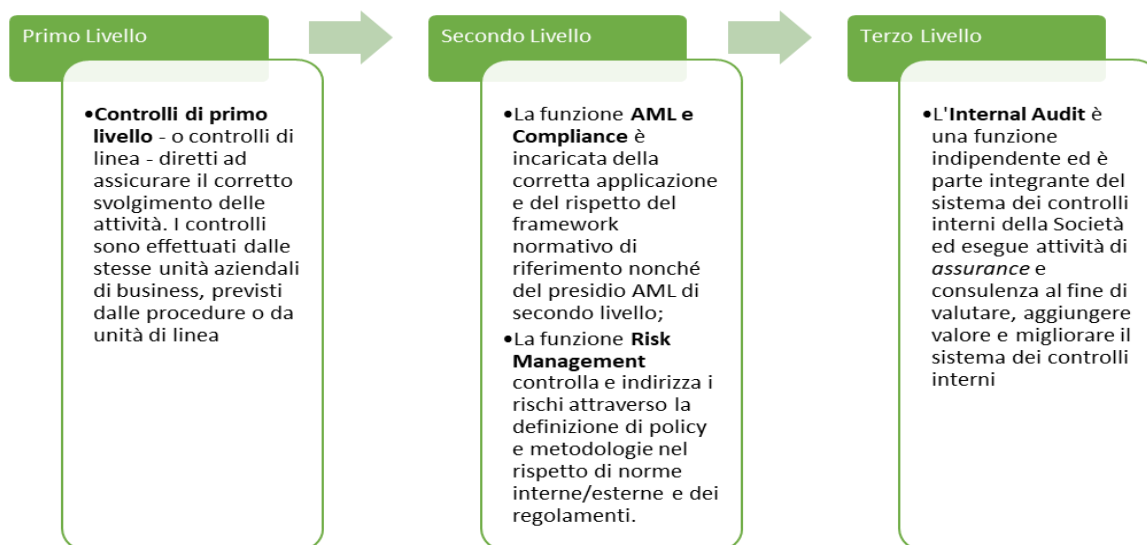
- funzione di revisione interna di terzo livello (Internal Audit);
- funzione di controllo di secondo livello con attività specialistica sulle tematiche relative alla gestione del rischio (Risk Management);
- funzione di controllo di secondo livello con attività specialistica sulle tematiche antiriciclaggio e di conformità normativa (Funzione AML e Compliance). Al responsabile della Funzione Antiriciclaggio è conferita altresì la delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette (“SOS”), di cui all’art. 35 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Per garantire efficacia alla loro azione, alle funzioni di controllo è assicurato l’accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Ciascun responsabile delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello possiede adeguati requisiti di professionalità ed è collocato in posizione gerarchico-funzionale adeguata: i responsabili delle funzioni di controllo dei rischi e di conformità sono alle dirette dipendenze dell’Amministratore Delegato; il responsabile della funzione di revisione interna, invece, è collocato alle dirette dipendenze dell’organo con funzione di supervisione strategica. Nessun responsabile delle funzioni di controllo ha responsabilità diretta in aree operative sottoposte a controllo.

Le funzioni di controllo producono report periodici in relazione all’attività svolta e, con cadenza almeno annuale, una relazione sulle attività svolte nel corso dell’anno precedente destinata al Consiglio di Amministrazione.

I livelli del sistema dei controlli interni possono essere così riassunti:



Completano il sistema dei controlli interni della Società:

- il Consiglio di Amministrazione, che valuta l’adeguatezza dello SCI e svolge un ruolo di indirizzo strategico occupandosi – tra l’altro – di approvare il Risk Appetite Statement, finalizzato a formalizzare gli obiettivi di rischio e di propensione al rischio, in coerenza con la pianificazione strategica e operativa, e a stabilirne i rispettivi limiti interni (*Risk Tolerance* e *Risk Capacity*);
- l’Amministratore Delegato, quale responsabile della funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- il Collegio Sindacale, in quanto tenuto ad accertare l’efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni, il corretto assolvimento dei compiti e l’adeguato coordinamento delle medesime, e a promuovere gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;
- il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, che ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché di promuovere la continua integrazione delle best practice nazionali e internazionali nella corporate governance della Società;
- l’Organismo di Vigilanza, che vigila sull’effettività e adeguatezza del modello di organizzazione e gestione;

- la società di revisione legale, che verifica la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e che il bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che, sulla base di quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231.

E' attivo presso la Società l'Organismo di Vigilanza previsto dal n. 1 della lettera "b" dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001 (recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300") ("OdV") le cui funzioni sono, principalmente, quelle di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") adottato dalla Società e di curarne il relativo aggiornamento.

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali di Generalfinance e della sua operatività, delle relative regole di *corporate governance*, delle necessità di realizzare un equo bilanciamento tra costi e benefici, la Società ha istituito un Organismo di Vigilanza di natura collegiale.

Esso è costituito da due componenti, uno membro del Collegio Sindacale, con funzioni di Presidente, e l'altro interno, appartenente alla Direzione Affari Legali e Societari. L'attuale composizione dell'OdV è la seguente:

- Maria Enrica Spinardi (Presidente);
- Margherita De Pieri (Direzione Affari Legali e Societari).

A completamento del quadro normativo delineato dal Modello, la Società si è dotata del Codice Etico (sin dal 2010) e del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

Aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti

Nel corso dell'esercizio la Società ha monitorato, con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza, il rispetto delle previsioni contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e nel Codice Etico, che è stato aggiornato nel quarto trimestre del 2025 al fine di adeguarlo rispetto ai più recenti orientamenti giurisprudenziali e di integrare il catalogo dei reati presupposto con le nuove fattispecie introdotte dal legislatore.

Con riferimento ai reati correlati alla materia antiriciclaggio, si osserva che in Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2026, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 211/2025, di "Attuazione della Direttiva (UE) 2024/1226 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea, che modifica la Direttiva (UE) 2018/1673".

Il Decreto in esame introduce nel D.Lgs. 231/2001 il nuovo art. 25-*octies*.2 "Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione Europea", che estende il catalogo dei reati presupposto anche ai seguenti nuovi reati contro la politica estera e la sicurezza comune dell'Unione Europea:

- "Violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea" (art. 275-*bis*, primo, secondo e quinto comma c.p.);
- "Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione Europea (art. 275-*ter*, primo e secondo comma c.p.);
- "Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività" (art. 275-*quater*, primo comma c.p.);
- nuovo comma 1-*bis* dell'art. 12 "Disposizioni contro le immigrazioni clandestine" del D.Lgs. 286/1998.

In relazione a tali fattispecie di reato, il nuovo art. 25-*octies*.2 D.Lgs. 231/2001 prevede il seguente apparato sanzionatorio:

- la sanzione pecuniaria della percentuale dall'1% al 5% del fatturato globale dell'ente (dallo 0,5% all'1% nel caso dell'art. 275-*ter*, primo e secondo comma c.p.) nell'esercizio finanziario precedente quello in cui è stato commesso il reato o, se inferiore, nell'esercizio finanziario precedente l'applicazione della sanzione pecuniaria;

- quando non è possibile stabilire il fatturato globale annuo dell'ente, la sanzione pecuniaria da euro 3 milioni a euro 40 milioni (da euro 1 milione sino a euro 8 milioni nel caso dell'articolo 275-ter, primo e secondo comma c.p.);
- le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2 per una durata non inferiore a due anni e non superiore a sei anni, se il reato è stato commesso da un soggetto c.d. apicale, e per una durata non inferiore a un anno e non superiore a tre anni, se il reato è stato commesso da un soggetto c.d. "sottoposto".

Il Decreto Legislativo in esame è entrato in vigore in data 24 gennaio 2026.

Norme in materia di "whistleblowing"

Conformemente alle prescrizioni del d.lgs. n. 24/2023 la Società ha in essere una specifica *policy* in materia di whistleblowing che prevede un sistema di segnalazione con elevati livelli di confidenzialità e che consente a dipendenti, collaboratori, clienti e fornitori di segnalare alla Società o all'Organismo di Vigilanza (a seconda della competenza) eventuali condotte illecite, irregolarità o violazioni di legge.

La piattaforma di segnalazione e i relativi documenti sono accessibili sul sito internet istituzionale al seguente link: <https://www.generalfinance.it/modello-231>.

Nel corso dell'esercizio 2025, ai soggetti preposti alla gestione del sistema *whistleblowing* non è pervenuta alcuna segnalazione.

Risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari

La Società adempie puntualmente agli obblighi informativi previsti dalle disposizioni in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari (Sez. II, Par. 2 delle "Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti") rendendo disponibile la documentazione richiesta in forma elettronica sul proprio sito *internet*, sul portale aziendale "Generalweb" e, in forma cartacea, presso gli uffici di Milano e Biella. Tra di essi, è presente anche (come richiesto dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 9 febbraio 2011, Sezione XI, paragrafo 3) il rendiconto sull'attività di gestione dei reclami periodicamente aggiornato.

Generalfinance aderisce al sistema stragiudiziale di risoluzione delle controversie istituito presso l'Arbitro Bancario Finanziario. A tale proposito, si segnala che, nel corso dell'esercizio 2025, la Società ha ricevuto due comunicazioni classificabili come "reclamo", che sono state gestite dall'Ufficio Reclami, in conformità alle norme di riferimento.

Nel medesimo periodo, la Società non ha ricevuto la notifica di ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario, ovvero ad altro organismo di risoluzione alternativa delle controversie o all'autorità giudiziaria ordinaria in conseguenza di reclami proposti dalla clientela, né procedure originate da ricorsi presentati dai clienti all'Arbitro Bancario Finanziario.

Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

La Società presidia costantemente e tutela la salute dei dipendenti e la loro sicurezza sui luoghi di lavoro coadiuvata da un consulente esterno, al quale è stato conferito l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale ("RSPP"). Oltre agli adempimenti previsti per la sua funzione, il RSPP fornisce anche supporto tecnico specifico e consulenza per assicurare il rispetto della disciplina di riferimento e l'assolvimento degli adempimenti da essa previsti.

In materia di sorveglianza sanitaria, la Società adempie alle disposizioni di cui alle Linee Guida sulla Formazione di Dirigenti, Preposti, Lavoratori e Datore di Lavoro/RSPP (art. 34 e 37 del D.lgs. 81/2008), approvate il 25/07/2012 dalla Conferenza Stato-Regioni. Tutti i dipendenti sono regolarmente sottoposti alle visite periodiche e, in caso di nuove assunzioni, a quelle precedenti all'assunzione. Inoltre, viene tempestivamente effettuata la formazione obbligatoria per i nuovi assunti nonché le consuete attività di aggiornamento per gli addetti al primo soccorso e antincendio.

Nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificati altri eventi degni di nota, se non la nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Attività di formazione

Per Generalfinance l'attività di formazione assume un rilevante ruolo nel contesto della programmazione strategica in quanto funzionale al progressivo sviluppo delle competenze tecnico-professionali e manageriali di tutto il personale. Per tale ragione, la Società eroga periodicamente, ai propri dipendenti e collaboratori, corsi di formazione

e aggiornamento, non solo in adempimento agli specifici doveri normativi, ma anche sessioni dedicate a specifici argomenti legati all'attività caratteristica, finalizzati alla formazione delle risorse interne e all'acquisizione e allo sviluppo di nuove e più approfondite competenze.

Un ruolo cruciale è svolto anche dalla formazione e dall'aggiornamento rivolto ai componenti degli organi apicali su tematiche che si riferiscono, tipicamente, all'attività degli intermediari bancari e finanziari (quali, a titolo esemplificativo, l'antiriciclaggio e il contrasto al fenomeno del terrorismo, l'usura, la qualità del credito etc.) ma anche a tematiche più di interesse generale quali, ad esempio, la sostenibilità ambientali e i temi ESG.

In tale contesto, i percorsi formativi sono messi a disposizione sia mediante l'ausilio di docenti interni, sia avvalendosi di strutture esterne, sia consentendo al personale di prender parte e seguire corsi, convegni e giornate studio organizzate da associazioni di categoria o altri enti pubblici o privati di elevato *standing*.

Tra le più rilevanti iniziative formative condotte nell'esercizio 2025 si segnalano i corsi in materia di disciplina dell'attività di *factoring*, crisi di impresa, recupero del credito, digitalizzazione e *fintech*, sicurezza informatica e *cyber risk*.

Con riferimento al tema della risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, oltre a partecipare a specifiche sessioni tenute dal Responsabile della funzione su particolari temi che riguardano l'attività corrente della Società, il personale dell'Ufficio Reclami viene aggiornato regolarmente mediante la messa a disposizione e l'illustrazione delle periodiche comunicazioni inviate dal Conciliatore Bancario Finanziario (associazione cui la Società fa parte) contenenti notizie di natura normativa e organizzativa, nonché la rassegna della giurisprudenza dei Collegi territoriali e del Collegio di Coordinamento dell'Arbitro Bancario Finanziario.

Protezione dei dati personali

La Società ha attivato un programma di adeguamento di tutti i presidi relativi alla materia della protezione dei dati personali al Regolamento 679/2016/UE (il "**Regolamento**" o "**GDPR**"). Nell'ambito delle attività di adeguamento al GDPR, è stato affidato a LTA (consulente in materia di *privacy*) l'incarico di *Data Protection Officer* (DPO), nella persona del dott. Luigi Recupero), come da formale nomina del 15 ottobre 2021. Entrambi gli incarichi sono stati rinnovati nel corso del 2025.

Durante l'anno è stato svolto un costante monitoraggio e aggiornamento degli adempimenti ordinari espletati in fase 1 (Registro del trattamento, nomine incaricati, nomine responsabili esterni).

Si ricorda che ad ottobre 2024 era stato eseguito un audit interno sulle nomine dei responsabili esterni ex art. 28 GDPR, per verificare la correttezza della metodologia seguita (con particolare riferimento alla valutazione di nomine già presenti in contratto, rispetto a quelle elaborate da MUA), le valutazioni espletate e la corretta ricezione sottoscritta dei relativi documenti.

Ad oggi, la Società conta un perimetro di 37 responsabili esterni, alcuni dei quali connessi a più di un trattamento; 3 di essi risultano non più attivi. L'audit non ha fatto emergere alcuna criticità. È stato condiviso in tal sede la mancata sottoscrizione, nonostante due solleciti inviati, di 2 nomine, per le quali sono in corso di approfondimento le relative motivazioni. È stato altresì valutato di inserire nel cronoprogramma 2025 il campionamento di fornitori da verificare rispetto alle misure prescritte all'interno della nomina. L'audit si è concluso con la condivisione degli esiti *post assessment* contrattuale DORA, da cui consegue la necessità di nominare quali responsabili esterni nuovi soggetti (circa 20). A gennaio 2025, il team DPO ha completato l'analisi contrattuale finalizzata a verificare la necessità di nomina, a seguito della quale sono state effettuate valutazioni approfondite e inviate le nomine di Responsabile e/o di Amministratore di sistema esterno.

Nel corso del 2025 non si è venuti a conoscenza di alcun *data breach*.

Nel 2025 sono state realizzate le attività di adeguamento GDPR per l'apertura della succursale spagnola.

A tal riguardo, si rammenta che è stato emesso un parere del DPO che ha concluso per la non titolarità autonoma della *branch* spagnola (stante l'assenza di personalità giuridica di quest'ultima); Generalfinance si qualifica, pertanto, quale titolare anche dei trattamenti svolti in Spagna. Tale impostazione è stata confermata anche dallo Studio Legale Maio, il cui dipartimento *privacy* ha prestato supporto per i principali adempimenti necessari indicati dal DPO e sui cui si sta lavorando, tra cui:

- la comunicazione del DPO di Generalfinance anche all'Autorità Garante spagnola;
- il monitoraggio di eventuali provvedimenti dell'Autorità Garante spagnola e del legislatore nazionale afferenti alle tipologie di attività sviluppate da Generalfinance sul territorio di competenza;

- la modifica del registro dei trattamenti ex art. 30 GDPR di Generalfinance aggiungendo i trattamenti svolti dalla *branch* spagnola, dotandoli di una propria specificità che li renda riconoscibili all'interno del suddetto registro;
- la revisione delle lettere di incarico secondo le peculiarità normative spagnole.

Si è immediatamente proceduto, in via complementare alla revisione del set contrattuale, a revisionare l'informativa cedenti e le clausole *privacy* del contratto CAT 5.

Inoltre, è stata realizzata la DPIA per le attività di trattamento dei dati della filiale spagnola a fini antiriciclaggio, in conformità con gli articoli 32 e 32 bis della legge spagnola (Legge 10/2010 del 28 aprile, sulla prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo).

Nel corso del primo semestre è stato avviato l'aggiornamento del Registro dei Trattamenti dei dati personali in qualità di Titolare, attraverso interviste di approfondimento rivolte ai vari Owner e la somministrazione di questionari dedicati. L'*assessment* si è concluso e gli esiti sono stati verbalizzati nel report del team DPO del 28 novembre 2025. Sulla base delle risultanze, è stata avviata una verifica volto all'aggiornamento eventuale delle informative che lo richiedono, cui seguirà quello delle nomine degli incaricati; a discrezione del DPO, potrebbe essere pianificato nel 2026 un *audit* sul Titolare, in relazione alle criticità emerse durante l'aggiornamento.

Parallelamente, è stato avviato un audit nei confronti di un responsabile esterno del trattamento, la società Exprivia, FEI di Generalfinance, anche a seguito della notifica di *data breach* avvenuta nel 2024, conclusosi senza particolari anomalie da rilevare (i relativi esiti di dettaglio sono stati verbalizzati nel report a cura del DPO del 6 ottobre 2025, riportando giudizio di adeguatezza).

La funzione *Compliance*, anche supportata ove richiesto dalla Direzione ICT, mantiene costantemente attivi i flussi con il DPO, con particolare riferimento a tematiche critiche dal punto di vista operativo (soprattutto quelle interconnesse con altre discipline, ad esempio quella giuslavoristica) o provvedimenti rilevanti del Garante *Privacy*.

Da ultimo, si osserva il coinvolgimento del DPO anche con riferimento ai sistemi AI adottati, al fine di vagliarne i relativi profili in ambito *data protection*.

Digital Omnibus

Nel corso del 2025 la Commissione europea ha presentato il c.d. "Digital Omnibus", un pacchetto di interventi volto a razionalizzare e coordinare il quadro normativo digitale dell'Unione, con particolare riferimento all'interazione tra *Digital Services Act*, *Digital Markets Act*, *Regulation (EU) 2022/2554 (DORA)*, *AI Act*, *Data Act e Regulation (EU) 2016/679 (GDPR)*.

Alla data odierna, il "Digital Omnibus" non ha introdotto nuovi obblighi sostanziali autonomi, ma ha inciso principalmente sul coordinamento applicativo tra le diverse discipline, con l'obiettivo di ridurre sovrapposizioni, duplicazioni di reporting e incoerenze tra autorità competenti. In particolare, l'intervento si è concentrato sull'allineamento degli obblighi di notifica degli incidenti, sull'integrazione dei registri e delle evidenze documentali richieste dai diversi regolamenti e sul rafforzamento del principio di proporzionalità per operatori di minori dimensioni.

Per gli intermediari finanziari il principale impatto riguarda il coordinamento tra gli obblighi di *incident reporting* previsti da DORA e quelli in materia di *data breach* ai sensi del GDPR, nonché l'interazione tra sistemi di intelligenza artificiale eventualmente qualificabili come "ad alto rischio" e i presidi di governance ICT. Permane, pertanto, la necessità di un monitoraggio continuo degli atti delegati e delle linee guida applicative adottate dalle Autorità europee competenti.

Rischio climatico e disclosure non finanziaria

La Società non ha redatto la dichiarazione non finanziaria in quanto allo stato non è tenuta a tale adempimento, non ricorrendo i presupposti dimensionali previsti dalla normativa di riferimento.

Tuttavia, la Società su base volontaria nel corso del 2025 ha approvato il proprio secondo Bilancio di Sostenibilità (riferito all'esercizio 2024). Il documento presenta le politiche di gestione, i risultati raggiunti, i rischi attuali e potenziali e gli indicatori rilevanti per il *business* della Società. Esso è stato realizzato, in linea con le *best practice* a livello italiano ed europeo, in conformità con i principi di rendicontazione e con le richieste informative definite dalla *Global Reporting Initiative* (ente senza scopo di lucro nato con l'obiettivo di fornire supporto concreto nella rendicontazione delle *performance* di sostenibilità ad aziende e istituzioni di qualsiasi dimensione, ai fini della misurazione dell'impatto ambientale, sociale ed economico generato dalle proprie attività).

Rispetto allo specifico tema del rischio climatico (rischio fisico e rischio di transazione) in seguito a una specifica analisi condotta nel contesto della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità - considerata la natura delle proprie operazioni, ovvero erogazione di crediti commerciali in modalità *pro solvendo* e, in misura minore, *pro soluto*, la cui durata media risulta essere mediamente intorno agli 80 giorni nonché il numero limitato di unità immobiliari in cui svolge la propria attività - la Società ritiene di esserne esposta in misura limitata.

Rapporti con parti correlate (Art. 2428 3° comma, n. 2)

Per maggiori informazioni circa i termini delle transazioni eseguite con parti correlate si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa, Parte D – Altre Informazioni.

Concentrazione di rischio e patrimonio di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2025 è proseguita l'attività della Società e delle sue funzioni di controllo tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia di concentrazione di rischio e patrimonio di vigilanza. Maggiori dettagli sono specificati nella Nota Integrativa, "Parte D – Altre Informazioni", cui si rimanda per ogni informazione in merito.

Impatti rivenienti dal conflitto tra Russia e Ucraina

Con riferimento a quanto indicato da ESMA nel *public statement* "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports" in data 14 marzo 2022 e alla comunicazione CONSOB del 19 marzo 2022 ("*Conflitto in Ucraina: richiami di attenzione Consob agli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia, nonché sugli adempimenti dei gestori di portali on-line*"), la Società – nel quadro del costante monitoraggio del proprio portafoglio prestiti – ha posto particolare attenzione, sul fronte geopolitico, agli sviluppi della situazione di conflitto tra Ucraina e Russia, sfociata nell'invasione da parte della Russia del territorio ucraino iniziata in data 24 febbraio 2022 e nell'adozione di sanzioni economiche da parte dell'Unione Europea, della Svizzera, del Giappone, dell'Australia e dei Paesi della NATO nei confronti di Russia e Bielorussia e di alcuni esponenti di tali Paesi. Conflitto e sanzioni hanno avuto, a partire da febbraio 2022, ripercussioni negative significative sull'economia globale, anche tenuto conto degli effetti negativi sull'andamento dei costi delle materie prime (con particolare riferimento ai prezzi e alla disponibilità di energia elettrica e gas), nonché sull'andamento dei mercati finanziari.

In tale contesto, va sottolineato che la presenza diretta di Generalfinance nel mercato russo/ucraino/bielorusso (aree direttamente interessate dal conflitto) è estremamente contenuta, poiché la Società ha rapporti di factoring unicamente con cedenti attivi in Italia.

Alla data del 31 dicembre 2025, Generalfinance ha un'esposizione estremamente contenuta (circa 30.000 euro) nei confronti di debitori ceduti aventi sede in Russia, Ucraina e Bielorussia. A partire dall'invasione dell'Ucraina, la Società ha sospeso gli affidamenti relativi a debitori ceduti operanti nei paesi direttamente coinvolti dal conflitto.

Impatti rivenienti dall'impatto dei dazi U.S.A.

Nel corso dell'esercizio, l'introduzione di dazi doganali da parte degli Stati Uniti d'America ha generato tensioni nei mercati internazionali, con riflessi sui flussi commerciali globali e su alcune filiere produttive. Tuttavia, l'impatto diretto sull'operatività di Generalfinance è stato estremamente limitato, in considerazione della natura prevalentemente domestica del portafoglio e della specializzazione nei servizi di *factoring* rivolti principalmente a PMI italiane.

Con riferimento al 2025, il *turnover* generato verso debitori ceduti residenti negli Stati Uniti ammonta a circa 53 milioni di euro (pari a circa l'1,4% del turnover complessivo di Generalfinance), mentre l'esposizione verso tali debitori è pari a circa 7 milioni di euro (pari a circa l'1% dell'esposizione lorda complessiva), a conferma che l'attività di *factoring* svolta è prevalentemente concentrata su controparti e mercati europei.

La Società continua a monitorare l'evoluzione del contesto macroeconomico per adeguare le proprie strategie di investimento e gestione del rischio, pur non rilevando significativi effetti sulle proprie dinamiche di crescita o sulla qualità del credito.

Impatti rivenienti dal conflitto in Medio Oriente

Verso la fine del mese di febbraio 2026, il contesto geopolitico internazionale è stato caratterizzato da tensioni significative in Medio Oriente, che hanno determinato un aumento della volatilità sui mercati globali. Tale situazione ha comportato un incremento dei prezzi delle materie prime, in particolare energetiche, con conseguenti pressioni sui costi di approvvigionamento.

L'aumento dei prezzi delle materie prime ha avuto un impatto sui costi operativi e, di riflesso, sui risultati economici dell'esercizio. Permane un elevato grado di incertezza circa l'evoluzione del contesto geopolitico e dei mercati delle materie prime, che potrebbe influenzare i risultati futuri.

La Società continuerà a monitorare attentamente gli sviluppi di tali fattori esterni al fine di valutarne gli effetti sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario.

Società di Revisione ai sensi del d.lgs. 7 gennaio 2010, n. 39

Il bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2017-2025.

In considerazione del fatto che il mandato conferito dall'Assemblea dei soci dell'8 marzo 2022 a Deloitte & Touche S.p.A. andrà a scadere in concomitanza dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, l'Assemblea dei soci del 5 aprile 2024 ha deliberato di conferire – previa proposta motivata del Collegio Sindacale (rilasciata ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) – per nove esercizi a partire dall'esercizio 2026 e con scadenza in occasione dell'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2034, alla società di revisione EY S.p.a., con sede a Milano, Via Meravigli n.12, ("EY S.p.A.") l'incarico per la revisione legale dei conti alle condizioni, modalità e termini contenuti nella proposta di offerta formulata dalla predetta società di revisione.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO (Art. 2428 3° comma, n.5)

Emissione Prestiti Obbligazionari

In data 15 gennaio 2026, Generalfinance ha concluso con successo il *private placement* di ulteriori obbligazioni *unsecured* per un importo complessivo di 20 milioni di euro, destinate esclusivamente a investitori qualificati.

Le nuove obbligazioni saranno consolidate e formeranno un'unica serie con le obbligazioni in circolazione, denominate "EUR 50,000,000 Senior Unsecured Non-Convertible Notes due 2028" emesse dalla Società in data 17 aprile 2025 e "EUR 30,000,000 Senior Unsecured Non-Convertible Notes due 2028" emesse dalla Società in data 29 settembre 2025. Le nuove obbligazioni hanno, pertanto, i medesimi termini e condizioni dei precedenti prestiti obbligazionari, prevedendo – in particolare – una scadenza ad aprile 2028 e una cedola a tasso fisso del 5,5% annuo, con facoltà per Generalfinance di rimborsare anticipatamente a partire dal 17 aprile 2027.

Le obbligazioni sono state emesse ad un prezzo pari al 100,65% del valore nominale – e sono state sottoscritte da primari investitori istituzionali a conferma della fiducia del mercato nella solidità e nelle prospettive di crescita della Società. Le nuove obbligazioni, la cui data di emissione è stata il 20 gennaio 2026, sono state ammesse alle negoziazioni su Euronext Access Milan.

Aggiornamento Piano Industriale "M2G Mission to Grow – Roadmap for 2025-2027"

Sulla base dei risultati 2025 nettamente superiori rispetto al Piano Industriale originario approvato nel corso 2025, il Consiglio di Amministrazione, sempre in data odierna, ha approvato un aggiornamento delle stime prospettiche al 2027, in senso migliorativo ("Business Plan Update").

Le stime aggiornate nel **Business Plan Update** confermano una **traiettoria di crescita sostenuta** dei principali indicatori economico-finanziari, accompagnata da un ulteriore rafforzamento della redditività, dell'efficienza operativa e della solidità patrimoniale, a fronte di un profilo di rischio stabile.

Il piano di sviluppo rimane integralmente confermato e si fonda in particolare su **cinque pilastri strategici**:

1. **Consolidamento nel mercato del factoring dedicato alle "Special Situation"** con particolare focus nell'ambito "Distressed" italiano, rafforzando la *leadership* nel factoring per imprese in situazioni di turnaround / tensione finanziaria (ambito in cui Generalfinance evidenzia una quota del mercato potenziale del *factoring distressed* del 10% circa a fine 2025) e con un turnover in Italia in crescita (Cagr 2024 - 2027 pari al 18%)
2. **Sviluppo del mercato "Retail"** attraverso la costituzione di una nuova area commerciale focalizzata sullo sviluppo di prodotti di factoring specificamente dedicati alla clientela *small business*.

3. **Espansione internazionale**, con l'ingresso nei mercati spagnolo e svizzero.
4. **Diversificazione delle fonti di finanziamento**, con linee di credito/*funding* stabili e diversificate per supportare la crescita.
5. **Sostenibilità** integrata nel piano, rafforzando l'impegno a supportare le aziende – prevalentemente manifatturiere e commerciali in *special situation* – con il relativo indotto a livello territoriale e la digitalizzazione dei processi, al fine di favorire una crescita "low cost".

Principali obiettivi aggiornati del Piano 2025-2027:

- Turnover cumulato 2025-2027: ~14 miliardi di euro
- Utile netto cumulato 2025-2027: ~98 milioni di euro (vs ~84 milioni di euro del Piano Industriale iniziale, +17%)
- Utile netto atteso nel 2027: ~37 milioni di euro (vs ~32 milioni di euro del Piano Industriale iniziale, +15%)
- Ritorno per gli azionisti: ~52 milioni di euro in dividendi relativi al triennio 2025-2027 (vs ~42 milioni di euro del Piano Industriale iniziale, +24%)
- ROE atteso nel 2027: ~38% (vs ~34% del Piano Industriale iniziale, +410 bps)
- Total Capital Ratio atteso nel 2027: ~16% (vs ~13% del Piano Industriale iniziale, +290 bps)
- ~110 dipendenti (FTE) entro il 2027, con un significativo rafforzamento delle funzioni operative, commerciali e di controllo interno.

Dopo la chiusura dell'esercizio 2025, non si sono verificati ulteriori fatti, eventi o circostanze tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel presente Bilancio d'esercizio, da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella approvata dagli organi della Società e, conseguentemente, tali da richiedere rettifiche al Bilancio stesso o l'esposizione di informativa nelle note di commento.

Usò da parte della Società di strumenti finanziari (Art. 2428 3° comma, n. 6bis)

In esecuzione di un programma di emissioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2021, nel corso del 2025 la Società ha proseguito le attività preordinate a rafforzare e ampliare la disponibilità di *funding* per supportare lo sviluppo dell'attività caratteristica e i cui dettagli sono riportati sia nella Relazione sulla Gestione (paragrafi "Andamento e Risultato della Gestione" e "Fatti di Rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio") che in Nota Integrativa con riferimento alle "Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sede legale ed elenco delle sedi secondarie della Società (Art. 2428 ultimo comma)

La Società ha la propria sede legale a Milano, in via Giorgio Stephenson n.43/A.

Negli immobili di Biella, in via Carso n.36 e via Piave n.22, sono invece collocate la Direzione Generale e la sede amministrativa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE (Art. 2428 3° comma, n. 6)

La positiva dinamica dell'attività commerciale riscontrata nel 2025 – andamento del *turnover*, dell'erogato e della base clienti – e il contesto di riferimento favorevole all'attività di Generalfinance consente di guardare con ottimismo all'andamento economico-finanziario della Società nel 2026. La Società si attende infatti risultati in ulteriore crescita rispetto a quelli realizzati nel 2025 ed in linea con gli obiettivi aggiornati e previsti dal Piano Industriale.

In particolare, per il 2026 la Società si attende un *turnover* in area 4,5 miliardi di Euro, un margine di intermediazione in area 75 milioni di Euro e un utile netto di 32 milioni di Euro.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2025, che oggi viene sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione, esprime un utile netto di euro 28.756.157.

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione delle risultanze contabili e del significativo rafforzamento patrimoniale avvenuto nel corso del 2025 – anche a seguito dell'emissione del prestito subordinato da 30 milioni di euro, ferma, in ogni caso, l'opportunità di rafforzare nel continuo i *ratio* patrimoniali in linea con gli obiettivi strategici

pluriennali - ritiene che possano sussistere le condizioni per avanzare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio come segue:

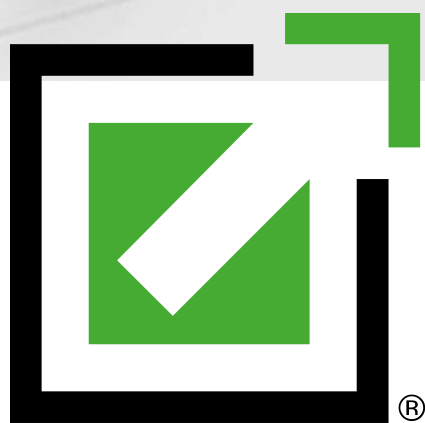
- agli azionisti un **dividendo** in contanti (al lordo delle ritenute di legge) di **1,36 Euro per ciascuna azione** ordinaria con stacco cedola il 10 aprile 2026.

Ai sensi dell'art. 83-terdecies del Testo Unico della Finanza la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti della Società di cui all'art. 83-quater, comma 3 del Testo Unico della Finanza, al termine della giornata contabile del 21 aprile (c.d. *record date*). Il pagamento sarà effettuato dal 22 aprile per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel Sistema Monte Titoli. Sulla base del prezzo dell'azione al 4 febbraio 2026, il rendimento (**dividend yield**) dell'azione è **pari al 5,7%**. Il monte dividendi complessivo ammonta pertanto a Euro 17.183.689,76, con un **payout del 60% circa**.

- **a riserve** – in particolare alla Riserva Straordinaria – per il residuo, pari a Euro 11.572.467,24 considerato che la Riserva Legale ha già raggiunto il limite previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile.

Milano, 5 marzo 2026

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente, Prof. Maurizio Dallochio



GENERAL
FINANCE

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	122.614.557	122.398.342
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico	8.254.763	8.145.408
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	8.254.763	8.145.408
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	668.858.544	614.945.539
	<i>a) crediti verso banche</i>	464.732	17.169
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	29.369	57.587
	<i>c) crediti verso clientela</i>	668.364.443	614.870.783
50.	Derivati di copertura	717.458	0
70.	Partecipazioni	0	0
80.	Attività materiali	5.947.875	6.477.209
90.	Attività immateriali	3.771.814	3.260.736
	- di cui avviamento	0	0
100.	Attività fiscali	10.576.893	7.342.424
	<i>a) correnti</i>	9.979.114	6.866.662
	<i>b) anticipate</i>	597.779	475.762
120.	Altre attività	21.395.377	7.134.863
Totale attivo		842.137.281	769.704.521

Voci del passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	673.071.823	635.239.008
	<i>a) debiti</i>	519.578.194	558.396.802
	<i>b) titoli in circolazione</i>	153.493.629	76.842.206
40.	Derivati di copertura	335.466	10.411.242
60.	Passività fiscali	14.901.932	10.411.242
	<i>a) correnti</i>	14.844.419	10.361.986
	<i>b) differite</i>	57.513	49.256
80.	Altre passività	52.705.935	42.207.360
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.716.029	1.550.314
100.	Fondi per rischi e oneri	1.027.373	208.695
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	218.408	186.116
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	808.965	22.579
110.	Capitale	4.202.329	4.202.329
140.	Sovrapprezzi di emissione	25.419.745	25.419.745
150.	Riserve	39.848.867	29.236.823
160.	Riserve da valutazione	151.625	129.856
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	28.756.157	21.099.149
Totale passivo e Patrimonio Netto		842.137.281	769.704.521

CONTO ECONOMICO

(valori in unità di euro)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	44.925.293	39.688.416
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	43.318.245	39.688.416
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.877.417)	(27.312.830)
30.	Margine di interesse	18.047.876	12.375.586
40.	Commissioni attive	55.251.863	41.149.967
50.	Commissioni passive	(6.562.973)	(4.771.009)
60.	Commissioni nette	48.688.890	36.378.958
70.	Dividendi e proventi simili	129.714	98.166
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.852)	(519)
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico	(31.274)	(33.324)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(31.274)	(33.324)
120.	Margine di intermediazione	66.833.354	48.818.867
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.947.723)	(1.166.541)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(2.947.723)	(1.166.541)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	63.885.631	47.652.326
160.	Spese amministrative	(20.090.795)	(16.178.319)
	<i>a) spese per il personale</i>	(10.881.082)	(9.095.838)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(9.209.713)	(7.082.481)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(32.304)	222.093
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(32.304)	222.093
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.087.898)	(942.476)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(805.463)	(672.747)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	1.624.763	1.528.907
210.	Costi operativi	(20.391.697)	(16.042.542)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(15.375)	(68.750)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	43.478.559	31.541.034
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.722.402)	(10.441.885)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	28.756.157	21.099.149
300.	Utile (perdita) d'esercizio	28.756.157	21.099.149

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in unità di euro)

	Voci dell'attivo	2025	2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	28.756.157	21.099.149
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	21.769	10.073
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	21.769	10.073
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	28.777.926	21.109.222

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2025

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio Netto al 31/12/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	4.202.329	-	4.202.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.202.329
Sovrapprezzo emissioni	25.419.745	-	25.419.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.419.745
Riserve													
a) di utili	28.897.305	-	28.897.305	10.612.044	-	-	-	-	-	-	-	-	39.509.349
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	129.856	-	129.856	-	-	-	-	-	-	-	-	21.769	151.625
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	21.099.149	-	21.099.149	(10.612.044)	(10.487.105)	-	-	-	-	-	-	28.756.157	28.756.157
Patrimonio Netto	80.087.902	-	80.087.902	-	(10.487.105)	-	-	-	-	-	-	28.777.926	98.378.723

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio Netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale	4.202.329	-	4.202.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.202.329
Sovrapprezzo emissioni	25.419.745	-	25.419.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.419.745
Riserve													
c) di utili	21.284.601	-	21.284.601	7.612.704	-	-	-	-	-	-	-	-	28.897.305
d) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	119.783	-	119.783	-	-	-	-	-	-	-	-	10.073	129.856
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	15.067.393	-	15.067.393	(7.612.704)	(7.454.689)	-	-	-	-	-	-	21.099.149	21.099.149
Patrimonio Netto	66.433.369	-	66.433.369	-	(7.454.689)	-	-	-	-	-	-	21.109.222	80.087.902

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	52.149.945	37.809.550
- risultato d'esercizio (+/-)	28.756.157	21.099.149
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (-/+)	31.275	102.074
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.050.933	1.166.541
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.893.358	1.615.223
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.232.866	(574.278)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	14.722.402	10.358.621
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.462.954	4.042.220
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(71.808.700)	(168.507.903)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(78.080)	(8.155.758)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(50.862.072)	(154.332.941)
- altre attività	(20.868.548)	(6.019.204)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	32.249.318	242.184.500
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.690.813	224.195.256
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(441.495)	17.989.244
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.590.562	111.486.147
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	320.760	32.578
- vendite di partecipazioni	191.045	6.250
- dividendi incassati su partecipazioni	129.715	-
- vendite di attività materiali	-	26.328
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.206.777)	(3.305.617)
- acquisti di partecipazioni	(331.675)	(62.500)
- acquisti di attività materiali	(558.562)	(2.430.511)
- acquisti di attività immateriali	(1.316.540)	(812.606)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.886.017)	(3.273.039)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.487.105)	(7.454.689)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(10.487.105)	(7.454.689)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	217.440	100.758.419

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	122.399.568	21.641.149
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	217.440	100.758.419
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	122.617.008	122.399.568



GENERAL
FINANCE

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2025 è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dalle successive modifiche di legge.

La normativa rimanda inoltre a specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate contenute nella circolare n. 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della Redditività Complessiva;
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è completato inoltre dalle relative informazioni comparative come richiesto dallo IAS 1 ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie presenti e future. Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle della Nota Integrativa sono espressi in unità di euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio, redatto in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento. A riguardo, i principali indicatori di riferimento, così come l'andamento degli aggregati economici e patrimoniali, l'ampia dotazione patrimoniale e le riserve di liquidità disponibili consentono ragionevolmente di escludere il rischio, attuale e prospettico, di interruzione della continuità aziendale e confermano la capacità della Società di produrre risultati positivi e generare flussi di cassa dalla gestione caratteristica. Tale conclusione è stata raggiunta anche considerando l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri rivenienti dal contesto macroeconomico e geopolitico attuale e prospettico, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato ipotizzabili, pur nella consapevolezza che non sia possibile determinare con ragionevole certezza tali eventuali impatti.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso, vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" come rappresentati nella normativa emanata in data 17 novembre 2022.

4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea; inoltre, a supporto dell'applicazione sono stati utilizzati i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ed, in particolare, il documento pubblicato il 14 ottobre 2025, il Public Statement "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*" che richiama l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS richiedendo, altresì, di fornire specifiche informazioni in caso di talune operazioni.

Nella redazione del bilancio si è inoltre tenuto conto, laddove applicabili, delle comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e dei documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS attraverso i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ed INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS APPLICATI dal 1° GENNAIO 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ed INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ' al 31 DICEMBRE 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio di esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli

effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Annual Improvements Volume 11*". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*; e
 - IAS 7 *Statement of Cash Flows*.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ed INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*** che sostituirà il principio IAS 1 - *Presentation of Financial Statements*.

Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del Conto Economico. Nello specifico, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di Conto Economico;
- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal *management*;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*** (unitamente agli *Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;

- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto sul bilancio della Società in quanto tale principio si applica solamente ai bilanci di società controllate da capogruppo che redigono il bilancio consolidato secondo i principi IFRS.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21*" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027.

La Società non redigendo un bilancio consolidato, tale principio non risulta applicabile.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025 non si sono verificati fatti o circostanze tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel bilancio, nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della Società è il 5 marzo 2026.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Generalfinance S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile, ai sensi del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017 - 2025 dall'Assemblea degli Azionisti del 15 febbraio 2018, successivamente confermato dall'Assemblea dell'8 marzo 2022 in relazione all'acquisizione dello *status* giuridico di "EIP".

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto, non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata e differita;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la determinazione del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value*;
- la determinazione del *fair value* dei derivati di copertura;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento a talune fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa nella "Parte D – Altre informazioni" in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per alcune voci dello Stato Patrimoniale sono illustrati i seguenti punti:

- criteri di classificazione;
- criteri di iscrizione;
- criteri di valutazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali;
- criteri di cancellazione.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico ("FVTPL")

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce, in particolare, include:

- a) attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- b) attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie non derivate così definite al momento della rilevazione iniziale e qualora ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto Economico solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di *business model* o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, rientrano in questa categoria:
 - o strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", (cd. "SPPI test" non superato);
 - o strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui *business model* non risulta essere né "Held to collect" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali né "Held to collect and sell" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
 - o le quote di OICR;
 - o gli strumenti di capitale per i quali la Società non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia una attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- ✓ le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- ✓ uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- ✓ lo strumento ibrido cui appartengono non sia valutato al *fair value* con le relative variazioni a Conto Economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate

dalla categoria valutata al fair value con impatto a Conto Economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage allocation*) ai fini dell'*impairment*.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate ad un valore pari al corrispettivo pagato, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a Conto Economico.

1.3 Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel Conto Economico. La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di reddito relative alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" vengono allocate nella voce di Conto Economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le componenti di reddito relative alle "Attività finanziarie designate al *fair value*" e alle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" vengono allocate nella voce di Conto Economico "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico".

1.5 Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- ✓ l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- ✓ i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- a) i crediti verso banche,
- b) i crediti verso società finanziarie,
- c) i crediti verso clientela,

principalmente costituiti da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di *factoring* a fronte del portafoglio crediti ricevuto *pro solvendo* che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti *pro soluto*, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

2.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

2.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

Tali crediti – fra cui la quasi totalità delle anticipazioni *factoring* erogate da Generalfinance - vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS 9, applicate a livello di ogni singolo debitore Ceduto, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *Probability of Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD).

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte D – Altre informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata. In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di Conto Economico. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare

se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale, si ritiene che, ogniquale volta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a Conto Economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le commissioni attive relative all'operatività corrente sono allocate nella voce "Commissioni attive";
- c) le perdite da *impairment* e le riprese di valore per rischio di credito vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

2.5 Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo, ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc. Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero marginali, su base almeno semestrale si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche: - svalutazione totale del credito; - anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 2 anni; - avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa o

altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce “rettifiche di valore nette per rischio di credito” per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce “rettifiche di valore nette per rischio di credito”.

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita. A fronte del mantenimento dell’iscrizione dell’attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario. Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo. Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all’incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell’attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

3 – Partecipazioni

3.1 Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate e collegate.

Sono considerate “controllate” le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti inferiore, la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Si considerano “collegate” le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto “potenziali”) e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l’unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

3.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

3.3 Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare incluso il valore finale di dismissione dell’investimento.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nella voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni”;
- b) nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione nella voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

3.5 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

4 – Derivati di Copertura

4.1 Criteri di classificazione

Generalfinance applica il principio contabile “IFRS 9 – Strumenti finanziari per la rilevazione, valutazione e rappresentazione contabile delle operazioni di copertura (*hedge accounting*)” e non si avvale della facoltà di continuare ad applicare le disposizioni dello IAS 39 in materia di *hedge accounting*.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare le potenziali perdite derivanti dall’esposizione a specifici fattori di rischio e rilevabili su determinate attività o passività finanziarie iscritte in bilancio, qualora tali rischi dovessero effettivamente manifestarsi.

Le uniche operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono coperture di *fair value* (micro *hedge*), aventi l’obiettivo di coprire l’esposizione alle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio di tasso di interesse di singole attività o passività finanziarie, o di porzioni delle stesse.

Non sono poste in essere:

- coperture generiche di *fair value* (macro *hedge*);
- coperture di flussi finanziari;
- coperture di investimenti in imprese estere.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono rappresentati esclusivamente da *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati con controparti bancarie, di elevato *outstanding*.

4.2 Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Una relazione di copertura è qualificata come tale, e trova coerente rappresentazione contabile, solo qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all’inizio della copertura esiste una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi perseguiti nella gestione del rischio e della strategia adottata nell’effettuare la copertura;
- la documentazione include l’identificazione dello strumento di copertura, dell’elemento coperto, della natura del rischio coperto e le modalità con cui la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia previsti dall’IFRS 9;
- sussiste una relazione economica tra lo strumento di copertura e l’elemento coperto;
- l’effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore derivanti dal rischio coperto;
- il rapporto di copertura designato è coerente con la quantità effettivamente utilizzata nella strategia di gestione del rischio.

La relazione di copertura è valutata su base continuativa al fine di verificare il mantenimento dei requisiti per l’applicazione dell’*hedge accounting*.

4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell’elemento coperto, limitatamente al rischio oggetto di copertura, è compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura.

L’efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni del *fair value* dell’elemento coperto attribuibili al rischio di tasso di interesse risultano compensate dalle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura.

La valutazione dell’efficacia è effettuata:

- in via prospettica, al momento della designazione della relazione di copertura, al fine di dimostrare che la copertura è coerente con la strategia di gestione del rischio;
- su base continuativa, al fine di verificare che la relazione di copertura continui a soddisfare i requisiti previsti dall’IFRS 9.

In conformità a quanto previsto dall’IFRS 9, non sono applicate soglie quantitative rigide per la misurazione dell’efficacia (quali l’intervallo 80–125%).

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura (IRS) sono rilevate a Conto Economico;

- le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio di tasso di interesse coperto, sono rilevate a Conto Economico, con contropartita un adeguamento del valore contabile dell'attività o passività coperta.

L'eventuale differenza tra le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto rappresenta la quota di inefficacia della copertura ed è imputata a Conto Economico.

4.5 Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle coperture di *fair value* cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la relazione di copertura non soddisfa più i requisiti previsti dall'IFRS 9;
- la Società revoca la designazione della relazione di copertura.

In caso di cessazione della relazione di copertura:

- il contratto derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione;
- qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, l'adeguamento cumulato del valore contabile derivante dalla copertura è imputato a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento coperto, mediante il metodo del tasso di interesse effettivo.

5 – Attività materiali

5.1 Criteri di classificazione

La voce include sia i beni di uso funzionale di proprietà che i diritti d'uso relativi ai contratti di *leasing*.

Le attività materiali ad uso funzionale comprendono:

- terreni;
- immobili;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- impianti;
- attrezzature varie;
- autovetture;
- migliorie su beni di terzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Ai sensi dell'IFRS 16, il *leasing* è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, quindi, se lungo tutto il periodo di utilizzo del bene si godrà di entrambi i seguenti diritti:

- ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività; e
- decidere sull'utilizzo dell'attività.

In caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto si procede ad una nuova valutazione per determinare se il contratto è o contiene un *leasing*.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Si ribadisce nuovamente che la Società non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento.

5.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data di decorrenza del contratto si rileva l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del *leasing*.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che si dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*.

Per i *leasing* immobiliari la contabilizzazione come *leasing* avviene per ogni componente di *leasing* separandola dalle componenti non di *leasing*; per i veicoli, in applicazione dell'espedito pratico previsto dal principio, le componenti non *leasing* non sono separate dalle componenti *leasing*.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

5.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente ed a quote costanti lungo tutta la vita utile dell'attività materiale. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test* con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate a quote costanti dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del *leasing* e sono soggette a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Altri proventi e oneri di gestione".

5.5 Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dallo Stato Patrimoniale al termine della durata del *leasing*.

6 – Attività immateriali

6.1 Criteri di classificazione

La voce include attività intangibili, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che possiedono le caratteristiche di un'utilità pluriennale e di una capacità di produrre benefici futuri.

La Società non possiede attività immateriali a vita indefinita; esse sono rappresentate unicamente da *software*, anche prodotto internamente, e licenze d'uso.

6.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto/produzione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

6.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l'utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti.

Periodicamente, viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

Qualora si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore, essa viene sottoposta ad *impairment test* con la rilevazione e registrazione delle relative perdite.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato: a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore sono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

6.5 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d'esercizio all'atto della loro dismissione ovvero all'integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

7 – Attività fiscali e passività fiscali

7.1 Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti mentre le passività fiscali correnti includono i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

7.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base delle aliquote vigenti.

Le attività fiscali anticipate formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo.

7.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a Conto Economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie, vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

8 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

8.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività designate al *fair value*.

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso società finanziarie, in relazione ai contratti in essere, gli eventuali debiti verso la clientela, i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* ed i titoli in circolazione, rappresentati da prestiti obbligazionari e cambiali finanziarie.

8.2 Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro *fair value* che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche, per i debiti verso società finanziarie e per i titoli in circolazione, al valore riscosso dalla Società, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria e, per quelli verso la clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

La valutazione iniziale della passività del *leasing* avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società.

8.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing*;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il *leasing*;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per il *leasing*.

Gli interessi sulla passività del *leasing* e i pagamenti variabili dovuti per il *leasing*, non inclusi nella valutazione della passività del leasing, sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";
- b) le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce "Commissioni passive".

8.5 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

9 – Trattamento di fine rapporto del personale

9.1 Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

9.2 Criteri di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (dunque è esclusa Generalfinance), il TFR sarà depositato dal datore di lavoro in un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato. I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta entro il 30 giugno 2007 (per chi era già in servizio al 1° gennaio 2007), ovvero entro sei mesi dall'assunzione (se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007).

Alla luce di queste nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica e giuridica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS e quello destinato alla Previdenza Complementare siano da considerarsi come un piano a contribuzione definita e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione riguarda le aziende con media dei dipendenti dell'anno 2006 superiore a 50 in quanto le altre (come Generalfinance), in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio fondo.

Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 permane invece come piano a prestazione definita ovvero una obbligazione a benefici definiti e pertanto in osservanza ai criteri dettati dallo IAS 19 si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

La determinazione è stata condotta sviluppando la quota di obbligazioni maturate alla data della valutazione nonché le ulteriori quote maturande, nel caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, per effetto dei futuri accantonamenti dovuti per la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Il piano di sviluppo è stato effettuato mediante la proiezione del valore maturato delle posizioni dei singoli dipendenti alla data di presunta risoluzione del rapporto tenendo conto di parametri demografici, economici e finanziari riguardanti la loro posizione lavorativa.

Il valore futuro così ottenuto è stato attualizzato secondo una struttura di tassi in grado di conciliare una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite e i fattori di sconto da applicare alle stesse.

Le prestazioni attualizzate sono state infine riproporzionate in base all'anzianità maturata alla data della valutazione rispetto all'anzianità complessiva stimata al momento aleatorio della liquidazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito

riportato:

- a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a Conto Economico nelle spese amministrative;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono stati contabilizzati in contropartita del Patrimonio Netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB a giugno 2011.

10 – Fondi per rischi ed oneri

10.1 Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione. La società, per contro, non effettua alcun accantonamento a fronte di rischi potenziali o non probabili.

10.2 Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

10.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato: a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

10.4 Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

Operazioni in valuta

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

Contabilizzazione dei proventi e degli oneri

I costi sono rilevati in Conto Economico quando ha luogo un decremento di benefici economici che comporta un decremento di attività o un incremento di passività.

I ricavi sono rilevati quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti e quando possono essere quantificati in modo attendibile.

Azioni proprie

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie.

Pagamenti basati su azioni

La Società non ha in essere piani di *stock options* a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il *fair value* nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il *fair value* degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

- livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;
- livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*).

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'Attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime *pro soluto* e da anticipazioni erogate a fronte di crediti di natura commerciale ceduti nell'ambito della disciplina di cui alla Legge n.52 del 21 febbraio 1991.

Il metodo della valutazione del *fair value* più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione.

Va, peraltro, precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.

Per tali motivi è possibile affermare che il *fair value* dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di *pro soluto* ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse e pertanto è riclassificato in assenza di input esterni unicamente al livello 3.

Per il fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato, "Finint Special Credit Opportunity Fund", o per il fondo investimento alternativo a capitale variabile derivante da cessione di crediti rappresentati da fatture, "VER Capital Credit Partners IX – Trade Receivables", le valutazioni avvengono al NAV, assunto come misura di *fair value*. Il livello della gerarchia del *fair value* è, quindi, posto pari a 3.

Gli strumenti derivati laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* ("OTC"), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato, e la loro valutazione è effettuata mediante apposite metodologie di valutazione e parametri di input (quali, ad esempio, il *timing* dei flussi e le curve di tasso di interesse) sottoposte ai processi di verifica e monitoraggio da parte delle funzioni aziendali preposte. Per tale ragione, anche per i due derivati IRS, sottoscritti dalla Società, il livello della gerarchia del *fair value* è stato posto pari a 3.

Il Passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui *fair value* corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value*, dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Come richiesto dal principio IFRS 13, la tabella che segue evidenzia, per le attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri “non osservabili” significativi utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del *fair value*.

Si precisa che in tabella sono valorizzati soltanto gli effetti potenziali a fine esercizio.

Attività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity	Variazione parametro non osservabile
FIA mobiliare chiuso riservato	NAV	(6.634)	1%
FIA a capitale variabile	NAV	(75.684)	1%

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico - obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da partecipazioni minoritarie in banche e società finanziarie, in un fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato e in un fondo di investimento alternativo a capitale variabile.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	-	-	8.254.763	-	-	8.145.408
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	8.254.763	-	-	8.145.408
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	717.458	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.972.221	-	-	8.145.408
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	335.466	-	-	-
Totale	-	-	335.466	-	-	-

Nel corso dell'anno 2025 è stata rimborsata parte delle quote sottoscritte nel fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato, denominato “Finint Special Credit Opportunity Fund”, per euro 191.045, e sono stati distribuiti proventi dal fondo “VER Capital Credit Partners IX – Trade Receivables” per euro 43.163.

Nell'anno sono stati, inoltre, effettuati nuovi versamenti nel medesimo fondo per euro 331.675.

Il *fair value* delle quote dei fondi “Finint Special Credit Opportunity Fund” e “Ver Capital Credit Partners IX – Trade Receivables” è stato determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del Valore Complessivo Netto (Net Asset Value, NAV) comunicato dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	8.145.408	-	-	8.145.408	-	-	-	-
2. Aumenti	332.016	-	-	332.016	-	-	-	-
2.1. Acquisti	331.675	-	-	331.675	-	717.458	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	341	-	-	341	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	222.661	-	-	222.661	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	191.045	-	-	191.045	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	31.616	-	-	31.616	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	31.616	-	-	31.616	-	-	-	-
di cui minusvalenze	31.616	-	-	31.616	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	8.254.763	-	-	8.254.763	-	717.458	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	668.858.544	-	-	668.858.544	614.945.539	-	-	614.945.539
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	668.858.544	-	-	668.858.544	614.945.539	-	-	614.945.539
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	673.071.823	-	-	673.071.823	635.239.008	-	-	635.239.008
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	673.071.823	-	-	673.071.823	635.239.008	-	-	635.239.008

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Cassa	860	1.355
Crediti verso banche a “vista”	122.613.697	120.395.453
Crediti verso banche a “termine”	-	2.001.534
Totale	122.614.557	122.398.342

L’ammontare di euro 122.614.557 è costituito da temporanee giacenze di liquidità “a vista” presso istituti di credito.

Si evidenzia che, in data 29 gennaio 2019, contestualmente alla stipula di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine con un pool di banche rinnovato nel corso del mese di dicembre 2024, la Società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati, è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal pool di banche.

Al 31 dicembre 2025, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad euro 14.136.165, mentre il debito relativo al finanziamento a medio-lungo termine con un pool di banche, comprensivo degli interessi passivi maturati, è pari ad euro 261.009.103.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	22.974	-	-	22.974
3. Quote di OICR	-	-	8.231.789	-	-	8.122.434
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.254.763	-	-	8.145.408

L’importo classificato nel “Livello 3” dei Titoli di capitale si riferisce alle azioni della Banca di Credito Cooperativo di Milano e alle azioni della Rete Fidi Liguria, la cui valorizzazione è oggetto di verifica periodica sulla base di metodologie interne.

L’importo classificato nel “Livello 3” delle Quote di OICR si riferisce ai fondi di investimento di cui si è già fatto cenno, la cui valorizzazione è effettuata sulla base degli ultimi rendiconti di gestione ricevuti dalle società che li hanno istituiti.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	22.974	22.974
di cui: banche	2.974	2.974
di cui: altre società finanziarie	20.000	20.000
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.231.789	8.122.434
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	8.254.763	8.145.408

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	464.732	-	-	-	-	464.732	17.169	-	-	-	-	17.169
3.1 Pronti conto termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	464.732	-	-	-	-	464.732	17.169	-	-	-	-	17.169
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	464.732	-	-	-	-	464.732	17.169	-	-	-	-	17.169
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	464.732	-	-	-	-	464.732	17.169	-	-	-	-	17.169

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	29.369	-	-	-	-	29.369	57.587	-	-	-	-	57.587
1.1 Pronti conto termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	29.369	-	-	-	-	29.369	57.587	-	-	-	-	57.587
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	29.369	-	-	-	-	29.369	57.587	-	-	-	-	57.587
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	29.369	-	-	-	-	29.369	57.587	-	-	-	-	57.587

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	663.759.630	4.604.813	-	-	-	668.364.443	610.846.274	4.024.509	-	-	-	614.870.783
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	663.759.630	4.604.813	-	-	-	668.364.443	610.846.274	4.024.509	-	-	-	614.870.783
- pro-solvendo	486.655.354	2.950.988	-	-	-	489.606.342	415.377.788	4.001.258	-	-	-	419.379.046
- pro-soluto	177.104.276	1.653.825	-	-	-	178.758.101	195.468.486	23.251	-	-	-	195.491.737
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	663.759.630	4.604.813	-	-	-	668.364.443	610.846.274	4.024.509	-	-	-	614.870.783

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	663.759.630	4.604.813	-	610.846.274	4.024.509	-
a) Amministrazioni pubbliche	34.379.453	-	-	9.249.959	-	-
b) Società non finanziarie	616.638.590	4.604.813	-	590.093.385	4.024.509	-
c) Famiglie	12.741.587	-	-	11.502.930	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	663.759.630	4.604.813	-	610.846.274	4.024.509	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	629.124.062	-	38.156.432	7.429.399	-	1.588.338	1.438.424	2.824.587	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	629.124.062	-	38.156.432	7.429.399	-	1.588.338	1.438.424	2.824.587	-	-
Totale 31/12/2024	596.157.089	-	16.336.278	5.524.082	-	1.458.059	114.278	1.499.573	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano finanziamenti oggetto di “moratorie” *ex lege* o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	510.440.559	487.136.435	-	-	-	-	406.771.893	406.771.893
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	422.790.291	422.790.292	-	-	-	-	335.099.884	335.099.884
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	29.003.428	13.209.878	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	58.646.840	51.136.265	-	-	-	-	71.672.009	71.672.009
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	2.350.988	2.350.988	-	-	-	-	4.001.258	4.001.258
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	2.350.988	2.350.988	-	-	-	-	3.923.648	3.923.648
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77.610	77.610
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	512.791.547	489.487.423	-	-	-	-	410.773.151	410.773.151

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta il valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che sono garantite e l'importo della relativa garanzia.

Le garanzie sono costituite da crediti ceduti rinvenienti dall'operatività di *factoring*.

Inoltre, la Società acquisisce: i) garanzie assicurative a protezione dal rischio di *default* dei debitori ceduti, ii) lettere di *patronage*, iii) lettere di compensazione tra cedenti e iv) in taluni casi, garanzie personali (fidejussioni) da amministratori o soci dei propri cedenti.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale / Livelli di fair value	VN (T)	Fair value (T)			VN (T-1)	Fair value (T-1)		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	717.458	-	-	717.458	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	717.458	-	-	717.458	-	-	-	-

In data 16 ottobre 2025, nell'ambito delle politiche di ALM e gestione del rischio tasso, la Società ha sottoscritto con Intesa Sanpaolo S.p.A. un *Interest Rate Swap* al fine di coprirsi dal rischio che un'oscillazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul *fair value* dei due bond a tasso fisso di propria emissione.

Nello specifico, gli elementi coperti sono due *bond senior unsecured non-convertible* con un *outstanding* nominale complessivo pari a 80 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025, il fair value dell'*Interest Rate Swap* presenta un valore positivo pari a euro 717.458

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	717.458	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale Passività	717.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Dispon. voti %	Valore di bilancio	Fair value
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
a) Mit Partners S.p.A.	Milano	Milano	25%	25%	--	--

In data 11 maggio 2023, la Società aveva acquisito una quota di partecipazione pari al 25% nella Mit Partners S.p.A., con sede a Milano e che aveva per oggetto l'attività di assunzione e gestione di partecipazioni in altre società o enti e la prestazione di servizi di consulenza aziendale e strategica, incluso nell'ambito di *management* e *turnaround*.

Mit Partners S.p.A., dopo aver approvato il bilancio finale di liquidazione *ex art.* 2495 del Codice civile, in data 31 ottobre 2025, ha presentato l'istanza di cancellazione dal Registro delle Imprese che ha avuto efficacia a partire dal 7 gennaio 2026.

Al 31 dicembre 2025, la partecipazione era stata integralmente svalutata e in fase di liquidazione volontaria.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	-	0	0
B. Aumenti	-	15.375	15.375
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	15.375	15.375
C. Diminuzioni	-	15.375	15.375
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	15.375	15.375
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	2.346.359	2.502.101
a) terreni	178.952	178.952
b) fabbricati	1.601.069	1.644.845
c) mobili	206.339	244.646
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	360.000	433.658
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.601.515	3.975.108
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.210.059	3.540.050
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	391.456	435.058
Totale	5.947.875	6.477.209
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

A partire dal 1° gennaio 2019, nelle "Attività materiali" sono inclusi, altresì, i diritti d'uso di immobili e auto aziendali acquisiti con il *leasing* che la Società utilizza a scopo funzionale accogliendo anche gli effetti contabili relativi ai contratti di locazione e noleggio operativo in cui la Società è il locatario.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	178.952	8.217.727	760.074	-	2.797.246	11.953.999
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.032.832	515.428	-	1.928.530	5.476.790
A.2 Esistenze iniziali nette	178.952	5.184.895	244.646	-	868.716	6.477.209
B. Aumenti:	-	287.682	31.840	-	108.303	427.825
B.1 Acquisti	-	29.323	31.840	-	108.303	169.466
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	247.888	-	-	-	247.888
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	10.470	-	-	134.909	145.379
C. Diminuzioni:	-	661.450	70.147	-	360.471	1.092.068
C.1 Vendite	-	2.684	-	-	1.486	4.170
C.2 Ammortamenti	-	658.766	70.147	-	358.985	1.087.898
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	178.952	4.811.127	206.339	-	751.457	5.947.875
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.691.230	585.574	-	2.278.543	6.555.347
D.2 Rimanenze finali lorde	178.952	8.502.357	791.913	-	3.030.000	12.503.222
E. Valutazione al costo	178.952	4.811.127	206.339	-	751.457	5.947.875

La voce in aumento "Altre variazioni" è rappresentata dall'incremento in corso d'anno dei diritti d'uso su immobili e autovetture.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
2.1 di proprietà	3.771.814	-	3.260.736	-
- generate internamente	1.271.838	-	814.093	-
- altre	2.499.976	-	2.446.643	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	3.771.814	-	3.260.736	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	3.771.814	-	3.260.736	-
Totale	3.771.814		3.260.736	

Nella voce “Altre attività immateriali di proprietà generate internamente” è contabilizzato, in termini di salari, stipendi e altri costi connessi all’impiego di personale dipendente coinvolto nel generare l’attività, quanto investito per lo sviluppo degli applicativi *software* che non esauriscono la loro utilità in un solo esercizio, ma generano anche benefici economici futuri.

La voce “Altre attività immateriali di proprietà - altre” comprende il costo sostenuto per l’acquisizione e lo sviluppo di *software*, ammortizzato a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall’entrata in funzione e il costo sostenuto per l’acquisizione e lo sviluppo di *software* per i quali non è ancora iniziato il periodo di ammortamento, non essendo gli asset, alla data di riferimento del bilancio, utilizzati e disponibili all’uso.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	3.260.736
B. Aumenti:	1.316.541
B.1 Acquisti	613.828
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a Patrimonio Netto	-
- a Conto Economico	-
B.4 Altre variazioni	702.713
C. Diminuzioni:	805.463
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	805.463
C.3 Rettifiche di valore	-
- a Patrimonio Netto	-
- a Conto Economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a Patrimonio Netto	-
- a Conto Economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	3.771.814

La voce in aumento “Altre variazioni” è rappresentata da *software* generato internamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali comprendono il costo sostenuto per *software* applicativi utilizzati per la gestione di attività aziendali e per software applicativi per i quali non è ancora iniziato il periodo di ammortamento, non essendo gli asset, alla data di riferimento del bilancio, utilizzati e disponibili all'uso.

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Denominazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Attività fiscali correnti	9.979.114	6.866.662
Attività fiscali anticipate	597.779	475.762
Totale	10.576.893	7.342.424

Al fine di garantire una più corretta rappresentazione in bilancio, a partire dal 31 dicembre 2024, i crediti di imposta sugli investimenti e i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte di precedenti acquirenti, sono stati classificati nella voce 120 dell'attivo dello Stato Patrimoniale "Altre attività", in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

La voce "Attività fiscali correnti" è composta per la totalità da crediti verso Erario per acconti IRES per euro 8.074.599 e per acconti IRAP per euro 1.904.515.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, per gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri e per i compensi differiti per gli amministratori sostenuti e deducibili secondo la normativa fiscale vigente.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Denominazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Passività fiscali correnti	14.844.419	10.361.986
Passività fiscali differite	57.513	49.256
Totale	14.901.932	10.411.242

La voce "Passività fiscali correnti" è costituita dal debito verso l'Erario per IRES pari ad euro 12.175.835 e per IRAP pari ad euro 2.668.584.

La voce "Passività fiscali differite" è relativa all'effetto attuariale (*Actuarial Gain*) emerso in sede di valutazione attuariale del Fondo Trattamento di fine rapporto secondo il principio contabile IAS 19.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	475.762	557.491
2. Aumenti	474.276	575.487
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	474.276	575.487
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	474.276	575.487
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	352.259	657.216
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	352.259	657.216
a) rigiri	352.259	657.216
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	597.779	475.762

La voce si incrementa per euro 474.276 per nuove imposte anticipate rilevate nell'esercizio.

Tale incremento si riferisce principalmente:

- alle imposte anticipate rilevate in seguito agli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio ai fondi per rischi ed oneri legati al piano di incentivazione a lungo termine che è stato formalizzato nel corso del 2022;
- ai compensi degli amministratori di competenza dell'esercizio 2025 il cui pagamento avverrà nel corso degli esercizi successivi.

Il decremento per euro 352.259 si riferisce principalmente:

- all'utilizzo del fondo per rischi e oneri legati al piano di incentivazione a lungo termine e al pagamento nell'esercizio 2025 dei compensi degli amministratori di competenza dell'esercizio 2024;
- ai *reversal* sulle svalutazioni e perdite su crediti ex DL 27 giugno 2015 n. 83.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	35.527	66.188
2. Aumenti	713	-
3. Diminuzioni	-	30.661
3.1 Rigiri	-	30.661
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	36.240	35.527

La tabella riporta l'importo delle imposte anticipate, originate interamente da svalutazioni su crediti, trasformabili in crediti d'imposta secondo le modalità individuate dalla Legge 214/2011.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	49.256	47.265
2. Aumenti	8.257	3.821
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.257	3.821
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.257	3.821
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.830
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1.830
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	1.830
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	57.513	49.256

La voce si incrementa per euro 8.257 esclusivamente per nuove imposte differite derivanti dall'*Actuarial Gain* a Patrimonio Netto maturato sul TFR.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti d'imposta superbonus 110%	11.433.612	3.157.586
Attività diverse	3.906.339	728.545
Risconti attivi	3.744.976	2.438.288
Fatture da emettere	1.607.048	-
Altri crediti d'imposta (<i>Art bonus, Innovazione Digitale 4.0, Beni strumentali 4.0, altri</i>)	291.641	192.966
Erario ritenute fiscali	225.974	440.725
Depositi cauzionali	91.585	88.175
Fornitori c/anticipi	53.267	31.232
Ratei attivi	40.935	57.346
Totale	21.395.377	7.134.863

La voce "Crediti d'imposta superbonus 110%" si è significativamente incrementata rispetto al 31 dicembre 2024, per circa 8,3 milioni di euro, per gli acquisti effettuati nel corso del 2025 e il cui ammontare complessivo si è rilevato superiore rispetto alle compensazioni operate con i debiti tributari della Società nel corso dell'esercizio.

Tra le "Attività diverse" è incluso il credito per euro 3.498.043 nei confronti di Intesa Sanpaolo, controparte dei due derivati di copertura del rischio di tasso sottoscritti nel 2025 e che si riferiscono alla quota parte degli interessi a tasso fisso maturati al 31 dicembre 2025 che la Società riceverà da quest'ultima.

La voce "Fatture da emettere" include gli interessi attivi maturati sulla cessione *pro soluto* di crediti IVA che saranno fatturati nel 2026.

La voce "Risconti attivi" è determinata dai seguenti costi di competenza dell'esercizio 2026 e successivi:

Natura Risconti	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Costi finanziamento in pool	1.009.763	1.558.862
Costi prestiti obbligazionari e finanziamenti	824.348	75.640
Costi cambiali finanziarie	601.697	35.292
Consulenze per acquisto crediti fiscali	500.695	160.337
Canoni software	246.652	224.571
Assicurazioni	54.235	25.755
Costi cartolarizzazione	70.431	12.528
Risconti diversi	437.155	345.303
Totale	3.744.976	2.438.288

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	276.339.309	80.292.630	-	277.625.116	71.649.724	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	276.339.309	80.292.630	-	277.625.116	71.649.724	-
2. Debiti per leasing	-	-	2.785.140	-	-	3.186.688
3. Altri debiti	-	158.957.431	1.203.684	-	202.235.521	3.699.753
Totale	276.339.309	239.250.061	3.988.824	277.625.116	273.885.245	6.886.441
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	276.339.309	239.250.061	3.988.824	277.625.116	273.885.245	6.886.441
Totale Fair Value	276.339.309	239.250.061	3.988.824	277.625.116	273.885.245	6.886.441

Il totale della voce ammonta ad euro 519.578.194 ed è diminuito di euro 38,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente per la riduzione del debito verso:

- (i) il veicolo di cartolarizzazione General SPV S.r.l. per euro 43,3 milioni;
- (ii) altri Enti finanziari per riceSSIONE crediti, pari a euro 13,1 milioni;
- (iii) clientela per euro 2,5 milioni;

soltanto parzialmente controbilanciata dall'aumento degli "altri Finanziamenti" che includono, tra l'altro, il finanziamento *unsecured* concesso da Cassa Depositi e Prestiti per euro 21,5 milioni partito il 20 agosto 2025, con un importo iniziale di euro 7,5 milioni.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista per anticipi SBF	6.468.715
Mutui chirografari	8.861.491
Finanziamento in pool	261.009.103
Totale	276.339.309

Alla data del bilancio sono in essere i seguenti mutui chirografari:

Banca	Scadenza	Capitale residuo
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	18/06/2026	2.521.795
Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/09/2027	6.339.696
Totale		8.861.491

Relativamente al contratto di finanziamento *revolving in pool* ("Contratto RCF"), si fa presente che la Società – nel contesto delle strategie di *funding* – ha ottenuto dagli istituti di credito il rinnovo anticipato della scadenza del contratto fino a dicembre 2027. Al riguardo, si specifica che il Contratto RCF prevede taluni *covenant* relativi in particolare:

- alla patrimonializzazione della Società ("Parametro Finanziario");
- al livello di crediti *non performing* sul totale crediti;
- al *loan to value* della linea complessiva;
- al grado di copertura assicurativa delle esposizioni creditizie.

Il debito per finanziamenti verso società finanziarie si riferisce principalmente a debiti per riceSSIONI *pro solvendo* di fatture Italia ed estero (c.d. operazioni di *re-factoring*).

Gli "Altri debiti" verso società finanziarie si riferiscono a debiti verso la società veicolo (General SPV S.r.l.) relativi

all'operazione di cartolarizzazione conclusa il 13 dicembre 2021, rinnovata anticipatamente a dicembre 2024 per altri tre anni fino al 31 dicembre 2027, ed avente ad oggetto un portafoglio rotativo di crediti commerciali *performing* derivanti da contratti di factoring di titolarità della Società. Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione in essere, si fa presente che la documentazione contrattuale sottoscritta con i *lender*, prevede taluni *trigger*, al superamento dei quali l'operazione può andare in una fase di ammortamento.

Tali *trigger* si riferiscono in particolare alle *performance* del portafoglio cartolarizzato (livelli di *delinquency* e *default*) e si sono confermati in linea con i limiti contrattuali anche con riferimento al 31 dicembre 2025.

Gli acquisti dei crediti sono finanziati attraverso l'emissione di diverse classi di titoli ABS di tipo *partly paid*, con differente grado di subordinazione. Attualmente, come di seguito specificato, a valle dell'ingresso di un quarto *senior lender* a gennaio 2026, il programma prevede un importo massimo delle note *senior* di 420 milioni di euro (linee deliberate dai finanziatori), contro i 345 del 31 dicembre 2025.

I "Debiti verso la clientela" si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti e a debiti per leasing, iscritti a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile "IFRS 16 Leases".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	126.719.069	-	-	126.719.069	12.776.933	-	-	12.776.933
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	126.719.069	-	-	126.719.069	12.776.933	-	-	12.776.933
2. altri titoli	26.774.560	26.774.560	-	-	64.065.273	64.065.273	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	26.774.560	26.774.560	-	-	64.065.273	64.065.273	-	-
Totale	153.493.629	26.774.560	-	126.719.069	76.842.206	64.065.273	-	12.776.933

Per quanto riguarda le obbligazioni, la Società ha emesso e collocato:

- a) n. 3 prestiti obbligazionari subordinati Tier 2:

Data Emissione	Data Scadenza	Cedola	Periodicità Cedola	Ammontare (€/000)
30/09/2021	30/09/2027	10% (fisso)	annuale	5.000
28/10/2021	28/10/2026	Euribor 3M + 8%	annuale	7.500
29/10/2025	29/01/2031 (<i>call</i>) 29/01/2036	6,875% (fisso)	annuale	30.000
Totale				42.500

- b) *Bond Senior Unsecured* emesso in tre "tranche":

Data Emissione	Data Scadenza	Cedola	Periodicità Cedola	Ammontare (€/000)
17/04/2025	17/04/2028	5,50% (fisso)	annuale	50.000
29/09/2025	17/04/2028	5,50% (fisso)	annuale	30.000
Totale				80.000

Il *bond*, emesso ad aprile 2025, è negoziato sull'Euronext ACCESS Milan, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Borsa Italiana S.p.A.. A settembre 2025 è stata effettuata una riapertura del *bond* sopra la pari ad un prezzo di 100,5% e scadenza sempre fissata per il 17 aprile 2028, per un ammontare di 30 milioni di euro e con cedola annuale a tasso fisso del 5,50%.

A gennaio 2026 è stata fatta un'ulteriore apertura del *bond* sopra la pari ad un prezzo di 100,65% e scadenza sempre fissata per il 17 aprile 2028, per un ammontare di 20 milioni di euro e con cedola annuale a tasso fisso del 5,50%.

Le obbligazioni – sottoscritte da investitori istituzionali – sono state immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate alla disciplina di dematerializzazione.

Gli “Altri titoli” sono cambiali finanziarie ammesse in forma dematerializzata in Monte Titoli e negoziate sull’Euronext ACCESS Milan, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In particolare, sono stati emessi e ancora non rimborsati alla data del 31 dicembre 2025 i seguenti quattro titoli *zero coupon*.

Cambiali finanziarie	Data Emissione	Data Scadenza	Tasso annuo	Ammontare (€/000)
1	13/05/2025	31/01/2026	2,100%	2.000
2	10/12/2025	12/06/2026	3,000%	10.000
3	23/12/2025	23/03/2026	2,907%	5.000
4	30/12/2025	06/03/2026	2,852%	10.000
Totale				27.000

1.3 Debiti e titoli subordinati

La voce “Titoli in circolazione”, come già anticipato nel precedente paragrafo, comprende Titoli subordinati relativi all’emissione di prestiti obbligazionari *senior unsecured Tier 2* per nominali 42,5 milioni di euro.

In data 20 agosto 2025, Generalfinance ha sottoscritto un nuovo accordo di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti (CDP), tramite il *plafond* da 1 miliardo di euro dedicato al *factoring* e previsto dalla convenzione siglata di recente tra CDP e Assifact a supporto di PMI e Mid Cap. Tale accordo ha consentito a Generalfinance di accedere, tramite la provvista di CDP, a un finanziamento per un importo iniziale di 7,5 milioni di euro, dedicato all’acquisto di crediti commerciali ceduti dai propri clienti, successivamente incrementato a 21,6 milioni di euro.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale / Livelli di fair value	VN (T)	Fair value (T)			VN (T-1)	Fair value (T-1)		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	335.466	-	-	335.466	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	335.466	-	-	335.466	-	-	-	-

In data 24 novembre 2025, la Società ha sottoscritto con Intesa Sanpaolo S.p.A. un *Interest Rate Swap* al fine di coprirsi dal rischio che un’oscillazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul *fair value* dei due bond a tasso fisso di propria emissione. Nello specifico, l’elemento coperto è un *bond senior unsecured non-convertible* con un *outstanding* nominale pari a €30 milioni.

Al 31 dicembre 2025, il *fair value* dell’*Interest Rate Swap* presenta un *fair value* negativo pari a euro 335.466.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	credito	merci	altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	335.466	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale Passività	335.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per il contenuto della voce “Passività fiscali” si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell’attivo “Attività fiscali e Passività fiscali”.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti per operazioni di factoring	37.060.711	28.839.105
Risconti passivi	4.461.000	4.898.507
Debiti diversi	3.473.902	523.839
Debiti verso fornitori e prestatori	2.609.221	3.287.255
Ratei passivi	1.864.775	1.252.021
Debiti verso dipendenti	1.482.865	1.575.159
Debiti verso Amministratori	917.448	1.133.200
Debiti verso Erario	431.232	360.885
Enti previdenziali e assistenziali	404.781	337.389
Totale	52.705.935	42.207.360

La voce “Debiti per operazioni di factoring” accoglie i pagamenti ricevuti dai debitori per le operazioni di factoring in essere per i quali l’imputazione alle relative posizioni generalmente è avvenuta nei primi giorni del mese di gennaio che il differenziale tra gli effetti presso istituti di credito e le relative posizioni ancora aperte sui debitori ceduti, dovuto allo sfasamento temporale tra l’operazione di chiusura fatta dagli istituti di credito e quella fatta dalla Società che, a parità di scadenza, avverrà all’effettivo incasso del titolo.

La voce “Ratei e risconti passivi” è così composta:

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Ratei passivi per 14° mensilità, ferie, permessi, premi e contributi relativi	1.477.542	1.210.144
Ratei passivi diversi	387.234	41.877
Risconto commissioni attive e interessi attivi non di competenza su <i>pro solvendo</i> e crediti futuri	4.409.969	4.807.950
Risconti crediti d’imposta	51.030	90.557
Totale	6.325.775	6.150.528

Tra i “Debiti diversi” è incluso il debito per euro 2.294.153 nei confronti di Intesa Sanpaolo, controparte dei due derivati di copertura del rischio di tasso, sottoscritti nel 2025, e che si riferiscono alla quota parte degli interessi a tasso variabile maturati al 31 dicembre 2025 che la Società pagherà a quest’ultima.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	1.550.314	1.471.156
B. Aumenti	207.563	217.408
B.1 Accantonamento dell’esercizio	207.563	217.408
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	41.848	138.250
C.1 Liquidazioni effettuate	6.158	124.356
C.2 Altre variazioni in diminuzione	35.690	13.894
D. Rimanenze finali	1.716.029	1.550.314

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2025, relativa al Trattamento di Fine Rapporto, è pari al valore attuale dell’obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico, al netto dell’imposta di rivalutazione.

9.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

Incremento e inflazione salariale: Sulla base delle analisi condotte sui dati aziendali aggiornati al 30 novembre 2025, si è stabilito di adottare un tasso di incremento salariale annuo pari al 4,0% per tutte le categorie lavorative. Oltre a tale incremento salariale, è stato ipotizzato un incremento annuo dovuto all’inflazione, i cui indici sono indicati successivamente;

Probabilità e percentuali medie di utilizzo del fondo TFR: data la modesta dimensione della collettività oggetto d’indagine, le probabilità e le percentuali di utilizzo sono state stimate, in funzione dell’anzianità e in base all’esperienza desunta da imprese similari;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per decesso: sono state utilizzate le tavole censuarie della popolazione generale italiana (Tavole ISTAT SIM/F 2024 dell’Istituto Italiano di Statistica) differenziate secondo il sesso;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per pensionamento: considerata la scarsa numerosità della collettività, sono state utilizzate probabilità già adottate per imprese similari. Tali probabilità, differenziate per sesso e per categoria lavorativa, tengono conto delle ultime disposizioni in materia di età di pensionamento;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per cause diverse da morte e pensionamento (dimissioni, invalidità permanente, ecc.): sulla base delle serie storiche registrate dalla Società, tali probabilità sono state poste pari al 5% annuo;

Tassi di rivalutazione del TFR: l’inflazione è posta pari all’indice stimato per il medio termine dalla Banca Centrale Europea per L’Eurozona ed è pari al 2,0% flat;

Tassi d’interesse: è stata impiegata la curva Europe Corporate di rating AA prodotta da Bloomberg Finance al 31 dicembre 2025.

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i risultati relativi all’analisi di sensitività (valori in migliaia di euro).

	Valore del DBO	Incremento (o decremento) del DBO
Valutazione base	1.722	
Sensitività rispetto ai tassi d’interesse		
I) decremento dello 0,5% dei tassi	1.798	4,44%
II) incremento dello 0,5% dei tassi	1.651	-4,12%
Sensitività rispetto alla scala salariale		
III) decremento dello 0,5% della scala salariale	1.698	-1,39%
IV) incremento dello 0,5% della scala salariale	1.747	1,48%

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	218.408	186.116
4. Altri fondi per rischi ed oneri	808.965	22.579
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	41.399	22.549
4.3 altri	767.566	30
Totale	1.027.373	208.695

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	186.116	22.579	208.695
B. Aumenti	-	32.292	786.416	818.708
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	32.292	786.416	818.708
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	30	30
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	30	30
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	218.408	808.965	1.027.373

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I "Fondi di quiescenza" si riferiscono al "Fondo acc.to indennità suppletiva di clientela" e al "Fondo per patto di non concorrenza" accantonati a favore dell'unico agente. Tali somme verranno corrisposte al momento della chiusura del rapporto.

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "Altri fondi per rischi e oneri" si riferiscono quasi esclusivamente all'accantonamento effettuato a fronte del piano di incentivazione a lungo termine per il periodo 2025-2027 (c.d. "Long Term Incentive Plan") approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2025.

Alla data del bilancio, la Società è coinvolta in sette contenziosi passivi, i quali, anche sulla base degli specifici pareri resi dai legali incaricati alla difesa giudiziale, alla data del 31 dicembre 2025, sono stati tutti valutati con rischio di soccombenza "remoto" salvo uno, valutato "possibile", conseguente all'impugnazione proposta da controparte della sentenza di primo grado favorevole alla Società, è relativo alla riproposizione, in grado di appello, di una domanda ex art. 67 L.F., rigettata dal tribunale di primo grado e riproposta in secondo grado dal fallimento. Il valore della causa è pari ad euro 2.246.457.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili e dalle *policy* interne in materia, la Società non ha effettuato accantonamenti.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	4.202.329
1.1 Azioni ordinarie	4.202.329
1.2 Altre azioni	-

Il capitale della Società è attualmente pari ad euro 4.202.329,36 ed è suddiviso in n. 12.635.066 azioni ordinarie di valore nominale inespresso, a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale.

Al 31 dicembre 2025, sulla base delle informazioni in possesso della Società, esso è ripartito come segue:

- **GGH – Gruppo General Holding S.r.l (GGH)**, che detiene il 41,375% circa del capitale sociale (il 57,710% circa dei diritti di voto, tenendo conto della maggiorazione di voto acquisita);
- **Investment Club S.r.l. (IC)**, che detiene il 9,555% circa del capitale sociale (l'11,207% circa dei diritti di voto);
- **BFF Bank S.p.A. (BFF)**, che detiene l'8,021% circa del capitale sociale (il 3,730% circa dei diritti di voto);
- **First4Progress 1 S.r.l. (F4P, già First4Progress S.p.A.)**, che possiede il 4,907% circa del capitale sociale (6,845% circa dei diritti di voto);
- **Banca del Ceresio SA (BS)**, che possiede il 4,773% circa del capitale sociale (5,922% circa dei diritti di voto);
- **mercato (flottante)**, che complessivamente detiene una quota pari al 31,369% circa del capitale sociale (14,586% circa del totale dei diritti di voto).

Le azioni, tutte ordinarie e negoziate su Euronext STAR Milan, hanno pari diritti, sia amministrativi che patrimoniali, come stabiliti dalla legge e dallo statuto, salvo quanto previsto da quest'ultimo in materia di voto maggiorato, come più oltre precisato. Esse sono indivisibili, nominative e liberamente trasferibili per atto tra vivi e trasmissibili a causa di morte. Alle azioni si applica la normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale prevista per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Ai sensi dell'articolo 127-*quinquies* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF"), a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno 24 mesi attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 24 mesi, nell'elenco appositamente istituito, tenuto a cura della Società, sono attribuiti due voti. Inoltre, nei limiti in cui sia consentito dalla legge *pro tempore* vigente, a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto, è attribuito un voto ulteriore alla scadenza di ogni periodo di 12 mesi successivo alla maturazione del periodo di 24 mesi di cui sopra, fino a un massimo complessivo pari a dieci voti per azione.

L'accertamento dei presupposti ai fini dell'attribuzione del voto maggiorato viene effettuato dall'organo amministrativo.

Al 31 dicembre 2025, gli azionisti GGH - Gruppo General Holding S.r.l., Investment Club S.r.l., First4Progress 1 S.r.l. e Banca del Ceresio SA godevano della maggiorazione rafforzata del diritto di voto, rispetto alle azioni per le quali, in tale data, è stato accertato l'avvenuto decorso del periodo di 36 mesi di iscrizione ininterrotta nell'Elenco Speciale.

Alla medesima data, nessun altro azionista aveva maturato la maggiorazione di voto né ordinaria, né rafforzata.

11.2 Azioni proprie: composizione

Al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 la Società non possiede azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Alle date del 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 la Società non ha valorizzato la voce strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Tipologie	Importo
1. Sovrapprezzi di emissione	25.419.745
1.1 Azioni ordinarie	25.419.745

Al 31 dicembre 2025, la voce "Sovrapprezzi di emissione" non è variata rispetto all'anno precedente.

11.5 Altre informazioni

Variazione delle Riserve

	Legale	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva di rivalut. DL 185/08	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	840.465	28.827.509	(770.669)	339.518	129.856	29.366.679
B. Aumenti	-	10.612.044	-	-	21.769	10.633.813
B.1 Attribuzione di utili	-	10.612.044	-	-	-	10.612.044
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	21.769	21.769
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	840.465	39.439.553	(770.669)	339.518	151.625	40.000.492

L'attribuzione di utili si riferisce a quanto deliberato in sede di assemblea ordinaria del 5 aprile 2025 in cui è stato destinato l'utile di esercizio 2024 di complessivi euro 21.099 migliaia prevedendo altresì la distribuzione di dividendi per complessivi euro 10.487 migliaia.

La variazione delle riserve da valutazione riflette l'effetto attuariale relativo al TFR.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427, comma 7-bis, si riportano di seguito le possibilità di utilizzo e di distribuibilità delle singole poste patrimoniali.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	4.202.329	---	-	-	-
Riserva legale	840.465	B	840.465	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	25.419.745	A, B	25.419.745	-	-
Riserva straordinaria	39.439.553	A, B, C	39.439.553	-	-
Riserva FTA	(770.669)	---	-	-	-
Riserva di rivalut. DL 185/08	339.518	A, B	339.518	-	-
Riserve da valutazione	151.625	---	-	-	-
Totale	69.622.566		66.039.281	-	-

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

Si segnala che per le riserve di rivalutazione, sia la copertura delle perdite, sia la distribuzione sono subordinate alle prescrizioni in materia previste dalla L. 342/2000.

Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.

Per quanto riguarda la distribuzione dell'utile dell'esercizio, pari ad euro 28.756.157 si rinvia a quanto già esposto nelle conclusioni della Relazione sulla Gestione.

Altre informazioni

Nel presente bilancio, ad eccezione di quanto riportato nella "Parte D – Altre informazioni - D. Garanzie rilasciate e Impegni", non sussistono impegni e garanzie finanziarie rilasciate, altri impegni e altre garanzie rilasciate, attività e passività oggetto di compensazione o soggette ad accordi quadro di compensazione o similari e operazioni di prestito titoli.

In riferimento alle garanzie ricevute, si rimanda alla "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – ATTIVO" punto "4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite".

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	43.826.462	-	43.826.462	39.138.156
3.1 Crediti verso banche	-	868.774	X	868.774	1.695.096
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	997.375	X	997.375	1.493.230
3.3 Crediti verso clientela	-	41.960.313	X	41.960.313	35.949.830
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.098.831	1.098.831	550.260
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	43.826.462	1.098.831	44.925.293	39.688.416
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.395.553	5.481.839	-	26.877.392	27.312.322
1.1 Debiti verso banche	10.005.691	X	X	10.005.691	10.012.299
1.2 Debiti verso società finanziarie	11.261.550	X	X	11.261.550	14.015.858
1.3 Debiti verso clientela	128.312	X	X	128.312	86.245
1.4 Titoli in circolazione	X	5.481.839	X	5.481.839	3.197.920
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	25	25	508
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	21.395.553	5.481.839	25	26.877.417	27.312.830
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	128.312	X	X	128.312	86.245

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2025	Totale 2024
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	55.251.863	41.149.967
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	55.251.863	41.149.967

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2025	Totale 2024
a) garanzie ricevute	41.239	376
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	6.521.734	4.770.633
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	2.345.946	1.751.095
d.2 altre	4.175.788	3.019.538
Totale	6.562.973	4.771.009

Le commissioni passive per operazioni di anticipazione di crediti d'impresa sono rappresentate da provvigioni e compensi corrisposti a finanziatori in relazione alle linee di credito per "refactoring".

All'interno della sotto-voce "operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)", sono ricomprese le commissioni per agenti e mediatori pari a euro 517.652, in crescita rispetto ai 481.314 dell'esercizio precedente.

La sottovoce "Altre" è composta principalmente da spese e commissioni bancarie per euro 1.009.486 e da costi sostenuti per l'assicurazione del credito per euro 3.166.302.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	129.714	-	98.166	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	129.714	-	98.166	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.852)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	(1.852)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	31.274	-	(31.274)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	31.274	-	(31.274)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	31.274	-	(31.274)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
1. Crediti verso banche	(1.734)	-	-	-	-	-	-	506	-	-	-	(1.228)	(791)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1.734)	-	-	-	-	-	-	506	-	-	-	(1.228)	(791)
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	(1)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	(1)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(268.912)	(1.324.146)	(419.314)	(2.152.767)	-	-	138.633	-	1.080.010	-	(2.946.496)	(1.165.749)	
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(268.912)	(1.324.146)	(419.314)	(2.152.767)	-	-	138.633	-	1.080.010	-	(2.946.496)	(1.165.749)	
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(270.646)	(1.324.146)	(419.314)	(2.152.767)	-	-	139.140	-	1.080.010	-	(2.947.723)	(1.166.541)	

Gli importi inseriti nella voce “Crediti verso banche – altri crediti” si riferiscono prevalentemente ai crediti verso banche “a vista” riportati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Le rettifiche di valore comprendono sia gli accantonamenti al fondo a copertura delle perdite attese su crediti che le perdite su crediti.

Il valore dei *write-off* rilevati a Conto Economico sono pari ad euro 419.314, mentre i recuperi su attività finanziarie già oggetto di *write-off* sono pari a euro 565.556.

Per maggiori dettagli si rimanda alla “Parte D – Altre informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Personale dipendente	8.955.253	7.637.358
a) salari e stipendi	5.867.504	5.136.030
b) oneri sociali	1.547.562	1.328.402
c) indennità di fine rapporto	3.397	9.216
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	207.563	222.425
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	188.410	139.978
- a contribuzione definita	188.410	139.978
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.140.817	801.307
2. Altro personale in attività	7.400	-
3. Amministratori e Sindaci	1.918.429	1.458.480
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	10.881.082	9.095.838

Nella voce "h) altri benefici a favore dei dipendenti" e nella voce "3. Amministratori e Sindaci" sono compresi gli accantonamenti effettuati a fronte del piano di incentivazione a lungo termine per il periodo 2025-2027 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2025.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2025	2024
Personale dipendente	87	74
a) dirigenti	6	3
b) quadri direttivi	15	11
c) restante personale dipendente	66	60
Altro personale	-	-
Totale	87	74

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Compensi professionali e consulenze	4.508.750	3.494.542
Spese per utenze	1.166.975	815.255
Spese di Rappresentanza e Pubblicità	1.084.033	779.750
Informazioni commerciali	930.130	785.523
Spese per viaggi e trasporto	502.735	366.689
Imposte indirette e tasse	249.569	218.833
Affitti passivi e spese condominiali	224.873	161.829
Spese postali e spedizione	162.741	122.903
Spese per manutenzioni	140.929	159.303
Assicurazioni	50.980	39.725
Cancelleria e materiale vario di consumo	24.187	26.747
Altri oneri amministrativi	163.811	111.382
Totale	9.209.713	7.082.481

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2025	31/12/2024
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	(32.293)	-	-	-	(32.293)	(21.410)
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	(11)	-	-	-	(11)	243.503
a) controversie legali e fiscali	-	-	-	-	-	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-	-	243.533
c) altri	(11)	-	-	-	(11)	(30)
Totale	(32.304)	-	-	-	(32.304)	222.093

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(1.087.898)	-	-	(1.087.898)
A.1 Ad uso funzionale	(1.087.898)	-	-	(1.087.898)
- di proprietà	(321.038)	-	-	(321.038)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(766.860)	-	-	(766.860)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	X
Totale	(1.087.898)	-	-	(1.087.898)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(805.463)	-	-	(805.463)
di cui: software				
1.1 di proprietà	(805.463)	-	-	(805.463)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(805.463)	-	-	(805.463)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
Erogazioni liberali	(164.520)	(98.400)
Minusvalenze vendita cespiti	(3.486)	(2.287)
Sopravvenienze passive	(314)	(38.898)
Altri	(155.431)	(126.475)
Totale	(323.751)	(266.060)

All'interno degli "Altri oneri di gestione", sono ricomprese spese di varia natura, di carattere non ricorrente o comunque collegati a un evento non ordinario, diverso da una normale spesa amministrativa.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
Rimborsi spese da clientela	1.008.108	676.110
Capitalizzazione Costi Personale	635.865	517.177
Rimborsi assicurativi	103.706	37.068
Sopravvenienze attive	41.204	393.681
Plusvalenze vendita cespiti	65	24.559
Altri	159.566	146.372
Totale	1.948.514	1.794.967

La sottovoce "Rimborsi spese da clientela" include proventi di varia natura (prevalentemente bancaria) di carattere non ricorrente o comunque non collegati a un evento tipico dell'attività caratteristica della Società.

La capitalizzazione dei costi del personale, direttamente imputabili allo sviluppo di *software* generati internamente, ammonta a euro 635.865, in aumento di euro 118.688 rispetto al 2024.

La sottovoce "Sopravvenienze attive" comprende principalmente i seguenti contributi e crediti d'imposta:

- Bonus beni strumentali 4.0 per euro 34.287
- Innovazione digitale per euro 5.240.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024
1. Proventi	-	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	(15.375)	(68.750)
2.1 Svalutazioni	(15.375)	(68.750)
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	(15.375)	(68.750)

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti (-)	(14.844.419)	(10.361.986)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	122.017	(81.729)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	1.830
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(14.722.402)	(10.441.885)

Le imposte correnti sono dovute per euro 12.175.835 da IRES e per euro 2.668.584 da IRAP.

Per la determinazione dell'imposta sui redditi (IRES) è stata applicata l'aliquota del 27,5%, comprensiva del 3,5% relativa all'addizionale IRES. Per l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è stata adottata l'aliquota del 5,57%.

La variazione delle imposte anticipate è determinata dalla somma algebrica ottenuta da aumenti per euro 474.276 per nuove anticipate sorte nel 2025 e da diminuzioni per euro 352.259 per recupero a tassazione di imponibile tassato in precedenti esercizi.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
Imposte sull'Utile LORDO di Esercizio	11.956.604	27,50%	2.421.756	5,57%
Compensi agli amministratori non pagati	82.234	0,19%	-	0,00%
Spese mezzi di trasporto indeducibili	44.104	0,10%	-	0,00%
Ammortamenti indeducibili e Diritti d'uso	113.731	0,26%	10.546	0,02%
Spese alberghi/pasti e rappresentanza	61.058	0,14%	-	0,00%
Spese varie indetraibili	16.711	0,04%	-	0,00%
Spese telefoniche	9.139	0,02%	-	0,00%
Accantonamento TFR - quota attuariale a C.E.	10.452	0,02%	-	0,00%
Svalutazione e accantonamenti indeducibili	380.056	0,87%	-	0,00%
Svalutazione partecipazioni	4.228	0,01%	-	0,00%
Spese foresteria	25.284	0,06%	-	0,00%
Altre rettifiche IRES in aumento	20.868	0,05%	-	0,00%
Dividendi da fondi - IRAP	-	0,00%	3.615	0,01%
Altre spese amministrative IRAP	-	0,00%	51.298	0,12%
Spese del personale	-	0,00%	172.376	0,40%
Altre variazioni in aumento IRAP	-	0,00%	1.416	0,00%
Compensi Amministratori pagati es. precedenti	192.437	-0,44%	-	0,00%
Deduc. 10% IRAP e IRAP su personale	48.046	-0,11%	-	0,00%
Effetti IFRS 16 - Canoni locazione	109.678	-0,25%	-	0,00%
Superammortamenti	3.391	-0,01%	-	0,00%
Sopravvenienze attive non tassabili	11.331	-0,03%	-	0,00%
Maggiorazione costo del personale	26.596	-0,06%	-	0,00%
Utilizzo fondo rischi e oneri	159.755	-0,37%	-	0,00%
Altre rettifiche Ires in diminuzione	2.146	0,00%	-	0,00%
Proventi tassati per correlazione IRAP	-	0,00%	8.478	0,02%
Altre rettifiche IRAP in diminuzione	-	0,00%	- 11	0,00%
Totale Variazioni Imposte	214.484	0,49%	246.829	0,57%
Imposte sul Reddito e Aliquota Fiscale Effettiva	12.175.835	28,00%	2.668.584	6,14%
Variazione Imposte Anticipate	120.502	-0,28%	- 1.516	0,00%
Variazione Imposte Differite	-	0,00%	-	0,00%
Totale Imposte complessive	12.055.333	27,73%	2.667.068	6,13%

Utile per azione

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile (perdita) diluito per azione sono definite dallo "IAS 33 – Utile per azione". L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione con i dettagli del calcolo.

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Utile (perdita) attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	28.756.157	21.099.149
Media ponderata azioni ordinarie	12.635.066	12.635.066
Utile (perdita) base per azione	2,28	1,67

Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo, pertanto, l'utile (perdita) diluito per azione risulta quindi pari all'utile (perdita) base per azione.

Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2025	Totale 2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	42.887.354	-	-	55.251.863	98.139.217	77.099.797
- su crediti correnti	-	-	23.406.787	-	-	31.866.317	55.273.104	48.194.749
- su crediti futuri	-	-	4.757.947	-	-	9.045.271	13.803.218	10.316.284
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	14.722.620	-	-	14.340.275	29.062.895	18.588.764
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	42.887.354	-	-	55.251.863	98.139.217	77.099.797

La differenza tra l'importo degli interessi attivi esposto nella tabella sopra riportata e quello della tabella 1.1 - PARTE C - Sezione 1 - Interessi - è dato principalmente dagli interessi attivi verso banche, pari a euro 869 migliaia, e da quelli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione, pari a euro 997 migliaia.

21.2 Altre informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati

Forma tecnica	Totale 2025	Totale 2024
Finanziamento in pool	9.337.313	9.365.645
Cartolarizzazione	6.778.293	10.732.009
Anticipo fatture Italia ed estero	4.483.257	3.283.849
Prestiti obbligazionari	4.097.655	1.394.981
Cambiali finanziarie	1.483.386	1.802.939
Mutui	478.793	564.903
Interessi leasing	128.312	86.245
Conti correnti passivi	64.130	81.751
Interessi Derivati	26.253	-
Altri interessi passivi	25	508
Totale	26.877.417	27.312.830

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

B. Factoring e cessioni di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 – Operazioni di factoring

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	667.280.494	3.026.762	664.253.732	612.493.367	1.572.337	610.921.030
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	489.198.052	2.542.696	486.655.355	416.579.491	1.201.703	415.377.788
- cessioni di crediti futuri	65.819.851	1.954.787	63.865.064	81.068.333	790.429	80.277.904
- altre	423.378.201	587.909	422.790.292	335.511.158	411.274	335.099.884
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	178.082.442	484.065	177.598.377	195.913.876	370.634	195.543.242
2. Deteriorate	7.429.399	2.824.587	4.604.813	5.524.082	1.499.573	4.024.509
2.1 Sofferenze	2.943.093	1.588.713	1.354.380	2.513.329	1.159.630	1.353.699
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	2.943.093	1.588.713	1.354.380	2.513.329	1.159.630	1.353.699
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	388.051	310.441	77.610
- altre	2.943.093	1.588.713	1.354.380	2.125.278	849.189	1.276.089
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	2.511.438	1.016.675	1.494.763	2.766.421	324.695	2.441.726
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	2.458.357	1.010.730	1.447.627	2.766.421	324.695	2.441.726
- cessioni di crediti futuri	1.500.000	900.000	600.000	-	-	-
- altre	958.357	110.730	847.627	2.766.421	324.695	2.441.726
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	53.081	5.945	47.136	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	53.081	5.945	47.136	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.974.868	219.199	1.755.669	244.332	15.248	229.084
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	165.533	16.553	148.980	218.222	12.389	205.833
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	165.533	16.553	148.980	218.222	12.389	205.833
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.809.335	202.646	1.606.689	26.110	2.859	23.251
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	1.809.335	202.646	1.606.689	26.110	2.859	23.251
Totale	674.709.893	5.851.348	668.858.544	618.017.449	3.071.910	614.945.539

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell’Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all’attività specifica dell’anticipazione dei crediti d’impresa (*factoring*).

I crediti sono distinti tra attività in *bonis* ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L’iscrizione di un credito nella categoria “Esposizioni verso debitori ceduti” presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l’effettivo trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici.

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
- a vista	74.604.418	61.955.591	112.220.139	61.955.591
- fino a 3 mesi	363.847.170	312.715.107	395.218.233	312.715.107
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	39.134.765	35.035.041	46.972.640	35.035.041
- da 6 mesi a 1 anno	2.600.020	8.299.834	4.271.982	8.299.834
- oltre 1 anno	9.419.970	1.373.473	20.252.420	1.373.473
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	489.606.343	419.379.046	578.935.414	419.379.046

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di *factoring* e del relativo montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	ESPOSIZIONI	
	31/12/2025	31/12/2024
- a vista	31.861.497	36.462.747
- fino a 3 mesi	122.125.149	118.477.702
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	18.372.601	20.758.916
- da 6 mesi a 1 anno	4.676.071	11.952.040
- oltre 1 anno	2.216.883	7.915.088
- durata indeterminata	-	-
Totale	179.252.202	195.566.493

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	2025	2024
1. Operazioni <i>pro-soluto</i>	937.678.996	723.989.643
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni <i>pro-solvendo</i>	2.506.198.978	2.017.764.920
Totale	3.443.877.974	2.741.754.563

La tabella dettaglia il *turnover* dei crediti ceduti (ammontare del flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela alla Società nel corso dell’esercizio), distinguendo le operazioni in relazione all’assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.3.2 – Servizi di incasso

La Società non ha effettuato servizi di solo incasso nell’esercizio 2025.

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione dei crediti futuri

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell’esercizio (<i>valori nominali</i>)	426.648.805	287.792.603
Ammontare nominale dei contratti in essere alla data di chiusura dell’esercizio	126.891.974	135.689.882

Al 31 dicembre 2025 l’esposizione netta per crediti futuri è pari ad euro 67.865.556.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	94.428.795	93.374.071
a) Banche	14.136.165	21.724.347
b) Società finanziarie	80.292.630	71.649.724
c) Clientela	-	-
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7. Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	94.428.795	93.374.071

In riferimento alle “Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta – a) Banche”, si evidenzia che, in relazione al contratto di finanziamento a medio-lungo termine in essere con un pool di banche, la Società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati, è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal pool di banche.

Al 31 dicembre 2025, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad euro 14.136.165, mentre il debito relativo al finanziamento a medio-lungo termine col pool di banche, comprensivo degli interessi passivi maturati, è pari ad euro 261.009.103.

Inoltre, si segnala che la Società ha riceduto in garanzia al medesimo pool di banche parte dei crediti acquistati dai propri cedenti, in linea con quanto previsto dal contratto di finanziamento a medio-lungo termine. In particolare, il contratto prevede che Generalfinance – ad ogni tiraggio della linea – effettui cessioni in garanzia di crediti nominali per un ammontare complessivo pari all’ammontare della linea utilizzata alla data di riferimento. Trattandosi di fattispecie particolare e diversa da garanzia finanziaria o personale, tale garanzia non viene indicata nella tabella sopra riportata.

Nelle “Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta – b) Società finanziarie” è indicato l’importo delle garanzie *pro solvendo* rilasciate in relazione alle operazioni di finanziamento “refactoring” con controparti società di *factoring* italiane, nell’ambito delle quali Generalfinance mantiene la garanzia di solvenza sui crediti riceduti. L’ammontare della garanzia, coprendo l’intera esposizione *pro solvendo*, risulta pari all’indebitamento per operazioni di ricesione *pro solvendo* alla data di riferimento.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonam enti totali	Valore lordo	Accantonam enti totali	Valore lordo	Accantonam enti totali	Valore lordo	Accantonam enti totali	Valore lordo	Accantonam enti totali	Valore lordo	Accantonam enti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	94.428.795	282	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	94.428.795	282	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	94.428.795	282	-	-	-	-	-	-	-	-

D.11 – Variazione delle garanzie rilasciate (reali o personali) non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	93.374.071	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento	-	1.054.724	-	-	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	-	1.054.724	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	94.428.795	-	-	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	218
B. Variazioni in aumento	64
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	64
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-
C.2 riprese di valore da incasso	-
C.3 utili da cessione	-
C.4 write-off	-
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	282

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A- Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

In data 13 dicembre 2021, Generalfinance ha sottoscritto un programma di cartolarizzazione – triennale e soggetto a rinnovo annuale – di crediti commerciali nell’ambito del quale cede *pro soluto*, su base rotativa, portafogli di crediti commerciali *performing* originati nell’esercizio della propria attività caratteristica ad una società veicolo italiana costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (General SPV S.r.l.).

Successivamente, rispettivamente in data 14 giugno, 9 dicembre 2022, è stato definito l’ingresso di Intesa Sanpaolo (Divisione IMI Corporate & Investment Banking) e Banco BPM quali nuovi *senior lender* – a fianco di BNP Paribas – nell’ambito del programma di cartolarizzazione.

Nel corso del mese di dicembre 2024, il programma triennale è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2027.

In data 16 dicembre 2025, è stato definito l’ingresso di Unicredit come nuovo *senior lender* a partire da gennaio 2026.

Gli acquisti dei crediti sono finanziati attraverso l’emissione di diverse classi di titoli ABS di tipo *partly paid*, con differente grado di subordinazione; di seguito il dettaglio delle *notes* in essere al 31 dicembre 2025:

- Ammontare Massimo euro 150.000.000 di “Senior Notes A1”, sottoscritte da BNP Paribas, attraverso il *conduit* “Matchpoint Finance LTD”, con un *commitment amount* di euro 100 milioni e un *uncommitted amount* di euro 50 milioni;
- Ammontare Massimo euro 125.000.000 di “Senior Notes A2”, sottoscritte da Intesa Sanpaolo, attraverso il *conduit* “Duomo Funding PLC”, con un *commitment amount* di euro 100 milioni e un *uncommitted amount* di euro 25 milioni;
- Ammontare Massimo euro 70.000.000 di “Senior Notes A3”, sottoscritte da Banco BPM, con un *commitment amount* di euro 50 milioni e un *uncommitted amount* di euro 20 milioni;
- Ammontare Massimo euro 36.570.000 di “Mezzanine Notes B1, B2 e B3”, sottoscritte e ritenute da Generalfinance e che potranno essere successivamente collocate presso investitori istituzionali;
- Ammontare Massimo euro 25.530.000 di “Junior Notes”, integralmente sottoscritte e ritenute da Generalfinance, anche al fine di soddisfare la *retention rule* regolamentare.

Con l’ingresso del nuovo *lender* e l’emissione della nuova nota “Senior Notes A4”, a partire da gennaio 2026, il dettaglio delle *notes* è variato come di seguito:

- Ammontare Massimo della linea deliberata pari a euro 150.000.000 per le “Senior Notes A1”, sottoscritte da BNP Paribas, attraverso il *conduit* “Matchpoint Finance LTD”, con un *commitment amount* di euro 75 milioni e un *uncommitted amount* di euro 75 milioni;
- Ammontare Massimo della linea deliberata pari a euro 100.000.000 per le “Senior Notes A2”, sottoscritte da Intesa Sanpaolo, attraverso il *conduit* “Duomo Funding PLC”, con un *commitment amount* di euro 75 milioni e un *uncommitted amount* di euro 25 milioni;
- Ammontare Massimo della linea deliberata pari a euro 70.000.000 per le “Senior Notes A3”, sottoscritte da Banco BPM, con un *commitment amount* di euro 70 milioni;
- Ammontare Massimo della linea deliberata pari a euro 100.000.000 per le “Senior Notes A4”, sottoscritte da Unicredit Bank GmbH, con un *commitment amount* di euro 50 milioni e un *uncommitted amount* di 50 milioni;
- Ammontare Massimo euro 47.900.000 di “Mezzanine Notes B1, B2, B3 e B4”, sottoscritte e ritenute da Generalfinance e che potranno essere successivamente collocate presso investitori istituzionali;
- Ammontare Massimo euro 30.900.000 di “Junior Notes”, integralmente sottoscritte e ritenute da Generalfinance, anche al fine di soddisfare la *retention rule* regolamentare.

I titoli emessi da General SPV sono privi di *rating* e non sono quotati.

Nell’ambito della cartolarizzazione – che non determina il deconsolidamento dei crediti verso la clientela, che continuano, dunque, a rimanere iscritti nel bilancio del *factor* – Generalfinance opera come “Originator” e “Sub-Servicer” dei crediti.

Da un punto di vista contabile – sulla base della sostanza economica dell’operazione – è stato rilevato nel passivo dello Stato Patrimoniale, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l’ammontare delle note *Senior* sottoscritte da Matchpoint Finance LTD, da Duomo Funding PLC e da Banco BPM, al netto della liquidità disponibile sul conto corrente del veicolo, in quanto rappresenta l’indebitamento netto ottenuto da Generalfinance attraverso la struttura di cartolarizzazione.

Le note *mezzanine* e *junior* – interamente ritenute da Generalfinance – sono state sottoscritte per compensazione della corrispondente parte del corrispettivo iniziale relativo alla cessione dei crediti da parte dell'*originator*; pertanto, tali note non compaiono in bilancio, in quanto non rappresentano un'esposizione per cassa di Generalfinance, e sono rilevate nei conti d'ordine.

La Società non ha alcuna esposizione verso cartolarizzazione di terzi.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2025, il debito verso la società veicolo (comprensivo degli interessi maturati) è pari ad euro 160.032.294.

Si riporta di seguito la struttura di capitale – con i relativi valori nominali – dell'unica operazione di cartolarizzazione in essere alla data di bilancio.

Operazione: General SPV	Importo (€/000)
Outstanding massimo nominale dei Crediti	737.500
Nominale massimo delle note emesse – General SPV	
Senior (A1)	200.000
Senior (A2)	200.000
Senior (A3)	100.000
Mezzanine (B1)	21.200
Mezzanine (B2)	21.200
Mezzanine (B3)	10.600
Junior	37.000
TOTALE	590.000

Nella tabella di seguito sono indicate le parti dell'operazione di cartolarizzazione General SPV.

Ruolo	Soggetto
Emittente e Cessionario	General SPV S.r.l. – Società Veicolo costituita ai sensi della L. 130/99
Master Servicer	Zenith Service S.p.A.
Originator /Sub-Servicer	Generalfinance S.p.A.
Programme Agent	BNP Paribas S.A., Italian branch
Calculation Agent	Zenith Service S.p.A.
Corporate Servicer	Zenith Service S.p.A.
Rappresentante degli obbligazionisti	Zenith Service S.p.A.
Interim Account Bank	Banco BPM S.p.A.
Account Bank	The Bank of New York Mellon SA/NV Milan branch
Paying Agent	The Bank of New York Mellon SA/NV Milan branch
Sottoscrittore dei Titoli ABS Senior A1	BNP Paribas S.A., attraverso il conduit Matchpoint Finance LTD
Sottoscrittore dei Titoli ABS Senior A2	Intesa Sanpaolo S.p.A., attraverso il conduit Duomo Funding PLC
Sottoscrittore dei Titoli ABS Senior A3	Banco BPM S.p.A.
Sottoscrittore dei Titoli ABS Mezzanine e Junior	Generalfinance S.p.A.

Nella tabella seguente sono indicate le condizioni del *funding senior*, sottoscritto da Banco BPM, da BNP Paribas, tramite Matchpoint Finance LTD, e da Intesa Sanpaolo, tramite Duomo Funding PLC.

Descrizione	Livello
Senior Noteholder	BNP Paribas S.A., tramite Matchpoint Finance LTD Intesa Sanpaolo, tramite Duomo Funding PLC Banco BPM S.p.A.
Target Linea di Senior Funding	Ammontare Nominale titoli senior: € 500 mln Ammontare massimo dei titoli senior: € 345 mln
Linea senior committed	€ 250 mln
Linea senior committed e uncommitted (ammontare massimo titoli senior)	€ 345 mln
Durata	3 anni con commitment rinnovabile annualmente, scadenza 31.12.2027
Periodo revolving	3 anni, soggetto ad eventi di terminazione anticipata

Limite percentuale di erogazione di Generalfinance	Limite 85%
Senior Advance Rate	85% (senior note) delle anticipazioni (Initial Advanced Amount)
Portafoglio oggetto dell'Operazione	Factoring Pro-Solvendo e Factoring Pro-Soluto
Supporto di credito	Credit Enhancement dinamico in funzione dei livelli di (i) <i>default</i> , (ii) <i>dilution</i> , (iii) dell'ammontare medio finanziato ai cedenti originati, soggetto ad un <i>floor</i> e aggiustato per il livello di concentrazione dei debitori. Il Supporto di Credito corrisponde al prezzo differito (Deferred Purchase Price, DPP)
Titoli Senior	Variable Funding Notes pari all'85% delle anticipazioni di GF
Titoli Mezzanine	Partly Paid Notes pari all'8,8% circa delle anticipazioni di GF
Titoli Junior	Partly Paid Notes pari al 6,2% ¹ circa delle anticipazioni di GF
Interest Rate	EURIBOR 1M con floor a 0% + Margine per le note A1 e A2 EURIBOR 3M con floor a 0% + Margine per le note A3
Margine	1,2% per le note A1 e A2 1,15% per note A3
Commitment Fee	30% del margine delle note senior, calcolato sulla porzione di linea committed non utilizzata
Rating	Non previsto
Hedging	Non previsto

Note: ¹ assumendo un Prezzo di Acquisto Iniziale pari all'80% del valore nominale dei crediti ceduti in essere (factoring pro solvendo).

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Governo dei rischi aziendali

Generalfinance è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In particolare, anche sulla base del processo ICAAP definito, la Società è esposta ai seguenti rischi rilevanti di "primo pilastro":

- **Rischio di credito:** rischio che il debitore (e il cedente, in caso di operazioni *pro solvendo*) non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale. Esso comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.
- **Rischio operativo:** rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni inattesi.

Generalfinance è altresì esposta ai seguenti altri rischi:

- **Rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie (per il rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse).
- **Rischio paese:** rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano, in quanto è riferito a tutte le esposizioni, indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.
- **Rischio di trasferimento:** rischio di esposizione nei confronti di un debitore che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, e pertanto realizza delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.
- **Rischio di tasso d'interesse:** rischio che si manifesta per effetto di un andamento dei tassi di mercato sfavorevole e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*).

- **Rischio di liquidità:** il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato pagamento può essere causato dall'incapacità di reperire fondi necessari (*funding liquidity risk*) oppure da limiti allo smobilizzo di alcuni asset (*market liquidity risk*). Per Generalfinance rileva in particolare la fattispecie del *funding liquidity risk*. In altri termini, il rischio di liquidità deriva da un possibile sbilancio tra i flussi e i deflussi di cassa attesi e i conseguenti sbilanci/eccedenze in diverse fasce di scadenza, in funzione dell'esigibilità dell'attivo o pagamento del passivo distinti per vita residua (*maturity ladder*).
- **Rischio residuo:** rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Società risultino meno efficaci del previsto. Tale rischio si manifesta essenzialmente quando, all'atto del deterioramento del debitore, lo strumento di mitigazione a fronte dell'esposizione fornisce, nei fatti, un grado di protezione inferiore a quanto originariamente previsto e, di conseguenza, il beneficio patrimoniale ottenuto con il relativo utilizzo risulta sovrastimato.
- **Rischio di cartolarizzazione:** rischio determinato dall'assenza di adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli organi aziendali. La Società ha in essere una operazione di cartolarizzazione (General SPV), che non determina il trasferimento del rischio di credito del portafoglio, in quanto l'operazione medesima è finalizzata esclusivamente a effettuare raccolta di fondi sul mercato istituzionale e prevede la sottoscrizione delle note *junior* da parte dell'*originator* (Generalfinance).
- **Rischio di leva finanziaria eccessiva:** rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite, che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.
- **Rischio strategico:** definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni o dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- **Rischio di reputazione:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza ed è, nella maggior parte dei casi, legato ad inefficienze o carenze operative che possono deteriorare l'immagine che l'azienda vanta nei confronti del mercato e dei terzi in generale, in relazione alla sua condotta e alla qualità dei prodotti e dei servizi resi.
- **Rischio di non conformità:** rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, etc.), includendo la normativa sul riciclaggio / finanziamento al terrorismo internazionale e la normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.
- **Rischio informatico:** rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*).
- **Rischio derivante da rapporti di esternalizzazione (*outsourcing*):** rischio legato all'attività dell'*outsourcer*, in particolare alla sua inefficienza/disservizi e alla perdita di competenze da parte delle risorse umane della Società. In prevalenza, si tratta di rischi operativi, anche se non sono trascurabili le implicazioni sui rischi di credito, conformità e reputazionali.

In tale ambito, i rischi conseguenti sono presidiati da specifiche strutture organizzative, che operano d'intesa con l'Ufficio *Risk Management*, da politiche e procedure volte alla loro identificazione, monitoraggio e gestione. In particolare:

- la Direzione Crediti (*Chief Lending Officer*) e la Direzione Operativa (*Chief Operating Officer*) presidiano la gestione del rischio di credito, del rischio paese e del rischio di concentrazione, essendo organizzativamente responsabili delle diverse fasi del processo del credito, vale a dire istruttoria, concessione e monitoraggio per quanto riguarda la Direzione Crediti, gestione e recupero per quanto riguarda la Direzione Operativa;
- la Direzione Finanza e Amministrazione (*Chief Financial Officer*) gestisce e monitora i rischi di liquidità, tasso d'interesse, residuo, di cartolarizzazione, di leva finanziaria eccessiva e strategico (quest'ultimo, in particolare, in stretto raccordo con l'Amministratore Delegato);

- la Direzione Affari Legali e Societari gestisce e monitora i rischi di reputazione (in raccordo con il CFO, per quanto attiene alle relazioni con i media);
- l'Ufficio *AML e Compliance* presidia il rischio di non conformità (che include il rischio di riciclaggio) ed il rischio derivante da rapporti di esternalizzazione;
- l'Ufficio *Internal Audit* presidia le attività di controllo di cosiddetto "terzo livello" in qualità di Funzione di revisione interna. Nello specifico, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi nonché valuta completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni;
- la Direzione ICT e Organizzazione presidia il rischio informatico.

Sul piano operativo, la Direzione Finanza e Amministrazione fornisce alle funzioni e agli organi aziendali (attraverso il sistema di pianificazione e controllo di gestione) la reportistica periodica sull'andamento delle attività e sugli scostamenti rispetto al *budget* e al piano industriale; tale informativa è strutturata su base giornaliera (dati commerciali, grandezze patrimoniali, redditività delle operazioni di *factoring*) e mensile/trimestrale (*tableau de bord* che sintetizza le informazioni finanziarie, di rischiosità del portafoglio, di liquidità, patrimonializzazione). L'Ufficio *Risk Management* monitora in dettaglio l'andamento dei principali indicatori di rischio con uno specifico "Tableau de bord Risk", che viene presentato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, e attraverso il monitoraggio dei principali indici definiti nel *Risk Appetite Framework*, attraverso una specifica informativa trimestrale (*Risk Appetite Statement*), sottoposta al vaglio del Consiglio.

La Società è pertanto dotata di un sistema di controllo gestionale e di *risk management* volto a consentire alle aree operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico-patrimoniale e finanziaria e l'andamento delle principali grandezze relative ai rischi assunti. Il sistema di controllo di gestione, che fa parte del più ampio sistema di controllo interno, è stato sviluppato da Generalfinance in ottica strategica in quanto richiama, con sistematicità e in via anticipata, l'attenzione del *management* sulle conseguenze delle decisioni assunte quotidianamente (gestione operativa). Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal *management* a supporto delle attività di pianificazione e controllo.

Tale modello prevede l'assegnazione di responsabilità a soggetti ben identificati all'interno della Società per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo (FCS) e di rischio (FCR) attraverso l'identificazione di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo.

SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli interni implementato dalla Società ("SCI") è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni alla legge e alla normativa di vigilanza, nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Funzione di *Risk Management*

Nell'organizzazione di Generalfinance la funzione di gestione dei rischi è collocata presso l'Ufficio *Risk Management*.

L'ufficio è posto alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici.

Le attività di gestione del rischio hanno lo scopo di verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali. In particolare, tale ufficio concorre al processo di identificazione, analisi, modellizzazione, valutazione e misurazione dei rischi, verificando il rispetto nel continuo dei limiti complessivi di vigilanza prudenziale imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Funzione di *Compliance*

La funzione di *compliance* è svolta dall'Ufficio "AML e Compliance", al quale sono demandate le attività attinenti al monitoraggio e alla verifica di conformità alle norme. Le attività di controllo di conformità hanno lo scopo di vigilare sulla

conformità delle procedure, dei regolamenti e delle policy aziendali nei confronti delle disposizioni normative. In particolare, l'Ufficio AML e Compliance, con l'ausilio della Direzione Affari Legali e Societari, identifica le norme applicabili alla Società e ne valuta e misura l'impatto sull'attività aziendale, proponendo opportune modifiche organizzative al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi di non conformità e reputazionali individuati.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è collocata presso l'Ufficio "AML e Compliance". L'ufficio è posto alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici.

La Funzione Antiriciclaggio (di seguito AML) si occupa di:

- monitorare il rischio di riciclaggio, presidiando il corretto funzionamento dei processi aziendali;
- predisporre attività inerenti al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale;
- presidiare il rispetto della normativa antiriciclaggio all'interno della Società e monitorare l'evoluzione della stessa, verificando la coerenza dei processi antiriciclaggio e antiterrorismo rispetto ai dettami normativi;
- effettuare verifiche e controlli in materia di adeguata verifica della clientela e di corretta conservazione dei dati.

Inoltre, essa è coinvolta nel processo istruttorio propedeutico alla segnalazione delle operazioni sospette agli organi preposti. In ossequio al principio generale di proporzionalità, al responsabile della Funzione AML è conferita anche la delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette ("SOS"), di cui all'art. 35 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. La Funzione AML trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno annuale, una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente.

Funzione di Revisione Interna

La funzione di revisione interna è svolta dall'Ufficio *Internal Audit* – che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione – onde assicurare il rispetto della sana e prudente gestione.

L'attività di revisione interna è volta da un lato a controllare, anche con verifiche ex post presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alle procedure.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società.

L'attività di *factoring*, che costituisce l'ambito operativo di Generalfinance, è la principale determinante del rischio di credito. L'attività di *factoring* ha peraltro alcune specificità che contribuiscono a contenere i relativi fattori di rischio: la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto), la garanzia assicurativa che copre buona parte dei volumi di *business*, le ulteriori eventuali garanzie personali acquisite e, soprattutto, la cessione a favore del *factor* del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto. Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in Generalfinance è regolamentato da specifiche *policy*.

Finanziamenti garantiti

La Società non ha deliberato moratorie su finanziamenti in essere, non ha concesso modifiche a seguito del Covid-19 ai contratti di finanziamento e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato.

La Società si è resa disponibile – nell'ambito della ordinaria attività di gestione dei crediti commerciali – a rimodulare alcune scadenze al fine di agevolare debitori ceduti e cedenti, con alcune operazioni di riscadenzamento di crediti commerciali, quasi tutti poi rientrati e incassati alla data di bilancio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

Le attività di valutazione e gestione del rischio di credito sono incardinate presso la Direzione Crediti e la Direzione Operativa, secondo i rispettivi ambiti di competenza.

La Direzione Crediti agisce attraverso i seguenti uffici:

- Crediti Cedenti, assicurando la conformità delle richieste di finanziamento alla politica creditizia della Società ed esprime pareri ai fini deliberativi. Tale Ufficio è inoltre responsabile delle attività che caratterizzano la fase di istruttoria e l'attività di segreteria del Comitato Crediti;
- *Legal Credit Management*, monitorando costantemente le variazioni e gli aggiornamenti degli aspetti legali dei clienti cedenti. Tale Ufficio gestisce gli aspetti di natura legale che insorgono nel corso del rapporto con i clienti cedenti, assiste l'Ufficio *Collection* nelle attività di recupero giudiziale del credito e gestisce il contenzioso passivo intrattenendo i rapporti con i legali incaricati, fornendo loro indicazioni e concordando le strategie processuali;
- Crediti Debitori, curando nel dettaglio la valutazione dei singoli debitori ceduti e definendo il rischio complessivo del portafoglio debitori ceduti;
- Monitoraggio Portafoglio, monitorando il rischio di credito in ottica di portafoglio, valutando le *performance* e gli indicatori di qualità del credito;
- *Know Your Customer*, monitorando costantemente i rapporti con la clientela attraverso le attività di adeguata verifica e di profilazione della stessa per il contrasto al riciclaggio e al terrorismo.

La Direzione Operativa agisce attraverso i seguenti uffici:

- *Collection*, a cui è affidato il monitoraggio continuo delle scadenze e le attività di gestione dell'incasso dei crediti. A tale Ufficio è deputato il processo di recupero del credito in tutte le diverse fasi, dallo scaduto fino all'eventuale recupero legale;
- Gestione Debitori, che si occupa di gestire il rapporto con i debitori ceduti nell'ambito delle modalità operative definite con il cedente e gestendo la riconciliazione degli incassi giornalieri;
- *Back Office*, che monitora il rispetto delle modalità operative previste per lo specifico rapporto e si occupa del processo di erogazione del credito e liquidazione delle somme non anticipate ai cedenti.

La competenza in materia di erogazione del credito appartiene principalmente al Comitato Crediti della Società sulla base delle deleghe ad esso conferite dal Consiglio di Amministrazione. Talune deleghe in materia di *plafond* debitori sono altresì attribuite al *Chief Lending Officer*.

Il Comitato Crediti è un organo collegiale nell'ambito del quale le delibere sono assunte a seguito di un confronto dialettico tra le varie funzioni aziendali coinvolte nel processo del credito (alcune delle quali presenti in Comitato Crediti con diritto di voto, altre con mera funzione informativa, consultiva o propositiva). Esso è composto da:

- L'Amministratore Delegato;
- il Responsabile della Direzione Crediti (CLO);
- il Responsabile della Direzione Commerciale (CCO);
- il Responsabile della Direzione Operativa (COO);
- i due Responsabili dell'Ufficio *Business Development*.

I primi tre componenti hanno diritto di voto.

Alle sessioni in cui il Comitato Crediti è chiamato ad esaminare la classificazione creditizia di una posizione attiva, partecipa anche il Responsabile dell'Ufficio *Risk Management*, il quale interviene con funzione consultiva, senza diritto di voto.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato esegue un'analisi approfondita della documentazione e del livello di rischio dell'operazione di finanziamento e provvede a deliberare, in caso di esito positivo della valutazione, l'erogazione del credito.

Nella fase di analisi, il Comitato Crediti è supportato dal sistema informativo gestionale proprietario ("Generalweb/TOR") e dal sistema di *data analytics* ("QLIK"), che permettono un'analisi di dettaglio di ogni singolo fido richiesto, sia con riferimento alla valutazione del cedente, che dei debitori ceduti.

Il processo di delibera di concessione/erogazione del credito viene gestito elettronicamente tramite apposite funzioni del

sistema informativo aziendale (Pratica Elettronica di Fido e posizione cedente), mediante le quali è possibile avere l'immediata evidenza di tutti i dati relativi alle varie posizioni oggetto di valutazione e dell'esito delle deliberazioni.

Terminata l'analisi e adottata la delibera da parte del Comitato Crediti, il processo si conclude con la generazione di specifiche comunicazioni informative destinate alle varie funzioni aziendali interessate e ai clienti. Successivamente viene generato un documento contenente l'esito della deliberazione. L'esito della deliberazione viene poi caricato a sistema per alimentare o aggiornare i *record* gestionali che riportano le condizioni economiche ed operative specifiche che regolano il rapporto con il cedente, in modo tale che siano parametrizzati in maniera definitiva e completa tutti criteri e i limiti operativi per la successiva fase di erogazione.

Il Comitato Crediti – delibera – in conformità a quanto previsto dalla “Policy in materia di Classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie” integrata, operativamente, dalla “Credit & Collection Policy” – delibera, inoltre:

- i) i passaggi tra stati amministrativi (scaduto, inadempienza probabile, sofferenza) e i relativi accantonamenti analitici; e
- ii) i trasferimenti da Stadio 1 a Stadio 2 (in riferimento ai “trigger discrezionali”, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9).

Inoltre, il Comitato, trimestralmente, analizza le posizioni in *Watchlist* e valuta all'occorrenza le eventuali proposte di riclassificazione in cluster differenti dallo stage 1.

Gli esiti delle delibere del Comitato sono sempre trasmessi al CFO, al responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Bilancio e al responsabile dell'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza, al fine del corretto recepimento degli esiti nell'ambito del *reporting* finanziario e segnaletico, nonché al responsabile dell'Ufficio *Risk Management*.

Nell'ambito del processo del credito riveste poi un ruolo di rilievo l'Ufficio *Risk Management* che si occupa dei controlli di secondo livello del rischio di portafoglio crediti della Società mediante il monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie e l'individuazione delle posizioni potenzialmente problematiche. L'Ufficio *Risk Management* svolge le proprie attività di verifica sulla base di flussi informativi provenienti dalle funzioni aziendali illustrando periodicamente al Consiglio di Amministrazione l'andamento del rischio di credito formalizzato nel *Tableau de Bord* sul Monitoraggio del Rischio di Credito.

Le principali attività di *risk management* riguardano i seguenti ambiti:

- nell'ambito del processo di gestione dei rischi creditizi, l'Ufficio *Risk Management* monitora il livello di rischio del portafoglio crediti. Tale attività è volta a garantire l'analisi e il monitoraggio nel continuo della composizione del portafoglio e la relativa rischiosità. In particolare, alla funzione *Risk Management* competono le seguenti attività: la misurazione del rischio di credito sottostante al portafoglio in bonis e al portafoglio problematico;
- il monitoraggio dei “crediti anomali” (soggetti in sofferenza, soggetti incagliati, soggetti in stage 2 e soggetti in osservazione);
- il monitoraggio dei limiti e delle deroghe alle *policy* aziendali;
- la verifica della coerenza nel tempo tra le regole di valutazione del merito creditizio ed il pricing correlato;
- il monitoraggio dei limiti di concentrazione delle esposizioni creditizie verso un'unica Controparte (Gruppi di società), come da normativa dell'Autorità di Vigilanza;
- il monitoraggio del corretto funzionamento del *framework* IFRS 9, nell'ambito della determinazione della c.d. *Expected Credit Loss*.

Infine, sono attribuite al Chief Operating Officer talune deleghe in materia di sconfini a livello di massimo erogabile per cedente e/o *plafond* a livello debitore, nonché per la definizione di proroghe / riscadenziamenti e piani di rientro.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Considerazioni generali

Le principali tipologie di clienti sono rappresentate dai seguenti due segmenti in cui viene declinata l'operatività in ambito “Distressed”:

- imprese “in crisi”, a cui la Società, tramite operazioni di supporto del ciclo attivo e/o del ciclo passivo, offre competenze specifiche orientate all'assistenza finanziaria al manifestarsi di situazioni di tensione finanziaria, nel corso della procedura di risanamento e successivamente ad essa;
- imprese “in bonis”, a cui vengono offerti servizi flessibili, volti alla soluzione delle problematiche di finanziamento, estesi anche nei confronti di clienti e fornitori.

L'ambito territoriale di riferimento in cui opera la società, quanto ai debitori ceduti, è rappresentato principalmente dalla

cosiddetta “Area Euro”. Una componente - storicamente intorno al 25% - del *turnover* è realizzata con debitori ceduti esteri, principalmente area UE e nord America, con una limitata assunzione di “rischio paese”. Per quanto riguarda i cedenti, l’ambito di operatività è relativo ad aziende italiane e spagnole, tenuto conto dell’apertura di una filiale a Madrid autorizzata dalla Banca d’Italia nel corso dell’esercizio. In particolare, a livello geografico l’operatività è concentrata prevalentemente nel nord Italia – con un particolare focus sulla Lombardia – e, a livello settoriale, nel settore manifatturiero e commerciale.

Il *core business* della Società è rappresentato dalla concessione di finanziamenti ai soggetti sopra indicati (tipicamente identificati con il termine “clienti cedenti” o semplicemente “cedenti”) mediante l’anticipo di crediti commerciali da questi vantati attraverso la forma tecnica del *factoring*.

In particolare, le principali operazioni della Società si sostanziano nelle seguenti:

- ❖ Factoring *pro solvendo*: la Società opera tramite la concessione di un finanziamento a favore della clientela, che contestualmente cede alla Società crediti di impresa, il pagamento dei quali viene imputato a restituzione della somma finanziata. L’incasso del credito ceduto va progressivamente ad estinguere il finanziamento e a coprirne i costi e la somma residua (eventuale differenza tra il nominale del credito incassato e l’importo erogato a titolo di anticipazione) viene trasferita al cedente.

La percentuale media di anticipo sull’intero portafoglio *pro solvendo* si è mediamente attestata, negli anni, intorno all’80% del valore nominale del credito ceduto; la percentuale di erogazione per singola cessione è variabile in funzione delle caratteristiche specifiche dell’operazione, del cedente e dei debitori ceduti (ad es. in funzione della modalità di pagamento dei crediti, della natura e della solvibilità del debitore ceduto, della situazione del cedente, della storicità della relazione, dei dati andamentali di incasso e di altri elementi che vengono valutati di volta in volta ai fini di concessione). In tale tipologia di operazione il rischio di insolvenza del debitore ceduto rimane a carico del cedente.

- ❖ Factoring *pro soluto*: tale tipologia di operazione segue le medesime modalità operative descritte al punto precedente ma prevede che sia la Società ad assumersi il rischio del mancato pagamento del credito ceduto. Le operazioni *pro soluto* poste in essere dalla società sono di tipo *IAS-compliant*, con il trasferimento dei rischi dal cedente al *factor*.

Le operazioni effettuate da Generalfinance prevedono di norma la notifica delle singole cessioni al debitore ceduto (“Factoring Notification”); a fronte di specifici presidi operativi, vengono attuate operazioni senza notifica (“Not notification”).

Le cessioni hanno di norma oggetto crediti già sorti mentre in talune situazioni – sulla base di puntuali presidi operativi di volta in volta definiti dall’organo deliberante – vengono effettuate cessioni di crediti futuri (contratti oppure ordini).

L’assunzione dei rischi prevede l’acquisizione di idonea documentazione atta a permettere una valutazione del singolo cliente, codificata in un processo di istruttoria, che prevede anche la profilazione della clientela ai fini di antiriciclaggio. Tramite tale attività viene predisposta, a favore del Comitato Crediti o del CLO a seconda dei casi, una relazione di analisi (sintetizzata in un documento denominato Pratica Elettronica di Fido o PEF) diretta ad evidenziare il livello di rischio creditizio associato sia al cedente che ai debitori ceduti (valutato, in tal caso, anche a livello di portafoglio complessivo), nonché la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Il processo di istruttoria si completa una volta concluse tutte le ulteriori verifiche previste dalla normativa interna e di vigilanza (es. antiriciclaggio), al termine delle quali la pratica può essere sottoposta all’esame del Comitato Crediti.

In qualità di cessionario di crediti commerciali, Generalfinance è esposta al rischio di credito commerciale e, successivamente, in via mediata, al rischio di credito finanziario. In particolare, il rischio viene opportunamente gestito tramite:

- L’analisi del cliente (cedente) e del debitore ceduto, sia mediante elaborazioni interne di informazioni tratte dai *data base* aziendali, che con l’ausilio di dati provenienti da soggetti terzi e da organismi pubblici e privati specializzati (c.d. “Infoprovider”); in particolare, per ogni cedente e debitore viene calcolato uno score, in funzione della metodologia sviluppata nel tempo da Generalfinance. Lo score a livello di debitore viene poi aggregato a livello di portafoglio, in modo da calcolare lo score complessivo dell’operazione di factoring, in funzione della media ponderata fra cedente e portafoglio debitori. Tenuto conto della natura autoliquidante del rischio assunto, il peso maggiore nell’ambito della metodologia di *scoring* è assegnato al portafoglio debitori;

- la verifica continua dell'intera esposizione del cedente, sia staticamente, ossia con riferimento alla situazione complessiva di rischio, sia dinamicamente, ossia in riferimento all'andamento del suo rapporto con ciascun singolo debitore ceduto;
- la verifica e l'analisi di eventuali rapporti infragruppo, intesi come relazioni intercorrenti tra un cedente e debitori ceduti appartenenti al medesimo gruppo giuridico o economico;
- la verifica continua della regolarità dei pagamenti da parte dei debitori ceduti;
- la diversificazione del portafoglio;
- la continuità e qualità delle relazioni commerciali fra fornitore e cliente;
- l'analisi della consistenza e della dimensione del cedente al fine di ottenere l'equilibrio del rischio assunto.

Oltre ai citati elementi di natura prettamente valutativa, la politica prudenziale della Società si esplica anche nell'adozione di presidi di natura assuntiva e contrattuale:

- copertura assicurativa di gran parte del *turnover*;
- accettazione esplicita della cessione (anche nella forma del riconoscimento) da parte del debitore ceduto, sulle posizioni giudicate meritevoli di particolari attenzioni;
- notifica ai debitori della Lettera di Inizio Rapporto - LIR e delle singole cessioni al fine di ottenere l'opponibilità delle operazioni di factoring e la canalizzazione degli incassi;
- fissazione di un limite di importo erogabile alla clientela (così come determinato dal Comitato Crediti) con particolare attenzione ad eventuali situazioni di concentrazioni di rischio;
- diversificazione della clientela per settore economico e per localizzazione geografica.

Le fasi in cui si sostanzia il processo del credito della Società sono state individuate come segue:

- (i) Istruttoria: rappresenta il momento in cui sono acquisite e valutate le richieste di credito avanzate dalla clientela al fine di fornire, con la massima obiettività possibile, agli organi decisionali una rappresentazione completa ed esaustiva della posizione del richiedente il credito sia per quanto concerne la sua consistenza patrimoniale, che per tutti gli altri elementi necessari alla valutazione del merito creditizio e della sua affidabilità. In tale fase sono analizzate le informazioni raccolte con riferimento ai potenziali debitori ceduti ai fini della loro valutazione.
- (ii) Delibera: atto conclusivo del processo decisionale cui vengono sottoposte le richieste di credito. Essa può avere ad oggetto l'accettazione o il rifiuto della richiesta.
- (iii) Attivazione del rapporto: fase nella quale si provvede a formalizzare la documentazione contrattuale.
- (iv) Erogazione: indica il processo gestionale al termine del quale viene accreditato al cedente l'importo oggetto di anticipazione del credito ceduto. Esso si riferisce pertanto ad una progressione di attività gestionali che hanno come esito la messa a disposizione di fondi a favore del cedente.
- (v) Liquidazione: indica il processo gestionale eventuale, al termine del quale vengono accreditate al cedente le somme Non Erogate Disponibili, maturate in conseguenza dell'incasso dei crediti ceduti, a seguito del pagamento effettuato dal debitore ceduto.
- (vi) Monitoraggio e revisione: descrivono le modalità di monitoraggio dei crediti erogati al fine di garantire una corretta gestione del credito, nonché una corretta rappresentazione dell'esposizione della Società nei confronti di ciascun cedente o gruppo di clienti connessi. Il monitoraggio è inoltre eseguito allo scopo di procedere tempestivamente ad una revisione delle condizioni del credito qualora dovessero mutare le circostanze relative sia all'andamento economico della situazione del cedente che al valore delle garanzie.
- (vii) Rinnovo: rappresenta l'attività periodica, con cadenza variabile in base al profilo di rischio dell'operazione (12 mesi per le operazioni meno rischiose e 6 mesi per le altre), di completa revisione della posizione del Cedente. In base alle attività di monitoraggio operativo mensilmente condotte dall'Ufficio Monitoraggio Portafoglio possono essere poste in revisione anche posizioni che rilevano scostamenti significativi dei profili di rischio nell'arco temporale di 1 mese.
- (viii) Reporting: l'attività di *reporting* è l'insieme dei flussi informativi destinati agli Organi Aziendali e alle funzioni coinvolte nel processo di erogazione e monitoraggio del credito.

La possibilità per il cedente di ricevere l'anticipazione del corrispettivo d'acquisto dei crediti è condizionata allo svolgimento di un'approfondita valutazione dei debitori ceduti, nonché del cedente stesso e alla previa concessione di un adeguato affidamento, riferito a ciascun debitore.

Massimo Erogabile

Viene inoltre definito un limite (“Massimo Erogabile”) che rappresenta l’importo massimo entro il quale Generalfinance è disponibile ad erogare somme a titolo di pagamento anticipato del corrispettivo di acquisto dei crediti. Esso è riferito all’intera posizione del cedente (singolo o a livello di Gruppo), considerata nel suo complesso e costituisce un massimale operativo, deliberato internamente alla Società, predeterminato e definito per soddisfare esigenze operative di natura gestionale. Avendo tali caratteristiche e non rappresentando alcun impegno contrattuale nei confronti del cliente ad accordare anticipazioni sui crediti ceduti sino all’importo definito, il suddetto limite è suscettibile di essere revisionato e modificato discrezionalmente dalla Società in ogni momento. Il Massimo Erogabile per cedente viene deliberato dal Comitato Crediti o dal Consiglio di Amministrazione in funzione delle autonomie e delle deleghe conferite.

La percentuale di erogazione

Viene definita percentuale di erogazione il rapporto tra valore anticipato da Generalfinance in fase di erogazione e il valore nominale dei crediti ceduti dal cliente alla Società.

La percentuale di erogazione, relativamente al *factoring pro solvendo*, per singolo cedente / debitore è variabile a discrezione del *factor* in funzione delle caratteristiche specifiche dell’operazione, del cedente e dei debitori ceduti (ad es. in funzione della modalità di pagamento dei crediti, della natura e della solvibilità del debitore ceduto e di altri elementi che vengono valutati di volta in volta che si effettua un’erogazione). Relativamente al *factoring pro soluto*, la percentuale di anticipo è normalmente pari al 100%, trattandosi unicamente di operazioni di acquisto a titolo definitivo (c.d. *IAS Compliant*). La percentuale di erogazione per cedente viene deliberata dal Comitato Crediti o dal Consiglio di Amministrazione in funzione delle autonomie e delle deleghe conferite.

Limite di Anticipazione Debitore

Oltre al precedente, viene valutato un ulteriore limite operativo (“Limite di Anticipazione Debitore” o “Fido Incrocio”) che rappresenta l’importo massimo erogabile entro il quale Generalfinance è disponibile ad erogare somme a titolo di Anticipazione di crediti vantati verso un singolo debitore o un gruppo di debitori connessi. Esso rappresenta il rapporto tra il limite massimo (in termini di valore nominale) di crediti vantati nei confronti di un singolo debitore (o gruppo di debitori connessi) che la Società è disposta ad acquisire da un particolare cedente (“Fido Incrocio”) e la percentuale di anticipazione dei singoli crediti.

Il Limite di Anticipazione Debitore non può in ogni caso superare i limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza applicabili.

Il Fido Incrocio per debitore viene deliberato dal CLO, dal Comitato Crediti o dal Consiglio di Amministrazione in funzione delle autonomie e delle deleghe conferite.

Pricing

Il *pricing* delle operazioni di *factoring* viene calcolato sulla base di una preliminare valutazione del Cedente, ma è condizionato significativamente dall’esito dell’analisi dei debitori ceduti.

A tal fine sono rilevanti, ai fini della proposta commerciale:

- a) le previsioni di *turnover* prospettate dal cedente (il *cluster* del *turnover*);
- b) la rischiosità complessiva del rapporto sintetizzata dallo “score dell’operazione” (inteso come la valutazione del rischio sul Cedente unitamente alla valutazione di rischio sul portafoglio debitori ceduti);
- c) la complessità del rapporto, rappresentativa di una *proxy* dei costi operativi, calcolata valutando un insieme di indicatori che riflettono l’onere di gestione della pratica come, ad esempio, la numerosità dei debitori, la percentuale delle controparti estere sul totale, la forma di pagamento e la gestione del credito a carico del Factor.

Il *pricing* finale è determinato come la somma tra il tasso di interesse (costituito da uno spread fisso e dall’Euribor 3 mesi base 365 rilevato al penultimo giorno lavorativo del mese precedente e che remunera l’attività di erogazione dell’anticipazione finanziaria e il rischio di credito e liquidità assunto dal *factor*), definito in funzione del *turnover* e dello *scoring*, e il tasso commissionale, definito in funzione del *turnover*, dello *scoring* e della complessità del rapporto. Il tasso commissionale tende a valutare la componente di servizi associata all’attività di *factoring*, che rappresenta il servizio principale atto a gestire il portafoglio crediti dall’acquisto delle fatture sino all’incasso delle medesime.

La risultanza derivante – i cui valori base di partenza vengono revisionati annualmente in funzione del *business plan* adottato dalla Società – anche tenendo conto del c.d. “presidio commerciale” inteso come il rapporto tra i volumi di cessioni sviluppati dal Cedente con la Società rispetto alla potenzialità dello stesso rilevabile dai propri ricavi delle vendite.

Valutazione interna (scoring)

La Società attribuisce ad ogni operazione una valutazione interna propria definita “score operazione” atta a classificare, secondo una progressione numerica, la rischiosità del rapporto di *factoring*.

Lo *score operazione* viene calcolato sulla base di valutazioni indipendenti tra loro circa le performance economico-patrimoniali, sia storiche che prospettiche del Cedente, e l’analisi di ulteriori fattori di performance e connessi al contesto legale che caratterizza l’azienda cliente (fattori sintetizzati nel c.d. “score cedente”) e la rischiosità del suo portafoglio di debitori ceduti (c.d. “score di portafoglio”).

➤ *Score Cedente*

Lo *score Cedente* è un punteggio che sintetizza la rischiosità della controparte attraverso la valutazione di specifici indicatori chiave di performance (identificati e differentemente valutati in base alla tipologia di azienda oggetto di analisi), raggruppati in dimensioni che ne definiscono l’ambito di analisi; le logiche di ponderazione dei KPI permettono di calcolare il valore della singola dimensione alla quale, a sua volta, è stato attribuito un peso specifico che permette di determinare lo score finale.

Il modello di valutazione è stato consolidato, definendo almeno un indicatore obbligatorio per ogni dimensione, distribuendo il peso degli indicatori eventualmente non valutabili in modo proporzionale sugli indicatori valutati. Infine, le diverse dimensioni sono a loro volta ponderate al fine di generare uno score del Cedente che verrà poi espresso su una scala da “1” a “4”, dove il “4” rappresenta il grado massimo di rischiosità della controparte.

I principali indicatori oggetto di valutazione sono:

- ✓ sostenibilità del rimborso della posizione debitoria rispetto ai flussi generati e declinati nel piano di ristrutturazione (in caso di Cedente *Distressed*) o nel Business Plan (in caso di Cedente *Bonis*);
- ✓ valutazione oggettiva e soggettiva del Cedente (mediante l’analisi quali/quantitativa delle sue risultanze economiche e patrimoniali unitamente ad una valutazione dei principali elementi aziendali come, ad esempio: i beni/servizi offerti, il mercato di appartenenza, l’organizzazione produttiva e gestionale, oltre che sullo stato giuridico e i rapporti societari);
- ✓ eventuale presenza di tutele legali (fideiussioni, pegni, ipoteche ecc.).

➤ *Score di Portafoglio*

Con riferimento ai debitori ceduti, il merito creditizio viene calcolato utilizzando una formula matriciale che attiva – in base alla classe dimensionale di esposizione complessiva stimata verso il Debitore – differenti richieste di informazioni a selezionati *infoprovider*.

Tale analisi si basa su 3 distinti elementi valutativi: valutazione finanziaria, andamentale e di assicurabilità, a cui si aggiunge la valutazione dell’effettiva copertura assicurativa ottenuta sul Debitore.

La componente di valutazione finanziaria sintetizza la valorizzazione dei dati disponibili da fonti camerali (tra cui i dati storici di bilancio e ulteriori elementi quali ad esempio l’attività dell’azienda, la storicità, la *governance*) unitamente ad un’analisi degli elementi economici/patrimoniali del Debitore, oltre a verificare la presenza di qualsivoglia pregiudizievole o elemento pubblico negativo.

La componente di valutazione andamentale intercetta invece – attingendo da primarie banche dati private – la puntualità nei pagamenti ai propri fornitori.

La componente di valutazione assicurativa integra sia la valutazione sintetica di merito creditizio espressa da diverse compagnie di assicurazione del credito che la valutazione puntuale della garanzia assicurativa rilasciata dalla Compagnia di Assicurazione con cui è in corso la copertura assicurativa (Allianz Trade).

Una volta ottenuto lo score di ogni singolo ceduto (in scala da “1” a “4” dove il “4” rappresenta il grado massimo di rischiosità della controparte), ciascuno di essi viene ponderato in base all’importo erogabile del relativo fido incrocio (inteso come il prodotto tra l’importo del fido incrocio e la percentuale di erogazione prevista), così da poter determinare lo score del portafoglio cedente.

➤ *Score operazione*

Una volta ottenuti lo score del Cedente e lo score del suo portafoglio, questi vengono utilizzati per determinare lo score dell’operazione finale. Nel caso di Cedenti *Distressed*, lo score dell’operazione viene calcolato ponderando lo score del cedente e lo score del portafoglio ceduti in base alla tipologia dello strumento di composizione della crisi d’impresa che caratterizza lo *status* legale del Cedente.

Nel caso in cui l'analisi sul merito creditizio del debitore dovesse fare emergere la sussistenza di fattori di rischio o comunque punti di attenzione, la Direzione Crediti provvede a segnalarlo nella relazione di analisi destinata al Comitato Crediti. Per queste posizioni, in sede di delibera, il Comitato Crediti può definire specifiche modalità operative, volte a mitigare il rischio di credito quali, ad esempio, la riduzione della percentuale di anticipo relativamente a crediti vantati nei confronti del debitore interessato, ovvero il contenimento dell'esposizione, sempre nei confronti del debitore interessato, entro un determinato limite massimo del fido complessivo concesso al cedente.

Qualora, invece, l'analisi sul merito creditizio del debitore dovesse fare emergere la sussistenza di fattori di significativa rischio, il Comitato Crediti provvede ad escludere i crediti ceduti vantati verso il debitore interessato da quelli oggetto di anticipazione.

Intestazione del rischio sul Debitore Ceduto

In considerazione del fatto che la regolamentazione di settore (i.e. Circolare n. 288 del 3 aprile 2015) consente di intestare l'esposizione *performing* al debitore ceduto – anziché al cedente – qualora siano soddisfatti alcuni requisiti legali e operativi volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dal debitore medesimo, anziché dalla solvibilità del cedente, il Comitato Crediti valuta l'opportunità di adottare tale approccio nel caso di operazioni che, nel complesso: (i) riguardano anticipazioni al cedente per un importo superiore a 2 milioni di euro ovvero (ii) nel caso in cui ritenga necessario rafforzare i presidi di monitoraggio del rapporto di cessione del credito, in virtù delle caratteristiche del portafoglio di "clienti-ceduti".

Al fine di verificare il soddisfacimento dei suddetti requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza, Generalfinance ha previsto che, nel caso di scelta dell'approccio per "cliente-ceduto", sia compilata un'apposita "check list", sottoposta alla valutazione e all'approvazione del Comitato Crediti e conservata elettronicamente a corredo dell'istruttoria della posizione cedente.

Specifici presidi sono definiti con riferimento all'operatività *not notification*, al fine di rispettare puntualmente quanto previsto nella Circolare 288.

Inoltre, sia con riferimento all'approccio per "debitore ceduto" che per quello relativo al "debitore cedente", Generalfinance si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione dei crediti anomali, azioni di recupero, etc.).

Garanzie assicurative e durata massima del credito

Gli organi deliberanti (CLO, Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione, a seconda dei casi) definiscono livelli minimi di copertura assicurativa associati al portafoglio debitori ceduti e durate massime dei crediti. In particolare, sono previste soglie minime di copertura assicurativa differenziate fra operazioni *pro soluto* e *pro solvendo*. Oltre determinate soglie previste dal Regolamento del Credito in materia di durata del credito o copertura assicurativa, le delibere possono essere assunte esclusivamente dagli organi superiori, sino al Consiglio di Amministrazione.

Criteri di staging – Stage 1 e Stage 2

La Società - in coerenza all'approccio definito dal principio contabile IFRS 9 per la classificazione delle attività finanziarie (il "Principio"), nonché in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite - prevede l'allocatione delle attività finanziarie in tre *cluster* denominati *Stage*, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento.

Le rettifiche di valore sono conseguentemente definite come segue:

- *Stage 1*: la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi), tenuto conto della durata dei crediti;
- *Stage 2*: la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL *lifetime*);
- *Stage 3*: per le attività finanziarie deteriorate, la svalutazione è pari alla perdita attesa *lifetime* ed è valutata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Ai fini della classificazione nei tre *Stage*, valgono le seguenti regole:

- *Stage 1*: attività finanziarie *performing* (comprese le attività finanziarie in "Watchlist") che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito *dall'origination*;
- *Stage 2*: attività finanziarie *performing* per le quali si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito (SICR - "*significant increase in credit risk*") tra la data di *origination* e la data di *reporting* o siano caratterizzate dalle peculiarità definite nei "*backstop*" eventualmente adottati dalla Società;

- *Stage 3*: comprende tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di reporting secondo la definizione normativa di credito deteriorato (Regolamento UE 575/2013, Regolamento (UE) 2019/630, EBA GL 2016/07 e Circolare 288/2015 che ha recepito il Documento in consultazione di Banca d'Italia dal 10 giugno 2020 all'8 settembre 2020 "Modifiche alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari: applicazione della nuova definizione di default e altre modifiche in materia di rischio di credito, fondi propri, investimenti in immobili e operazioni rilevanti").

Il processo di allocazione in *stage* adottato dalla Società, con contestuale verifica delle condizioni inerenti al significativo incremento del rischio di credito, è caratterizzato anche da elementi di complessità e soggettività. In linea con i requisiti del Principio, la quantificazione del SICR deve fondarsi sulla variazione del rischio di *default* previsto per la vita attesa dell'attività finanziaria e non sulla variazione dell'ammontare di perdita attesa (ECL).

La Società ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito della controparte (cedente) con conseguente classificazione dell'esposizione in *Stage 2* in relazione a taluni eventi (*trigger*) automatici per i quali viene valutata la condizione di scaduto, secondo la definizione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e discrezionali (basati sulla valutazione dello status della controparte, in particolare nei casi di accesso ad una procedura concorsuale da parte del cedente dopo l'erogazione del credito).

Qualora in relazione ad un'esposizione classificata in *Stage 2*, ad una successiva data di *reporting* vengano meno le condizioni per tale classificazione, la stessa verrà riclassificata dal Comitato Crediti in *Stage 1*.

Il Principio richiede che si utilizzino gli stessi criteri di trasferimento per trasferire un'esposizione dai diversi Stage. Ciò in riferimento anche al cosiddetto approccio simmetrico, che consente ad un'entità di rilevare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le esposizioni classificate nello Stage 1, salvo modificare la rilevazione della perdita attesa lungo tutta la vita del credito una volta che il rischio di credito di tali esposizioni risulti essere aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale. L'IFRS 9 prevede pertanto la possibilità di allocare le attività finanziarie nello Stage 2 o nello Stage 3 e di riportare tali esposizioni nelle categorie iniziali qualora le valutazioni successive dimostrino che il rischio di credito è diminuito in misura significativa.

A questo proposito il Principio afferma che "se nel precedente esercizio un'entità ha valutato il fondo a copertura perdite dello strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, ma alla data di riferimento corrente del bilancio determina che il paragrafo 5.5.3 non è più soddisfatto, essa deve valutare il fondo a copertura perdite a un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi alla data di riferimento corrente del bilancio".

Calcolo della expected credit loss – Stage 1 e Stage 2

La Società ha implementato un modello contabile in linea con le previsioni dei principi contabili internazionali, al fine di calcolare i parametri di rischio sottostanti la determinazione della *Expected Credit Loss* (ECL): PD, LGD, EAD, a livello di singola esposizione.

Il Principio prevede che il calcolo delle perdite attese (ECL) deve riflettere:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di *reporting*;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Per la misurazione delle perdite attese, la Società dispone di un insieme di regole definite in coerenza con i requisiti declinati dallo standard contabile.

Per le esposizioni in Stage 1 e 2 vengono calcolate rispettivamente le perdite attese a 12 mesi e *lifetime*, in base allo *stage* assegnato all'esposizione, tenuto comunque conto della durata dello strumento finanziario.

A tal riguardo, l'approccio adottato è differenziato per tenere in debita considerazione il potenziale significativo incremento del rischio di credito associato ai crediti classificati nello Stage 2. Sulla scorta di tali considerazioni, tenendo in adeguata considerazione la breve durata (inferiore all'anno) dei crediti erogati dalla Società, alle posizioni classificate come Stage 1 si applica un fattore temporale che riproporziona l'esposizione sulla base della vita residua del credito, secondo la seguente formula:

$$EAD = Esposizione * N/365$$

N: numero di giorni residui per la singola scadenza del credito (c.d. "riga pratica").

Nel caso di crediti classificati come Stage 1, operano in ogni caso i seguenti correttivi:

- a) un “*floor*” minimo pari a 30 giorni nel caso di crediti a scadere aventi una vita residua inferiore ad 1 mese e per crediti scaduti performing non oltre i 5 giorni (tempo tecnico minimo previsto per la registrazione dell’incasso);
- b) un fattore N pari a 365, ovvero nessun frazionamento, nel caso in cui l’esposizione creditoria risulti scaduta da almeno 6 giorni e non ancora incassata.

Relativamente invece alle posizioni classificate in Stage 2, in considerazione dell’osservato incremento significativo del rischio di credito, si ritiene di non adoperare alcun riproporzionamento temporale dell’esposizione. Di fatto, si assume una durata temporale dell’esposizione di 12 mesi, coerente con l’orizzonte temporale della *Probability of Default* (PD).

Il calcolo delle perdite attese – con la connessa definizione dei parametri di rischio – viene aggiornato con cadenza mensile e comunque ad ogni data di *reporting*. In particolare, la perdita attesa rilevata è misurata tenendo in considerazione la specificità del portafoglio e del modello di *business*, ovvero delle politiche attive di mitigazione del rischio utilizzate nella gestione del portafoglio.

La ECL è pertanto calcolata secondo la seguente formula:

$$ECL = PD * LGD * EAD$$

PD rappresenta la probabilità di default considerando un orizzonte temporale pari ad 1 anno;

LGD rappresenta la perdita attesa nel caso di default;

EAD misura l’esposizione a default.

Considerato che i giorni medi di credito sono molto contenuti (mediamente inferiori ai 90 giorni), il diverso grado di rischio rilevato tra le posizioni classificate in Stage 2 rispetto alle posizioni in Stage 1 viene intercettato tramite l’utilizzo di un fattore temporale applicato alla EAD, aggiunto alla formula di calcolo, come specificato in precedenza.

Per quanto riguarda invece le esposizioni creditizie verso intermediari finanziari, si considera una ECL a 12 mesi (non avendo la Società esposizioni oltre quelle a vista verso enti finanziari) pari alla EL media di un *peer group* di banche italiane, sulla base delle probabilità di *default* fornite da *provider* esterni (Bloomberg), tenuto conto di una LGD stimata pari a 10%.

Parametri di Rischio: Probability of Default (PD)

La *Probability of Default* è misurata a livello di debitore ceduto; tale approccio è tra l’altro coerente con il modello di *business* della Società, che valuta la rischiosità delle controparti prioritariamente sulla base del portafoglio debitori ceduti. L’approccio è altresì coerente con il disposto della normativa di Vigilanza che, al ricorrere di talune condizioni legali ed operative, consente l’instestazione del rischio sul debitore ceduto – in luogo del cedente – a fini prudenziali anche per l’operatività *pro solvendo*, che rappresenta il *core business* di Generalfinance.

La PD a 12 mesi è quella desunta dai *rating* forniti da *provider* esterni associata alle classi di *rating* che poi vengono ricondotte all’interno di una unica distribuzione di classi di rischio (*mapping*). L’individuazione e l’assegnazione del parametro di PD al debitore ceduto avviene secondo i seguenti step:

- 1) identificazione dei *rating* associati al debitore ceduto;
- 2) associazione ad ogni *rating* della relativa PD sulla base delle “Master scale” fornite dai vari *provider* o, in alternativa, di una riconciliazione fra le stesse;
- 3) media delle PD associate ai *rating* disponibili per ogni ceduto alla data di riferimento del calcolo. Il risultato della media delle PD è la PD assegnata al debitore ceduto.

Tenuto conto dell’orizzonte temporale di stima della PD, ovvero 12 mesi, si ritiene ragionevole procedere alla considerazione del *rating* di ogni debitore ceduto su base annuale. Laddove il *rating* sia stato validato oltre i 12 mesi precedenti, lo stesso viene scartato dal sistema e la posizione viene trattata come *unrated*.

Relativamente alla stima della PD *lifetime* da utilizzare ai fini del calcolo della ECL per i crediti classificati come Stage 2, sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- specificità del modello di *business* (“*factoring*”);
- giorni medi di credito del portafoglio, mediamente inferiori a 90 giorni.

La *proxy* della PD *lifetime* è la PD 12 mesi individuata secondo le logiche precedentemente riportate.

Per quanto riguarda le controparti per le quali non è possibile individuare alcun *rating* fornito dai provider esterni, viene utilizzata quale *proxy* di PD, la PD media ponderata del portafoglio crediti. Tale PD viene aggiornata periodicamente (almeno con cadenza annuale) al fine di riflettere nel calcolo le ultime informazioni disponibili sul portafoglio.

Relativamente al prodotto “anticipo crediti futuri”, è previsto un trattamento specifico per il calcolo della ECL. In particolare:

- nei casi in cui il valore nominale dei crediti ceduti in pro solvendo sia maggiore o uguale al 50% dell’esposizione relativa ai crediti futuri dello stesso cedente, la PD viene calcolata come la media ponderata per l’esposizione delle PD relative al portafoglio dei debitori ceduti pro solvendo del cedente.
- nei casi in cui il valore nominale dei crediti ceduti in pro solvendo sia inferiore al 50% dell’esposizione relativa ai crediti futuri dello stesso cedente, la PD è calcolata utilizzando la media delle PD associate ai *rating* disponibili del cedente.

Qualora il debitore ceduto sia una Pubblica Amministrazione (es: Agenzia delle Entrate, Ministeri o altri enti pubblici dell’Amministrazione Centrale), la PD utilizzata è quella fornita da Bloomberg relativamente alla Repubblica Italiana alla data di riferimento.

Infine, nel caso di una posizione *pro soluto* in relazione alla quale il credito verso il debitore ceduto sia integralmente fronteggiato dal ciclo attivo in cui lo stesso soggetto è cedente (situazione associabile ad un *reverse factoring*), è previsto uno specifico trattamento a fini di calcolo della ECL. In particolare, la PD relativa a quel debitore ceduto sarà pari alla media ponderata per l’esposizione della PD del portafoglio dei debitori ceduti relativi ai crediti commerciali acquistati dal cedente.

Parametri di Rischio: Loss Given Default (LGD)

Per la definizione del parametro di *Loss Given Default* (LGD) da utilizzare, è stato tenuto in debita considerazione il modello di *business* della società che consente, su cessioni pro solvendo dei crediti già sorti, di poter recuperare la posizione creditoria sia dal ceduto che dal cedente. In tal senso, si ritiene ragionevole utilizzare approcci diversi, per portafoglio *pro soluto*, portafoglio *pro solvendo* e portafoglio anticipo crediti futuri, al fine di incorporare una differente stima della perdita, coerentemente con la gestione del portafoglio, la specificità del *business factoring* e le politiche di mitigazione del rischio che vengono utilizzate dalla società.

Nel caso in cui il debitore ceduto sia una Pubblica Amministrazione (es: Agenzia delle Entrate, Ministeri o altri enti pubblici dell’Amministrazione Centrale) la LGD, in mancanza di informazioni e dati storici sul default di tali enti, è prevista pari al 5%. In riferimento alle anticipazioni su crediti futuri, la relativa LGD è prudenzialmente assunta pari alla LGD regolamentare dei modelli IRB – Foundation (45%).

In riferimento alle posizioni in Stage 3, la *policy* prevede accantonamenti analitici rispettando dei livelli minimi di accantonamento crescenti per le posizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze.

Parametri di Rischio: Exposure at Default (EAD)

L’*Exposure at Default* (EAD) alla data di riferimento consiste nel valore contabile al costo ammortizzato. Più nello specifico, l’EAD per le operazioni di *factoring* risulta pari all’esposizione (erogato non ancora incassato, al netto di eventuali quote non anticipate già incassate e non ancora retrocesse al cedente) alla data di *reporting*.

Elementi forward-looking e scenari macro-economici

Il principio IFRS 9 richiede l’inclusione di elementi *forward-looking* nelle stime di perdita attesa, in modo che queste siano idonee a rappresentare le condizioni macroeconomiche previste per il futuro. L’inclusione di informazioni *forward-looking* nella stima della perdita attesa *lifetime* è quindi fondamentale per una corretta implementazione dell’IFRS 9.

Tuttavia, in considerazione dell’approccio adottato per la stima della ECL si rilevano i seguenti elementi:

- l’utilizzo di una PD puntuale riveniente da fonti informative “terze” consente di incorporare elementi *forward-looking* ragionevolmente prevedibili nel breve termine e tenuti in considerazione dagli *infoprovider* che elaborano i *rating* esterni;
- l’aggiornamento della LGD con cadenza annuale consente di incrementare la rappresentatività della stima, incorporando già nel modello di calcolo elementi *forward-looking* e potenziali *overlays* a fronte di stime di peggioramento dello scenario macroeconomico di riferimento.

Write off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l’attività finanziaria.

Il Principio configura la svalutazione del valore contabile lordo di un'attività finanziaria conseguente alla ragionevole aspettativa di mancato recupero come un caso di eliminazione contabile. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una parte di essa e corrisponde allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria e, per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a Conto Economico.

Se la Società ha ragionevoli aspettative di recuperare il credito, quest'ultimo può essere mantenuto in bilancio (credito vivo) senza effettuare un *write-off* e, in tutti i casi in cui ci sia una perdita attesa, dovrà essere effettuato un congruo accantonamento atto a coprire il possibile mancato recupero integrale.

In caso contrario, se la Società non ha ragionevoli aspettative di recuperarlo, in tutto o in parte, deve essere effettuato il *write-off*, con l'effetto di spostare il credito stesso o parte di esso dall'attivo di Bilancio a conti di evidenza dedicati.

L'ammontare dei *write-off* operati nell'esercizio di riferimento che eccede l'importo delle rettifiche complessive operate nei precedenti esercizi (e che quindi è iscritto come perdita direttamente a Conto Economico) viene incluso nelle rettifiche di valore.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off*, invece, sono rilevati a Conto Economico tra le riprese di valore conseguentemente al miglioramento del merito creditizio del debitore ed ai recuperi delle attività precedentemente svalutate.

Operativamente, le delibere di *write-off* vengono assunte dal Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti, una volta venute meno le ragionevoli aspettative di recupero, anche legale, dell'esposizione. In ogni caso, il termine massimo per il mantenimento dell'esposizione in bilancio è di 2 anni. Oltre tale termine, l'esposizione deve essere oggetto di integrale *write-off* contabile.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Garanzie Assicurative

Generalfinance ha sottoscritto con Allianz Trade (già Euler Hermes S.A.), sede secondaria e rappresentanza generale per l'Italia, due polizze di assicurazione contro i rischi d'insolvenza dei soggetti cedenti i crediti commerciali e/o dei relativi debitori ceduti acquisiti dalla Società nel contesto delle operazioni di factoring (le "Polizze").

Al fine di poter migliorare la rappresentazione informativa delle attività di rischio ponderate relative all'attività caratteristica, la Società utilizza le Polizze quali strumenti di attenuazione del rischio di credito anche a fini prudenziali per la gestione del rischio di credito (*Credit Risk Management*, "CRM"), in conformità a quanto previsto dal CRR e dalla Circ. 288/2015. Tale utilizzo avviene nel contesto di una *partnership* strategica di lungo termine con la compagnia che ha l'obiettivo primario di supportare le strutture interne nell'attività di valutazione del rischio, grazie all'enorme patrimonio informativo, a livello mondiale, che può vantare sui debitori ceduti. Per Generalfinance, la compagnia è vista dunque come un partner di *business*, più che un puro "fornitore" di protezione, il che rende il contratto assicurativo particolarmente efficace nella gestione ordinaria dell'attività e performante dal punto di vista del rapporto "sinistri su premi".

Per effetto del riconoscimento delle Polizze a fini di CRM, la Società si trova ad avere una c.d. "grande esposizione" nei confronti del garante Allianz Trade. L'esposizione complessiva nei confronti di Allianz Trade, pertanto, deve rispettare i requisiti previsti dal CRR e, in particolare, non eccedere il 25% del capitale ammissibile della Società, così limitando a tale importo gli effetti massimi di protezione riconoscibili a fini prudenziali.

In tale contesto, gli impatti derivanti dal riconoscimento delle Polizze a fini prudenziali – in termini di minori attività di rischio ponderate – sono calcolati sulla base dell'esposizione massima verso Allianz Trade, soggetto attualmente ponderato al 20% in base al proprio rating; in sostanza, Generalfinance calcola trimestralmente il rapporto fra il limite dei grandi rischi e il totale dell'esposizione assicurata da Allianz Trade. Tale percentuale viene quindi applicata sul rischio assicurato di ogni esposizione, ripartendo in tal modo il beneficio assicurativo proporzionalmente su tutte le esposizioni garantite.

Nel seguito si sintetizzano le attività poste in essere da Generalfinance e definite nella specifica *policy* aziendale al fine di verificare nel continuo l'ammissibilità delle polizze assicurative ai fini di CRM e di conseguenza riconoscerne l'effetto nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

Il processo di gestione della garanzia ai fini CRM si articola nelle sottofasi di seguito descritte:

- Acquisizione della garanzia: in questa fase si procede alla selezione e valutazione del fornitore della garanzia (i.e. la compagnia assicurativa). In tale contesto è posta attenzione anche all'eventuale rischio di concentrazione che

deriverebbe dall'utilizzo della garanzia personale, tenendo conto della natura del prestatore della garanzia, del suo merito creditizio e modello di business; in ogni caso, da un punto di vista di *policy* interne, tenuto anche conto dei vincoli relativi ai contratti di finanziamento, Generalfinance sottoscrive polizze a copertura del rischio di credito esclusivamente con primarie compagnie (Allianz Trade – partner attuale – Coface o Atradius) al fine di evitare concentrazione di rischi su intermediari assicurativi di minore *standing*. La valutazione è effettuata dalla Direzione Crediti e deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

- Valutazione dei requisiti di ammissibilità: è effettuata la valutazione dell'ammissibilità della garanzia ai fini CRM, in particolare verificando la tipologia della garanzia e se le condizioni contrattuali siano in linea con le previsioni normative; in tale contesto, il testo contrattuale della polizza viene definito dalla Direzione Crediti e deve essere preventivamente sottoposto all'Ufficio AML e Compliance, il quale ha la responsabilità di valutare la compliance alle previsioni regolamentari in materia di CRM, in coordinamento con la Direzione Finanza e Amministrazione.
- Monitoraggio della garanzia, fase a sua volta declinata in:
 - o Monitoraggio requisiti di ammissibilità: tale ambito di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare il persistere dell'aderenza del contratto di garanzia rispetto alle previsioni normative, con particolare attenzione alle fasi di rinnovo del contratto di polizza assicurativa o in presenza di modifiche contrattuali; in tale contesto, il testo contrattuale della polizza viene definito dalla Direzione Crediti e deve essere preventivamente sottoposto alla Direzione Finanza e Amministrazione per la valutazione degli impatti e all'Ufficio AML e Compliance il quale ha la responsabilità di valutarne l'adeguatezza alle previsioni regolamentari in materia di CRM;
 - o Rispetto delle condizioni e clausole contrattuali: è obiettivo di questa fase rispettare le procedure e prassi operative che consentono a Generalfinance di operare nel rispetto delle condizioni contrattuali contenute nel contratto di garanzia, al fine di conservare l'efficacia della protezione; tale attività è di competenza della Direzione Crediti, che valuta che l'operatività della Società sia costantemente in linea con le previsioni contrattuali.
- Identificazione delle caratteristiche rilevanti della polizza ai fini segnaletici: le caratteristiche della garanzia utilizzata ai fini CRM sono analizzate al fine di identificare gli aspetti rilevanti per le Segnalazioni di Vigilanza, quali ad esempio la determinazione del valore della garanzia o la ponderazione da associare al fornitore della garanzia, con particolare riferimento al rispetto dei limiti di concentrazione. Tale attività ricade sotto la responsabilità della Direzione Finanza e Amministrazione (Ufficio Segnalazioni di Vigilanza).

Inoltre, a fronte di specifiche esposizioni creditizie, sono state acquisite garanzie *eligible* a fini di CRM fornite da SACE S.p.A.. La valutazione di eleggibilità delle predette garanzie anche a fini di calcolo dei requisiti patrimoniali è supportata anche da un parere di un primario studio legale, oltre che dalle analisi delle competenti strutture interne.

Rating esterni forniti da ECAI

Ai fini del metodo Standardizzato, per determinare il fattore di ponderazione del rischio di un'esposizione, il regolatore prevede l'utilizzo della valutazione esterna del merito di credito solo se emessa, o avallata, da un'agenzia esterna di valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution* "ECAI").

L'elenco delle ECAI autorizzate viene periodicamente pubblicato sul sito web dell'ABE e recepito dalla Banca d'Italia. Le norme tecniche in merito all'associazione tra le valutazioni del rischio di credito e le classi di merito di credito delle ECAI sono identificate nel Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1799, in conformità all'articolo 1361, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Coerentemente con la normativa citata, Generalfinance si avvale di Cerved Rating Agency, di Modefinance e Fitch quali agenzie di *rating* esterne (c.d. ECAI) per il calcolo delle RWA relative alle esposizioni verso imprese, con specifico riferimento a quelle controparti (italiane ed estere, rispettivamente) che hanno, alla data di segnalazione, esposizione superiore ad euro 100.000, nell'ambito del rapporto di *factoring* (*pro soluto* o *pro solvendo*, con intestazione del rischio sul debitore ceduto) con un Massimo Erogabile accordato superiore a 2 milioni di euro.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società si è dotata di procedure interne che consentono di accertare *ex ante* il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione degli insoluti, azioni di recupero, etc.).

L'intero processo di *business* è omogeneo per le tipologie di clientela e viene attuato da tutte le funzioni aziendali. Esso si sviluppa – come richiamato in precedenza – lungo le seguenti fasi principali: (i) acquisizione della clientela; (ii) istruttoria (valutazione del cliente/cedente, valutazione del debitore, valutazione dei garanti); (iii) delibera del Comitato Crediti; (iv) formalizzazione e attivazione del rapporto di anticipazione; (v) monitoraggio e gestione rapporti in essere, fidi e garanzie.

La Società esegue periodici controlli – tipicamente su base giornaliera – per verificare l'insorgenza, sia tra i cedenti che tra i debitori, di posizioni insolute che possano generare particolari criticità e al fine di adottare tempestivamente le opportune determinazioni, qualora si riscontrassero motivi di allarme o criticità. Inoltre, sulla base del flusso acquisito dal sistema Home Banking e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, sono puntualmente e tempestivamente registrati tutti i mancati pagamenti ed è effettuato un continuo monitoraggio del rischio di credito.

Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardo o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa sviluppata permette a Generalfinance di ottenere una serie di importanti protezioni per la propria esposizione. Infatti, in forza del contratto di cessione del credito, la Società ha la possibilità di rivalersi sul debitore ceduto e nel caso di cessione *pro solvendo*, anche sul cedente.

Classificazione - Stage 3

Lo Stage 3 racchiude tutte le esposizioni con oggettiva evidenza di *impairment*, pertanto tutte le esposizioni in stato deteriorato: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze.

Per quanto riguarda la classificazione nei tre stadi evidenziati, si fa presente che:

- la classificazione a "scaduto deteriorato" avviene in via automatica, sulla base di quanto previsto dalla circolare 217 di Banca d'Italia, con specifico riferimento alla forma tecnica del *factoring* e alla nuova definizione di *default* valida dal 1° gennaio 2021 prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013);
- per quanto riguarda le "inadempienze probabili", la classificazione in tale stadio avviene automaticamente sulla base dei giorni di scaduto e sulla base di specifici *trigger* definiti nelle *policy* aziendali;
- per quanto riguarda le "sofferenze", si prevede una classificazione in tale *status*, in caso di avvio di azioni legali su una quota significativa del portafoglio ceduto e, inoltre, sulla base di specifici *trigger* definiti nelle *policy* aziendali.

La classificazione a inadempienza/sofferenza viene sempre deliberata dal Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti. Venendo meno i presupposti, il medesimo Comitato delibera l'eventuale riclassificazione dell'esposizione da inadempienza probabile o sofferenza.

Expected Credit Loss – Stage 3

Il Principio prevede che l'entità rilevi un fondo a copertura perdite per perdite attese su crediti riguardanti attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI), crediti impliciti nei contratti di *leasing*, attività derivanti da contratto o impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore.

L'Esposizione al Default (EAD) (alla data di riferimento) consiste nel valore contabile al costo ammortizzato al netto della garanzia assicurativa che assiste il credito, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito, per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF) stimato dalla Società. Si precisa a tale riguardo che la Società non ha in essere impegni ad erogare fondi; pertanto, l'EAD risulta pari all'esposizione (erogato non ancora incassato al netto di eventuali quote non anticipate già incassate e non ancora retrocesse al cedente) al netto della garanzia assicurativa alla data di *reporting*.

Il Principio prevede inoltre che l'entità valuti le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che rifletta:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro; e
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Per un'attività finanziaria deteriorata alla data di riferimento del bilancio, che non è un'attività finanziaria deteriorata acquistata od originata, l'entità deve valutare le perdite attese su crediti come la differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Le rettifiche sono rilevate come utile o perdita per riduzione di valore nel Conto Economico.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili e le sofferenze, il valore degli accantonamenti è sempre stabilito con delibera del Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti, all'atto della classificazione in detti stati amministrativi.

La *policy* aziendale prevede peraltro soglie minime di accantonamento crescenti per quanto riguarda le posizioni classificate a scaduto, inadempienza probabile o sofferenza.

Sotto il profilo della gestione del rischio di credito, l'Ufficio *Risk Management* si occupa del controllo di secondo livello mediante il monitoraggio nel continuo delle esposizioni creditizie individuando posizioni potenzialmente problematiche ed il relativo livello di accantonamenti. L'Ufficio *Risk Management* svolge le proprie attività di verifica sulla base di flussi informativi provenienti dalle funzioni aziendali, illustrando periodicamente al Consiglio di Amministrazione l'andamento del rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.354.380	1.494.763	1.755.669	24.193.266	640.060.466	668.858.544
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	1.354.380	1.494.763	1.755.669	24.193.266	640.060.466	668.858.544
Totale 31/12/2024	1.353.699	2.441.726	229.084	15.447.585	603.618.853	623.090.947

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.429.399	2.824.587	4.604.812	-	667.280.494	3.026.762	664.253.732	668.858.544
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	7.429.399	2.824.587	4.604.812	-	667.280.494	3.026.762	664.253.732	668.858.544
Totale 31/12/2024	5.524.082	1.499.573	4.024.509	-	612.493.367	1.572.337	619.066.438	623.090.947

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.293.458	3.202.073	-	4.370.647	3.897.338	429.750	18.556	195.345	2.128.742	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	12.293.458	3.202.073	-	4.370.647	3.897.338	429.750	18.556	195.345	2.128.742	-	-	-
Totale 31/12/2024	5.997.117	2.574.452	208.937	2.860.663	3.389.133	417.283	43.375	2.697	1.463.250	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale														
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate																			
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in di cui: svalutazioni	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in di cui: svalutazioni	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired												
Rettifiche complessive iniziali	1.226	1.458.059	-	-	-	1.459.285	-	114.278	-	-	-	114.278	-	1.499.573	-	-	1.499.573	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.073.136	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.227	130.279	-	-	-	131.506	-	1.324.146	-	-	-	1.324.146	-	1.638.313	-	-	1.638.313	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.093.965	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	2.453	1.588.338				1.590.791		1.438.424				1.438.424		3.137.886			3.137.886																				6.167.101	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	565.556	-	-	565.556	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	565.556	
Write-off rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	419.314	-	-	419.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	419.314	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.532.257	226.487	1.109.419	-	4.661.516	1.185.992
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di formazione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	14.532.257	226.487	1.109.419	-	4.661.516	1.185.992
Totale 31/12/2024	13.665.628	20.329.168	-	4.024.849	714.469	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	122.616.147	122.616.147				2.450	2.450				122.613.697	-
a) Deteriorate		X					X					-
b) Non deteriorate	122.616.147	122.616.147		X		2.450	2.450		X		122.613.697	-
A.2 Altre	494.126	494.126				25	25				494.101	-
a) Sofferenze		X					X					-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					-
b) Inadempienze probabili		X					X					-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					-
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					-
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			-
e) Altre esposizioni non deteriorate	494.126	494.126		X		25	25		X		494.101	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			-
TOTALE (A)	123.110.273	123.110.273				2.475	2.475				123.112.748	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					-
b) Non deteriorate	717.458	717.458		X					X		717.458	-
TOTALE (B)	717.458	717.458									717.458	-
TOTALE (A+B)	123.827.731	123.827.731				2.475	2.475				123.830.206	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	2.943.093	X	-	2.943.093	-	1.588.713	X	-	1.588.713	-	1.354.380	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	2.511.438	X	-	2.511.438	-	1.016.675	X	-	1.016.675	-	1.494.763	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.974.868	X	-	1.974.868	-	219.199	X	-	219.199	-	1.755.669	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	24.389.165	15.565.535	8.823.630	X	-	195.899	70.004	125.895	X	-	24.193.266	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	642.397.202	613.064.401	29.332.801	X	-	2.830.837	1.518.308	1.312.529	X	-	639.566.365	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	674.215.766	628.629.936	38.156.431	7.429.399	-	5.851.323	1.588.312	1.438.424	2.824.587	-	668.364.443	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	674.215.766	628.629.936	38.156.431	7.429.399	-	5.851.323	1.588.312	1.438.424	2.824.587	-	668.364.443	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.513.329	2.766.421	244.331
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.450.161	2.513.404	1.974.868
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.450.161	2.460.323	1.974.868
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	53.081	1.974.868
C. Variazioni in diminuzione	1.020.397	2.797.232	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	278.371	-
C.2 write-off	388.051	-	26.110
C.3 incassi	632.346	2.408.422	218.990
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	110.438	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.943.093	2.482.593	1.974.100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.159.630	-	324.695	-	15.248	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	916.893	-	1.016.675	-	219.199	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originale	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	916.893	-	1.016.675	-	219.199	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	398.593	-	103.472	-	12.389	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	398.593	-	103.472	-	12.389	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	518.300	-	913.203	-	206.810	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.184.747	62.940.348	46.816.832	59.831.025	44.841.076	7.211.902	448.883.964	674.709.892
- Primo stadio	4.184.747	60.173.105	43.994.221	57.148.562	44.685.118	7.159.576	411.778.732	629.124.062
- Secondo stadio	-	2.767.243	1.013.276	2.682.463	155.957	52.326	31.485.167	38.156.432
- Terzo stadio	-	-	1.809.334	-	-	-	5.620.064	7.429.398
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	94.428.795	94.428.795
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	94.428.795	94.428.795
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	94.428.795	94.428.795
Totale (A + B + C + D)	4.184.747	62.940.348	46.816.832	59.831.025	44.841.076	7.211.902	543.312.759	769.138.687

Nella tabella 7.1 vengono indicate le esposizioni dotate di *rating* esterno.

Nella fattispecie, si è fatto riferimento ai *rating* utilizzati anche a fini regolamentari.

Ai fini del metodo Standardizzato, per determinare il fattore di ponderazione del rischio di un'esposizione, la normativa prevede l'utilizzo della valutazione esterna del merito di credito solo se emessa, o avallata, da un'agenzia esterna di valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution* "ECAI"). L'elenco delle ECAI autorizzate viene

periodicamente pubblicato sul sito *web* dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e recepito dalla Banca d'Italia. Le norme tecniche in merito all'associazione tra le valutazioni del rischio di credito e le classi di merito di credito delle ECAI sono identificate nel Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1799, in conformità all'articolo 1361, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013 di Cerved Rating Agency, Modefinance e Fitch quali agenzie di *rating* esterne (c.d. ECAI) per il calcolo delle RWA relative alle esposizioni verso imprese, con specifico riferimento a quelle controparti (rispettivamente, italiane ed estere) che hanno, alla data di segnalazione, esposizione superiore ad euro 100.000, nell'ambito del rapporto di factoring (*pro soluto* o *pro solvendo*, con intestazione del rischio sul debitore ceduto) con un Massimo Erogabile accordato superiore a 2 milioni di euro.

Infine, con riferimento a specifiche esposizioni, la Società acquisisce garanzie fornite da SACE S.p.A. a fini di mitigazione del rischio.

Si riporta la tabella di corrispondenza delle classificazioni di rating calcolati dalla ECAI con le classi di merito definite a livello regolamentare.

Cerved Rating Agency	Modefinance	Fitch	Classe di merito	Ponderazione
A1.1, A1.2, A1.3	da A2- a A1	da AAA a AA-	1	20%
A2.1, A2.2, A3.1	da A3- a A3+	da A+ a A-	2	50%
B1.1, B1.2	da B1- a B1+	da BBB+ a BBB-	3	100%
B2.1, B2.2	da B2- a B2+	da BB+ a BB-	4	100%
C1.1	da B3- a B3+	da B+ a B-	5	150%
C1.2, C2.1	da C1+ e inferiori	CCC+ e inferiori	6	150%

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(in unità di euro)	Attività per cassa	Attività fuori bilancio
Altri operatori	-	
Enti pubblici e amministrazioni centrali	34.379.453	
Banche e imprese finanziarie	122.773.414	717.458
Società non finanziarie	621.243.403	
Famiglie	12.741.587	
Totale 31/12/2025	791.137.857	717.458

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(in unità di euro)	Attività per cassa	Attività fuori bilancio
Italia	774.173.818	717.458
Altri paesi europei	16.719.376	-
America	244.663	-
Totale 31/12/2025	791.137.857	717.458

9.3 Grandi Esposizioni

(in unità di euro)	31/12/2025
a) Valore di bilancio	257.910.148
b) Valore ponderato	78.724.975
c) Numero	12

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposizione ponderata, secondo le regole previste dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, maggiore del 10% del capitale ammissibile.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo intermediario sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Generalfinance adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale, tenuto conto dell'eventuale quota di esposizione garantita da polizze assicurative sui crediti *eligible* a fini di CRM.

La Società si avvale inoltre di Cerved Rating Agency, Modefinance e Fitch quali agenzie di *rating* esterne (c.d. ECAI) per il calcolo delle RWA relative alle esposizioni verso imprese, con specifico riferimento a quelle controparti (rispettivamente, italiane ed estere) che hanno, alla data di segnalazione, esposizione superiore ad Euro 100.000, nell'ambito del rapporto di *factoring* (*pro soluto* o *pro solvendo*, con intestazione del rischio sul debitore ceduto) con un Massimo Erogabile accordato superiore a 2 milioni di Euro.

Infine, con riferimento a specifiche esposizioni, la Società acquisisce garanzie fornite da SACE S.p.A. ai fini di mitigazione del rischio.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del Patrimonio Netto.

L'operatività di Generalfinance è concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve, direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, larga parte delle poste dell'attivo e del passivo sono a tasso variabile, con una immunizzazione naturale rispetto a fluttuazioni dei tassi di mercato. Le passività a tasso fisso sono state trasformate, in larga parte, in passività a tasso variabile attraverso la stipula di operazioni di *Interest Rate Swap*.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	228.579.039	486.472.897	55.936.157	8.824.285	11.659.869			
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	228.579.039	486.472.897	55.936.157	8.824.285	11.659.869			
1.3 Altre attività								
2. Passività	20.648.884	524.388.769	9.992.871	247.870	86.501.973	840.886	30.068.580	
2.1 Debiti	16.948.896	499.982.671	124.409	247.870	1.364.882	840.886	68.580	
2.2 Titoli di debito	3.699.988	24.406.098	9.868.462		85.137.091		30.000.000	
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari opzioni					110.000.000			
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe					110.000.000			
3.4 Posizioni corte					110.000.000			

Nella sottovoce “Crediti” delle Attività sono compresi 122.396.987 di crediti verso banche.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L’ente finanziario non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L’ente finanziario non assume, di norma, rischi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha adottato la definizione di rischio operativo quale “rischio di perdite derivante dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. La Società è costantemente impegnata nell’attività di implementazione dei processi e dei controlli – anche per quanto riguarda la piattaforma informatica proprietaria - al fine di migliorare il presidio dei rischi operativi.

Generalfinance è esposta ai rischi tipicamente collegati con l’operatività che includono, tra l’altro, rischi connessi all’interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (compresi quelli di natura informatica), ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure relative alla gestione dei rischi stessi.

La Società è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo: (i) rischio di frode da parte di dipendenti e di soggetti esterni; (ii) rischio di operazioni non autorizzate e/o di errori operativi; (iii) rischi connessi alla mancata conservazione della documentazione relativa alle operazioni; (iv) rischi connessi all’inadeguatezza o al non corretto funzionamento delle procedure aziendali relative all’identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali; (v) errori e/o ritardi nella prestazione dei servizi offerti; (vi) rischio di sanzioni derivanti da violazione delle normative applicabili alla Società; (vii) rischi connessi al mancato e/o non corretto funzionamento dei sistemi informatici; (viii) rischi connessi a danni provocati a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o catastrofi naturali.

Per il monitoraggio del rischio operativo, la Società è dotata dei seguenti presidi:

- definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti; in particolare, la Direzione ICT e Organizzazione presidia le attività di manutenzione e sviluppo della piattaforma informatica proprietaria che – attraverso la progressiva digitalizzazione dei processi e dei servizi - consente, nativamente, un abbattimento dei rischi di natura operativa;
- mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi “core” e processi “di supporto”) che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello effettuati direttamente dagli *owner* di processo;
- attività di *self-risk assessment* condotta dalla Funzione *Risk Management*, con l’obiettivo di rilevare e valutare i rischi potenzialmente in grado di produrre un impatto economico rilevante (diretto o indiretto), nonché valutare l’adeguatezza delle misure di controllo volte a presidiare tali fattispecie di rischio al fine di consentire l’adozione delle eventuali contromisure necessarie per migliorare il presidio al rischio, rafforzando i processi aziendali e i relativi presidi
- adozione di un “Codice Etico”, che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori alle quali ogni Destinatario deve riferirsi;
- adozione del “Modello di organizzazione, gestione e controllo”, ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l’insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all’interno dell’organizzazione aziendale;
- previsione di appositi SLA (*Service Level Agreements*) nei contratti di *outsourcing*.

In relazione all’operatività della Società, una fattispecie significativa di rischio operativo è rappresentata dal rischio legale. Al riguardo, a mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti

della Società, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. A fronte delle richieste ricevute, la Società apposta congrui accantonamenti a bilancio in base alla definizione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di effettiva “probabilità” di soccombenza, così come definito dal principio contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito.

In particolare, l’ammontare dell’accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull’esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Società e gli elementi di quantificazione dell’importo che in caso di soccombenza la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull’esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola causa, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio, valutati alla luce dell’orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto emerse in corso di causa e dell’andamento del processo, oltre che dell’esito del giudizio, nonché dell’esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L’ammontare dell’importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell’importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell’importo accertato dalla consulenza tecnica d’ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell’atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l’impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l’entità dell’eventuale perdita.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Generalfinance adotta il metodo base proposto dall’Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media degli indicatori rilevanti relativi agli esercizi 2023-2025 ai sensi dell’art. 316 del regolamento (UE) n.575/2013.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA’

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato pagamento può essere causato dall’incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) oppure da limiti allo smobilizzo di alcuni asset (*market liquidity risk*). Rientra nel calcolo del rischio di liquidità anche il rischio di far fronte alle proprie scadenze di pagamento a costi fuori mercato, sostenendo cioè un costo della provvista elevato oppure, addirittura incorrere in perdite in conto capitale. Con riferimento specifico all’operatività di Generalfinance risulta rilevante il *funding liquidity risk*.

La valutazione del rischio avviene attraverso la predisposizione di una *maturity ladder* (predisposta con cadenza mensile su un orizzonte di medio periodo e giornaliera su un orizzonte di breve termine) che modella le entrate future (che, per la Società, si identificano sostanzialmente con l’incasso dei crediti ceduti dai clienti, più l’accensione di nuovi finanziamenti e i *cash flow* generati dalla redditività del *core business*) e le uscite di cassa previste (principalmente: erogazioni di crediti, pagamento di fornitori, rimborsi di finanziamenti, pagamento di dividendi e imposte), determinando gli sbilanci positivi e negativi relativi agli orizzonti temporali definiti e raffrontando gli sbilanci stessi con l’ammontare delle riserve di liquidità (disponibilità sui conti correnti bancari e affidamenti o linee di credito o altri strumenti di *funding* non utilizzati).

Il rischio di liquidità viene dunque presidiato in funzione delle dinamiche dei flussi di liquidità prospettici, generati dalle attese di erogazioni (sensibilmente in crescita negli ultimi anni) e dalle necessità finanziarie coperte con nuovi affidamenti e con il *cash flow* generato dalla gestione caratteristica. La struttura di *funding* garantisce un equilibrio strutturale adeguato, beneficiando di linee di credito e strumenti di finanziamento diversificati, in parte *committed*; in particolare:

- ❖ un finanziamento erogato da un pool di banche – con scadenza dicembre 2027 - per l’importo di 260 milioni di euro, interamente *committed*;

- ❖ un programma di cartolarizzazione, scadenza triennale a dicembre 2027, per un totale di *senior financing* massimo pari a 500 milioni di euro, con una linea deliberata di 345 milioni, di cui 250 *committed*. L'*outstanding* massimo dei crediti acquistabili rimane invariato a 737,5 milioni di euro;
- ❖ linee bilaterali bancarie e linee con società di factoring per un totale di circa 316,6 milioni di euro;
- ❖ un programma di emissione di cambiali finanziarie fino a 100 milioni di euro;
- ❖ *plafond factoring* messo a disposizione da CDP per 21,5 milioni di euro.

Da ultimo, la Società ha inoltre emesso prestiti obbligazionari subordinati per 122,5 milioni di euro (80 *senior* e 42,5 subordinati).

La Società adotta una attenta politica di acquisizione dei crediti, che ha storicamente garantito una durata dell'attivo (crediti verso clientela) contenuta (circa 80 giorni nel 2025) e una bassa stagionalità del *turnover*, elementi che contribuiscono a ridurre le esigenze di *funding*; oltre a ciò, il costante monitoraggio delle scadenze e l'efficace *collection* del credito consentono importanti benefici sul profilo di liquidità strutturale, riducendone i fabbisogni complessivi.

Infine, la Società ha definito un *Contingency Funding Plan* che consente di monitorare il rischio di liquidità su base giornaliera ed eventualmente di attivare prontamente iniziative sul fronte del *funding*, laddove i livelli di liquidità scendessero al di sotto dei livelli minimi stabiliti, tenuto anche conto del contesto esterno di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	237.068.604	17.971.993	44.627.656	95.038.576	334.343.665	56.174.648	9.075.182	7.606.656	4.419.975		
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	228.836.815	17.971.993	44.627.656	95.038.576	334.343.665	56.174.648	9.075.182	7.606.656	4.419.975		
A.4 Altre attività	8.231.789										
Passività per cassa	8.301.635	64.751	89.894	2.054.165	515.016.860	12.855.900	8.429.870	92.425.951	415.718	30.909.465	
B.1 Debiti verso											
- Banche	6.468.715				261.009.103	2.522.029		6.339.696			
- Società finanziarie	406.659				238.843.402						
- Clientela	805.371	42.329	60.358		27.476	124.409	247.870	949.164	415.718	909.465	
B.2 Titoli di debito	620.890	22.422	29.536	2.054.165	15.136.878	10.209.462	8.182.000	85.137.091		30.000.000	
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"						4.063.000	9.895.000				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi							6.462.500				
- Differenziali negativi						4.063.000	3.432.500				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Si evidenzia che l'importo relativo alle "garanzie finanziarie rilasciate" si riferisce al saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno e alle garanzie *pro solvendo* rilasciate in relazione alle operazioni di finanziamento "refactoring" poste in essere con controparti società di factoring italiane, in cui Generalfinance mantiene la garanzia di solvenza sui crediti riceduti, di cui si è già fatto cenno nella "Parte D – Altre Informazioni – D. Garanzie rilasciate e Impegni". L'importo è al lordo degli accantonamenti totali.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, l'utile si è attestato ad euro 28.756.157 portando il Patrimonio Netto a euro 98.378.723.

La natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e le relative modalità di monitoraggio

Generalfinance è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è significativo relativamente all'attività di Generalfinance, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Anche il rischio di cambio, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è rilevante nell'attività di Generalfinance in quanto attivo e passivo sono integralmente denominati in euro e le fatture gestite in valuta diversa dall'euro rappresentano comunque una percentuale molto contenuta del *turnover* gestito.

La Società svolge una costante analisi dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e al rischio operativo.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nelle *policy* aziendali.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo è garantita dalle procedure definite in ambito crediti.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative (controlli di linea), alle funzioni di *risk management* e *compliance* (controlli di secondo livello) e alla funzione *internal audit* (controlli di terzo livello).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Capitale	4.202.329	4.202.329
2. Sovrapprezzi di emissione	25.419.745	25.419.745
3. Riserve	39.848.867	29.236.823
- di utili	39.848.867	29.236.823
a) legale	840.465	840.465
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	39.008.403	28.396.358
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	151.625	129.856
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	151.625	129.856
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al Patrimonio Netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	28.756.157	21.099.149
Totale	98.378.723	80.087.902

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base (TIER 1)

Si precisa che - ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo (il "CRR") - nel Patrimonio di base sono inclusi gli utili netti risultanti dal resoconto intermedio di gestione del terzo trimestre 2025, al netto dei dividendi attesi.

Ai fini di quanto sopra, si fa presente che:

- gli utili sono stati verificati da soggetti indipendenti dall'ente che sono responsabili della revisione dei conti dell'ente stesso, come richiesto dall'articolo 26, paragrafo 2, del CRR;
- gli utili sono stati valutati in conformità ai principi stabiliti dalla disciplina contabile applicabile;
- tutti gli oneri e i dividendi prevedibili sono stati dedotti dall'importo degli utili;
- l'importo dei dividendi da dedurre è stato stimato in conformità della normativa applicabile;

- l'organo di amministrazione di Generalfinance formulerà una proposta di distribuzione dei dividendi coerente con il calcolo degli utili netti.

Dal patrimonio di base inoltre è dedotto l'importo riferito al cosiddetto "Quick Fix" con cui si è determinato il valore delle attività sotto forma di software da dedurre dagli elementi del capitale primario di classe 1 e l'importo riferito alle immobilizzazioni immateriali in corso.

2. Patrimonio supplementare (TIER 2)

Nel Patrimonio supplementare (TIER 2) sono compresi i titoli obbligazionari subordinati che la Società ha emesso nel corso del 2021 e del 2025 al netto della quota di ammortamento calcolata come previsto dall'art. 64 dal CRR (Regolamento UE 575/2013).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	81.942.933	72.567.333
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	81.942.933	72.567.333
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	9.041.740	8.489.416
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	72.901.193	64.077.917
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	42.500.000	12.500.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	42.500.000	12.500.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	9.504.381	7.005.750
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	32.995.619	5.494.250
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	105.896.812	69.572.167

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance valuta l'adeguatezza dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, coerentemente con la propria *policy* di contenimento del rischio.

Nel contesto del processo ICAAP, Generalfinance definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del Patrimonio Netto e con quelle dei fondi propri.

La Società misura le seguenti tipologie di rischio di primo e secondo pilastro: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche.

I rischi di primo pilastro (credito e operativo) sono misurati con i medesimi criteri utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo.

Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Generalfinance utilizza i seguenti metodi di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15 (la "Circolare"):

- per il rischio di concentrazione (per teste e per gruppi di clienti connessi), il metodo semplificato proposto nella Circolare al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B;

- per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il metodo semplificato previsto dalla Circolare al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C;
- per il rischio di liquidità, il modello *maturity ladder* di misurazione del *funding risk*, previsto dalla Circolare.

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	853.581.161	777.359.272	510.993.973	461.975.860
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	40.879.518	36.958.068
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	7.783.953	5.908.657
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	48.663.471	42.866.725
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	608.293.388	535.834.068
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	11,99%	12,0%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	17,41%	13,0%

Le attività di rischio ponderate, espresse nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 12,50 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	28.756.157	21.099.149
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	21.769	10.073
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico	-	-
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	21.769	10.073
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	28.777.926	21.109.222

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di “parti correlate”; l’art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4/11/2009, è stata omologata con il regolamento 19/07/2010, n.632. Tale versione definisce parte correlata una persona o un’entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato cinque dirigenti con responsabilità strategica, ovvero il CFO, il CCO, il CLO, il CIO e il COO. La retribuzione annua lorda dei dirigenti con responsabilità strategica è complessivamente pari ad euro 2.205.582.

Tale importo non considera l’accantonamento al Fondo TFR, il TFR versato ai fondi di previdenza complementare, il patto di non concorrenza e gli eventuali bonus a fronte di piani di incentivazione di tipo monetario sia a breve termine che a medio-lungo termine determinati sulla base dei risultati della Società.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti nel corso del 2025 con le parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (valori in euro)	Società controllante	Altre parti correlate
Voci dello STATO PATRIMONIALE		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	75.536
120. Altre Attività	-	7.152
Totale attivo	-	82.658
80. Altre passività	-	1.337.191
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	106.845
100. Fondo Rischi e Oneri	-	767.555
Totale passivo	-	2.211.591

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (valori in euro)	Società controllante	Altre parti correlate
Voci di CONTO ECONOMICO		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	43.407
40. Commissioni attive	-	43.447
160. Spese amministrative: a) spese per il personale	-	(4.578.735)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	(1.056.447)
200. Altri oneri/proventi di gestione	30.600	8.146
Totale voci	30.600	(5.540.182)

NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di Iva indetraibile.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETA' DEL GRUPPO (valori in euro)	GGH – Gruppo General Holding S.r.l.	Generalbroker S.r.l.
Voci di CONTO ECONOMICO		
200. Altri oneri/proventi di gestione	30.600	300
Totale voci	30.600	300

Tutti le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di *leasing* (o che contengono un *leasing*) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo. Rientrano in questa fattispecie i contratti di *leasing* immobiliare che fanno riferimento principalmente ad immobili destinati ad uso ufficio ed i contratti di *leasing* di autovetture che fanno riferimento al parco auto.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

I compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono pari a euro 1.784.517. L'importo, indicato secondo un criterio di competenza, si riferisce principalmente al compenso dell'Amministratore Delegato ed è comprensivo degli eventuali bonus a fronte di piani di incentivazione di tipo monetario sia a breve termine che a medio-lungo termine, determinati sulla base dei risultati della Società, e del costo della polizza R.C. professionale delle Assicurazioni Generali per euro 22.005.

I compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale sono pari a euro 75.016 oltre ad IVA, contributi previdenziali e rimborsi spese.

L'importo è indicato secondo un criterio di competenza.

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n.16-bis Codice Civile e art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB)

Di seguito si riporta la tabella dei compensi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti alla Società dalla Deloitte & Touche S.p.A., società di revisione, e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Il valore non include le spese, l'IVA e il contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Onorari (€)
Revisione contabile	69.376
Servizi di attestazione	65.000
Totale	134.376

Informativa di settore

Ai fini dell'informativa di settore richiesta dallo IFRS 8 di seguito si riporta la ripartizione per "Settore operativo" e per "Area geografica" dei dati economici, patrimoniali e commerciali/operativi.

In merito alle voci di accantonamento ai Fondi rischi, alle rettifiche delle attività Materiali e Immateriali e agli Altri proventi e oneri, la ripartizione è stata fatta considerando incidenza percentuale del settore sul Turnover.

L'informativa per "Settore operativo" ricomprende due settori, coerentemente con la segmentazione commerciale della clientela (Cedenti) di Generalfinance:

- "Corporate", che comprende tutti i Cedenti con ultimo fatturato disponibile superiore a 20 milioni di euro;
- "Retail", che comprende tutti i Cedenti con ultimo fatturato disponibile inferiore a 20 milioni di euro.

Distribuzione per Settore operativo: Dati Economici 2025

Conto Economico	Corporate	Retail	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	33.368.301	11.556.992	44.925.293
Interessi passivi e oneri assimilati	(20.562.959)	(6.314.458)	(26.877.417)
Margine di interesse	12.805.342	5.242.534	18.047.876
Commissioni attive	41.056.648	14.195.215	55.251.863
Commissioni passive	(4.940.555)	(1.622.418)	(6.562.973)
Commissioni Nette	36.116.093	12.572.797	48.688.890
Margine di intermediazione	48.994.146	17.839.208	66.833.354
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.455.365)	(492.358)	(2.947.723)
Risultato netto della gestione finanziaria	46.538.781	17.346.850	63.885.631
Spese per il personale	(7.087.168)	(3.793.914)	(10.881.082)
Altre spese amministrative	(5.998.556)	(3.211.157)	(9.209.713)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(24.517)	(7.787)	(32.304)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(825.654)	(262.244)	(1.087.898)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(611.302)	(194.161)	(805.463)
Altri proventi e oneri di gestione	1.233.105	391.658	1.624.763
Costi Operativi	(13.314.091)	(7.077.606)	(20.391.697)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(15.375)	(15.375)
Utile/perdita dell'attività corrente al lordo delle imposte	33.224.690	10.253.869	43.478.559

Distribuzione per Settore operativo: Dati Patrimoniali al 31 dicembre 2025

Dati patrimoniali	Corporate	Retail	Totale
Crediti vs la Clientela	463.298.465	205.560.079	668.858.544
Passività finanziarie al costo ammortizzato	508.854.791	164.217.032	673.071.823

Distribuzione per Settore operativo: Turnover ed Erogato anno 2025

Dati commerciali	Corporate	Retail	Totale
Turnover	2.937.515.292	933.011.487	3.870.526.779
Erogato	2.277.636.493	735.036.226	3.012.672.719

L'informativa secondaria per "Area geografica" è stata fatta considerando, oltre al mercato domestico "Italia" che resta quello prevalente, la "Spagna" dove a partire dal secondo semestre 2025 è attiva la *branch* di Madrid.

Distribuzione per Area geografica: Dati Economici 2025

Conto Economico	Italia	Spagna	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	44.447.293	478.000	44.925.293
Interessi passivi e oneri assimilati	(26.567.101)	(310.316)	(26.877.417)
Margine di interesse	17.880.192	167.684	18.047.876
Commissioni attive	54.783.078	468.785	55.251.863
Commissioni passive	(6.500.750)	(62.223)	(6.562.973)
Commissioni Nette	48.282.328	406.562	48.688.890
Margine di intermediazione	66.259.108	574.246	66.833.354
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.938.063)	(9.660)	(2.947.723)
Risultato netto della gestione finanziaria	63.321.045	564.586	63.885.631
Spese per il personale	(10.820.205)	(60.877)	(10.881.082)
Altre spese amministrative	(9.126.852)	(82.861)	(9.209.713)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(32.304)	-	(32.304)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.087.898)	-	(1.087.898)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(805.463)	-	(805.463)
Altri proventi e oneri di gestione	1.624.093	670	1.624.763
Costi Operativi	(20.248.629)	(143.068)	(20.391.697)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(15.375)	-	(15.375)
Utile/perdita dell'attività corrente al lordo delle imposte	43.057.040	421.519	43.478.559

Distribuzione per Area geografica: Dati Patrimoniali al 31 dicembre 2025

Dati patrimoniali	Italia	Spagna	Totale
Crediti vs la Clientela	656.485.109	12.373.435	668.858.544

Distribuzione per Area geografica: Turnover ed Erogato anno 2025

Dati commerciali	Italia	Spagna	Totale
Turnover	3.831.086.528	39.440.251	3.870.526.779
Erogato	2.977.889.606	34.783.113	3.012.672.719

Milano, 5 marzo 2026

In nome e per conto del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Prof. Maurizio Dallochio



GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

GENERALFINANCE S.p.A.**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 cod. civ.

Signori Azionisti,

la presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Generalfinance S.p.A. (nel seguito "**Generalfinance**" o la "**Società**") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (di seguito "**Esercizio**").

Poiché le azioni emesse dalla Società sono quotate nel mercato Euronext STAR Milan a far data dal 29 giugno 2022, questa relazione viene redatta in osservanza di quanto richiesto dalla normativa regolamentare e auto-regolamentare in materia (art. 153 del d.lgs. 58/1998 "TUF"; artt. 2429 e segg.; artt. 17 e 19 del d.lgs. n. 39/2010).

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha registrato importanti sviluppi nelle aree di *governance*, organizzazione, struttura e *funding*. Gli organi sociali hanno operato in continuità, con il rafforzamento dei presidi di controllo interno e l'aggiornamento del Modello 231, anche a seguito dell'introduzione dei nuovi reati derivanti dalla normativa europea. Sono stati mantenuti elevati standard di compliance, con un efficace presidio delle tematiche whistleblowing, privacy e antiriciclaggio. Sul piano organizzativo, l'organico è stato ampliato e rafforzato, e ha preso avvio la prima filiale estera della Società in Spagna, all'interno di una strategia di espansione internazionale. La Società ha inoltre proseguito gli investimenti in ICT, cybersecurity e digitalizzazione, in linea con il Piano Industriale. Sotto il profilo finanziario, l'esercizio è stato caratterizzato da un'intensa attività di funding: emissioni obbligazionarie senior e Tier 2 per complessivi 110 milioni di euro, ingresso di UniCredit nel programma di cartolarizzazione e nuove linee di finanziamento con Intesa Sanpaolo e CDP. Tali operazioni hanno contribuito a diversificare e consolidare la struttura della provvista, supportando la crescita dell'operatività.

Con riferimento specifico al tema della sostenibilità, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società ha proseguito il percorso di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle proprie attività, pur non essendo soggetta agli obblighi di rendicontazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016, in quanto non ricorrono i requisiti dimensionali previsti dalla normativa.

Nonostante l'assenza dell'obbligo normativo, la Società ha predisposto e pubblicato, su base volontaria, il proprio secondo Bilancio di Sostenibilità (riferito all'esercizio 2024), redatto in conformità ai principi di rendicontazione della Global Reporting Initiative (GRI), con l'obiettivo di fornire una rappresentazione trasparente delle performance ambientali, sociali e di governance rilevanti per il proprio modello di business.

Il Collegio ha preso inoltre atto che:

- nel 2025 la Società ha monitorato gli sviluppi del quadro europeo relativo alla CSRD e alla CSDDD, evidenziando che, in seguito alla Direttiva "stop-the-clock", la prima dichiarazione di sostenibilità sarà richiesta a partire dal 2029, con riferimento ai dati dell'esercizio 2028, salvo ulteriori modifiche normative; la Società, allo stato, rientrerebbe comunque nell'ambito delle PMI quotate potenzialmente esentabili, data la dimensione inferiore ai 1.000 dipendenti;

- è stata confermata la limitata esposizione al rischio climatico, sia fisico sia di transizione, in ragione della natura dell'attività (crediti commerciali a breve termine e numero contenuto di immobili);
- le strutture interne hanno proseguito le attività di monitoraggio degli sviluppi normativi in materia di sostenibilità, inclusi gli aggiornamenti ESRS semplificati e le discussioni europee sul perimetro soggettivo della CSRD.

Il Collegio rileva inoltre che la Società ha mantenuto attivi i presidi in materia ESG, anche attraverso:

- l'evoluzione dei sistemi informativi e dei processi, con attenzione alla digitalizzazione e alla cybersecurity, in coerenza con le linee guida del Piano Industriale 2025–2027;
- il continuo presidio dei rischi, incluse le valutazioni relative ai temi ambientali, sociali e di governance, integrati nel sistema dei controlli interni e nel Risk Appetite Framework;
- la Società ha proseguito nel percorso volontario intrapreso per consolidare progressivamente l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie, nei propri processi operativi e nei sistemi di controllo, pur in assenza di obblighi regolamentari immediati.

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale dà atto:

- a) di aver vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza alla normativa di riferimento, tenuto anche conto dei principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;
- b) di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, del Comitato Nomine e Remunerazione e di aver ricevuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'Esercizio, effettuate dalla Società, anche nel rispetto dell'art. 150, comma 1, del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 ("T.U.F."). Tali informazioni sono adeguatamente rappresentate nella Relazione sulla Gestione, cui si rinvia.

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le delibere del Consiglio di Amministrazione vengono eseguite dall'alta direzione e dalla struttura con criteri di massima conformità;

- c) di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate, né di aver ricevuto indicazioni in merito dal Consiglio di Amministrazione o dalla società di revisione. Il Collegio, inoltre, anche sulla base dei risultati dell'attività svolta dalle funzioni Internal Audit e Compliance, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate. In proposito, il Collegio Sindacale segnala che la Società – all'atto della quotazione – si è dotata della *Procedure per le operazioni con parti correlate*, in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, nonché di specifiche norme inserite nel proprio Codice Etico, al fine di evitare ovvero gestire adeguatamente operazioni nelle quali vi siano situazioni di conflitto di interessi o di

interessi personali degli amministratori. Ai sensi dell'art. 4 del predetto Regolamento Consob, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità delle procedure adottate ai principi del Regolamento stesso nonché la loro osservanza;

- d) di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sia tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, sia tramite incontri con i rappresentanti della società di revisione, incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, anche ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità;
- e) di aver vigilato e verificato, per quanto di propria competenza, l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante:
 - (i) il periodico scambio di informazioni con l'Amministratore Delegato nonché, in particolare, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* T.U.F.;
 - (ii) l'esame dei rapporti predisposti dalle funzioni Internal Audit, Risk Management e Compliance, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di *audit*;
 - (iii) l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
 - (iv) l'approfondimento delle attività svolte e analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale;
 - (v) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità.Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze nel sistema di controllo interno e gestione rischi;
- f) di aver avuto incontri con i rappresentanti della società di revisione, Deloitte & Touche S.p.A., incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, di essere informati sui principali rischi cui la Società è esposta e sui presidi posti in essere, nonché sulle verifiche eseguite in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Dai colloqui avuti non sono emerse osservazioni rilevanti, né da parte della società di revisione né da parte del Collegio Sindacale;
- g) di aver vigilato sulla modalità di attuazione del Codice di Corporate Governance cui la Società ha aderito, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data [5 marzo 2026]. Il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato il rispetto dei criteri di indipendenza e professionalità dei propri componenti, ai sensi della normativa in materia;
- h) di aver preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti. L'Organismo di Vigilanza, nominato dalla

Società, ha costantemente informato il Collegio Sindacale sulle attività svolte nel corso dell'Esercizio e non ha comunicato fatti di rilievo;

- i) di aver seguito l'attuazione di provvedimenti organizzativi connessi alla evoluzione dell'attività societaria e al rafforzamento delle strutture di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio);
- j) di avere partecipato a sessioni di *induction* finalizzate ad approfondire la conoscenza dei settori di attività e delle strategie della Società, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, così come modificato dal decreto legislativo n. 135 del 17 luglio 2016 in attuazione della direttiva 2014/56/UE, il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio:

- a) ha monitorato il processo di informativa finanziaria, che si è rivelato idoneo sotto l'aspetto della sua integrità;
- b) ha controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa nonché della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria, senza violarne l'indipendenza;
- c) ha monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio;
- d) ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione a norma di quanto disposto dalla legge e in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'art. 5 del Regolamento (UE) N. 537/2014;
- e) ha rilasciato parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile, in merito ai compensi degli amministratori rivestiti di particolari cariche.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'Esercizio, si è riunito 13 volte e ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità nonché del Comitato Nomine e Remunerazione.

In merito allo scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, lo stesso Organismo ha informato periodicamente il Collegio Sindacale in merito alle attività di monitoraggio svolte sul Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato amministrativo-contabile siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

2. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione legale, Deloitte & Touche S.p.A., il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, riferisce che:

- a) la società di revisione ha emesso, in data odierna, ai sensi dell'art. 14 del Decreto legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014, la relazione di revisione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, senza rilievi. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la Società di Revisione nella Relazione sulla

revisione contabile ha:

- (i) rilasciato un giudizio dal quale risulta che il bilancio d'esercizio di Generalfinance forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005;
 - (ii) rilasciato un giudizio di coerenza, dal quale risulta che la Relazione sulla Gestione che corredata il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", come indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;
 - (iii) rilasciato un giudizio di conformità dal quale risulta che il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea.
 - (iv) dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.
- b) La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha altresì rilasciato, in data odierna, la relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) 537/2014, relazione che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla normativa in vigore.
- c) La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha infine rilasciato, in data odierna, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Il Collegio Sindacale, inoltre, ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.
- d) La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e le società appartenenti al *network* Deloitte & Touche, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, nel corso del 2025 hanno ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale (nell'ambito dei "servizi di attestazione", c.d. *assurance*), i cui corrispettivi sono riportati in nota del bilancio come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti nonché dall'art. 2427, n.16-bis Codice civile. I servizi diversi dalla revisione contabile consentiti sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale, che ne ha valutato la congruità dei compensi, l'opportunità e l'assenza di rischi per l'indipendenza della Società di Revisione, in conformità ai criteri previsti dal Regolamento UE 537/2014 e alle norme Consob applicabili.

Preso atto della dichiarazione di indipendenza rilasciata da Deloitte & Touche S.p.A. e della

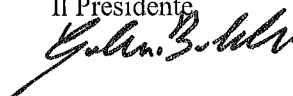
relazione di trasparenza prodotta dalla stessa, nonché degli incarichi ad essa conferiti e/o alle società appartenenti alla sua rete, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano aspetti critici in materia d'indipendenza di Deloitte & Touche S.p.A.

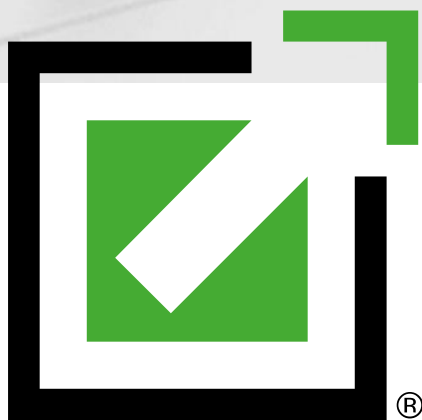
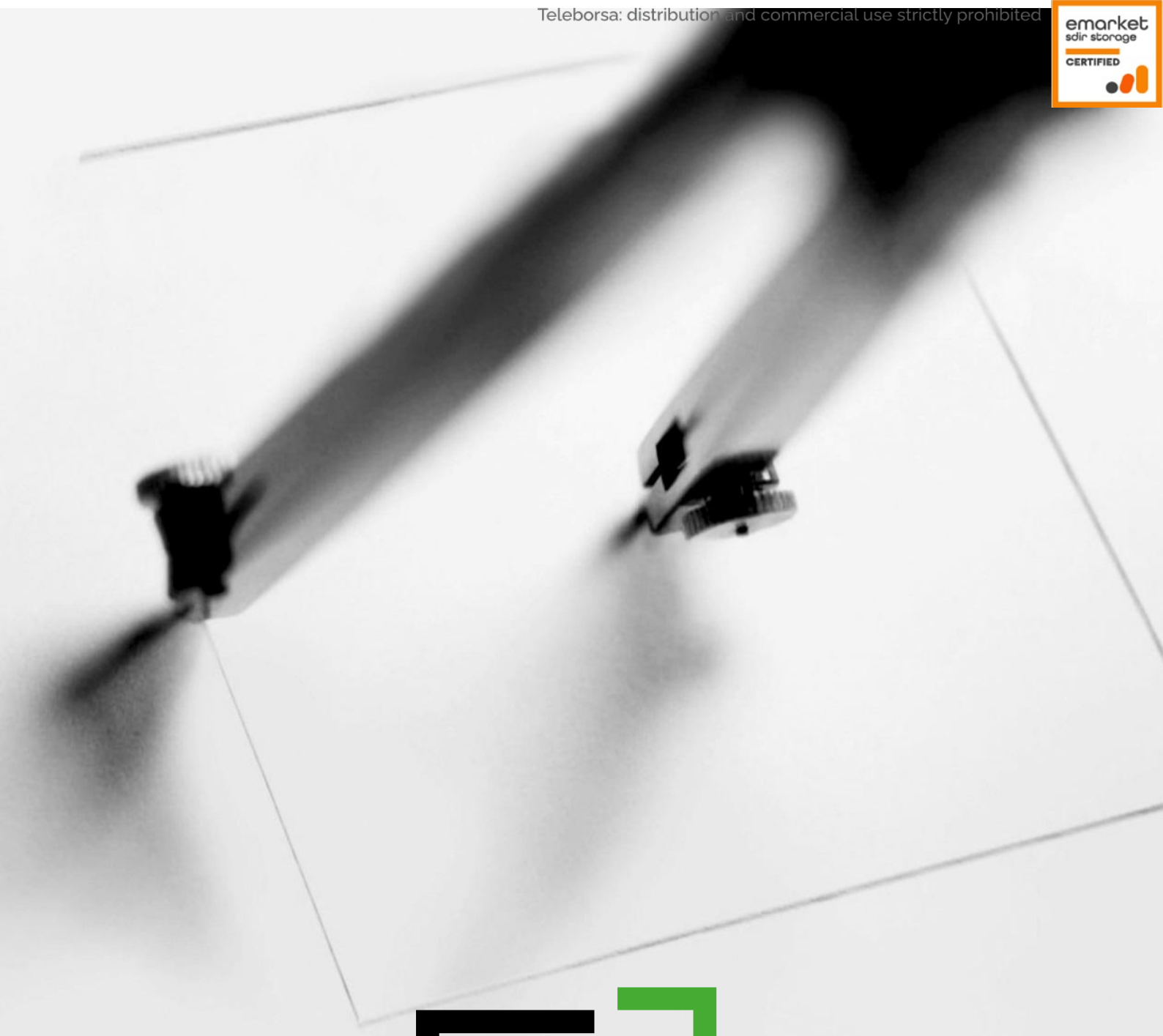
3. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di vigilanza o la menzione nella presente relazione.
4. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il Fascicolo di Bilancio e la Relazione sulla Gestione. Per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, rileva che gli schemi adottati sono conformi alla legge, che i principi contabili adottati e descritti in nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società.
5. Il Collegio Sindacale, tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla Società di Revisione Legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, nonché dell'attività di vigilanza svolta, non rileva motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Milano, 18 marzo 2026.

Per il Collegio Sindacale
Dott. Gianluca Bolelli
Dott. Paolo Francesco Maria Lazzati
Dott.ssa Maria Enrica Spinardi

Il Presidente





GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
 AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
 Generalfinance S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2025 i finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati (*stage* 1 e 2), rappresentati dall'anticipazione, principalmente nell'ambito del settore *distressed*, di crediti commerciali in modalità pro-solvendo e, in misura minore, pro-soluto, ammontano complessivamente a 667,3 Euro milioni (Euro 612,5 milioni a fine 2024); a fronte degli stessi risultano iscritte rettifiche di valore complessive per Euro 3 milioni (Euro 1,6 milioni a fine 2024), con un tasso di copertura dello 0,45% (0,26% a fine 2024).

Tali crediti sono valutati collettivamente previa allocazione degli stessi in cluster (*stage*), così come previsto dal principio contabile IFRS 9, attraverso un articolato meccanismo di classificazione in funzione del livello di rischio di credito insito nello strumento.

Nella nota integrativa, "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale", alla Sezione 4 dell'attivo, "Parte C - Informazioni sul conto economico", alla Sezione 8, e "Parte D - Altre Informazioni", alla sezione 3, e nella Relazione sulla gestione, al paragrafo "Gli indicatori di risultato" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti nei diversi *stage* previsti dal principio contabile IFRS 9 adottato dagli Amministratori, che riflette anche elementi di soggettività, nonché della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, abbiamo ritenuto che la classificazione degli stessi rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Società con riferimento al processo creditizio, con particolare riguardo al monitoraggio della qualità del credito e alla classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore, e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici rilevanti, anche mediante il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte;

- verifica dei criteri adottati dalla Società per la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati in categorie di rischio omogenee e, in particolare, per l'allocazione a *stage 1* e *stage 2* (secondo la classificazione IFRS 9), mediante analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della correttezza della classificazione dei crediti a *stage 1* e a *stage 2* secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa e andamentale dei volumi dei crediti verso clientela per finanziamenti per stadio di allocazione (*stage 1* e *stage 2*), confronto con le informazioni relative all'esercizio precedente e discussione delle risultanze con i responsabili delle pertinenti funzioni aziendali;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato la completezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio dalla Società rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*international accounting standards board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Generalfinance S.p.A. ci ha conferito, in data 15 febbraio 2018 e successivamente confermato l'8 marzo 2022 in relazione all'acquisizione dello status giuridico di ente di interesse pubblico, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per il novennio 2017-2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Generalfinance S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Generalfinance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giuseppe Avolio
Socio

Milano, 18 marzo 2026



GENERAL
FINANCE

ATTESTAZIONE SUL BILANCIO 2025

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Gianolli, in qualità di Amministratore Delegato di Generalfinance S.p.A., e Ugo Colombo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Generalfinance S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso del periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Generalfinance S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e COBIT (per la componente IT) che costituiscono i *framework* di riferimento generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato sulla gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

5 marzo 2026

Massimo Gianolli
Amministratore Delegato



Ugo Colombo
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

